ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Martedì 28 Agosto 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1165

Il viaggio di Benes a Roma

e le imminenti dccisioni per Fiume

Nessuna interferenza czeco-slovacca nella vertenza fra Roma e Belgrado

ROMA, 27, sera

E' giunto questa sera a Roma il ministro degli Esteri della Repubblica czecoslovacca, dott. Benes, il quale avrà domattina martedì a palazzo Chigi un colloquio con l'on. Mussolini. Il ministro Benes è ospite del dott. Kybal, ministro della Czeco-Slovacchia a Roma; perciò non è sceso in un hotel, ma alla Legazione czecoslovacca, in via Maria Cristina.

Sugli scopi del viaggio del dott. Benes in Italia si sono dette molte cose inesatte. Si è stampato, per esempio in questi giorni, che il suo incontro col Presidente Mussolini avrebbe avuto relazione con le trattative italo-jugoslave per Fiume e con la lettera sollecitatoria dell'on. Mussolini ai membri delle delegazioni nella Commissione paritetica. Nulla di tutto ciò. I negoziati per Fiume riguardano unicamente l'Italia e la Jugoslavia, nè possono interessare minimamente un'altra potenza, sia pure appartenente al gruppo delle nazioni slave.

Il vero scopo della visita di Benes

Il ministro Benes si proponeva già da tempo di venire a Roma, per mettersi personalmente in contatto col nuovo capo del Governo italiano, che egli ancora non conosce direttamente. Infatti, l'ultima volta che Benes venne in Italia, fu l'anno scorso in primavera, al tempo della Conferenza di Genova, ma allora era al potere il Gabinetto Facta-Schanzer. Benes, dunque, da molti mesi desiderava tornare a Roma, e scambiare alcune idee con l'on. Mussolini, come con altri capi dei Governi della Grande Intesa. Infatti, cominciò i suoi colloqui con i ministri degli Esteri alleati da Londra, e poi passò a Parigi. Dopo gli incontri con lord Curzon e Poincaré, egli dovette rientrare subito in Czeco-Slovacchia e poi recarsi in Romania, per la Conferenza di Sinaja. La Conferenza di Sinaja fu molto importante per chiarire le posizioni rispettive degli Stati della Piccola Intesa. Ma non si comprese mai molto bene la portata ultima di quel convegno, per le scarse informazioni ufficiali e i sommari commenti che furono resi noti. Secondo tali informazioni, le questioni trattate in quella Conferenza furono cinque:

1) Esame della situazione generale dell'Europa e della posizione della Piccola Intesa.
2) Questione dell'Ungheria e della Bulgaria.
3) Entrata della Polonia e della Grecia nella Piccola Intesa.
4) Cooperazione economica tra gli Stati della Piccola Intesa.
5) Problema delle riparazioni.

Certamente nel colloquio Benes-Mussolini il ministro czecoslovacco avrà occasione di chiarire al Presidente italiano i risultati, la portata e il significato, dal punto di vista internazionale europeo, del Convegno di Sinaja. Intanto i giornali boemi, come il *Lidove Novini* di Praga, hanno già prospettato lo scopo della visita di Benes a Roma dal loro punto di vista. Il succitato giornale nazionalista dice, per esempio, che Benes conferirà con l'on. Mussolini sulle relazioni tra Italia e la Piccola Intesa. Nell'incontro tra i due uomini politici si tratterà della soluzione del problema ungherese sulla base — secondo il predetto giornale — del progetto austriaco. Parigi e Londra avrebbero accettato tale progetto, ma l'Italia intende modificarlo. L'on. Mussolini vorrebbe avvicinare il punto di vista della Piccola Intesa a quello dell'Italia.

Dicesi altresì, che Benes si incontrerà pure col Presidente del Consiglio ungherese Bethlen a Ginevra, ma questa notizia, da informazioni assunte, risulta assai poco attendibile, anche perchè Bethlen trovasi attualmente in vacanza. Infine, si afferma che la soluzione della questione ungherese è possibile unicamente secondo il progetto italo-inglese, presentato due mesi or sono alla Commissione per le riparazioni, e respinto con voto decisivo dal presidente francese.

Pasic, Poincaré e Fiume

Quanto al problema fiumano, anche oggi sono continuate le conversazioni fra i delegati che compongono la Commissione paritetica. Benchè nulla di preciso sia dato ancora di conoscere sull'andamento di questa fase conclusiva del dibattito, si ha l'impressione che l'accordo si faccia e che il termine indicato dall'on. Mussolini per la fine dei lavori della Commissione paritetica, cioè il 31 agosto, verrà rispettato.

Il *Giornale d'Italia* tornando questa sera sull'invito rivolto dall'on. Mussolini alla Commissione, scrive fra l'altro:

All'estero nessuno si meraviglierà se, dopo aver tanto atteso, ci permettiamo di fare intendere che non vogliamo più attendere. Se l'ottuagenario Pasic è andato a Parigi a domandare appoggio alla Francia contro di noi, può essere prontamente disilluso, perchè è passato da molto tempo il doloroso periodo in cui il signor Clemenceau, tanto per preparare utili amicizie alla Francia, diceva che per noi Fiume era la luna. Oggi il signor Poincaré evidentemente deve avere altre preoccupazioni, e deve avere un'opinione un po' diversa del suo predecessore che, messosi in tasca il patto di garanzia anglo-americano ed arruolati alcuni vassalli balcanici, credeva di aver protetto la Francia per una serie di secoli. Il patto è stato lacerato dall'America e dall'Inghilterra, e quanto ai vassalli, crediamo che costino assai più che non producano. Comunque, aiuti a Parigi l'astuto Pasic non deve averne trovati, e d'altra parte deve essersi raccomandato ai francesi ed agli inglesi, perchè non diano retta al fuoruscito Radic. Il che in altre parole significa che la diplomazia jugoslava è rassegnata a leggere da sola la lettera di Mussolini, e di dare da sola la necessaria risposta, il che fa logicamente sperare che la soluzione amichevole dell'annoso problema sarà trovata prima del fatale 31 agosto.

La Jugoslavia in particolare — continua il giornale — e la Piccola Intesa in genere, devono ormai aver capito che bisogna pure far qualche cosa per mantenersi la benevolenza dell'Italia, autrice principale della disfatta dell'Austria-Ungheria, per cui le nazionalità oppresse hanno potuto essere liberate. Se la Piccola Intesa vuole difendere il nuovo ordine di cose nello scacchiere danubiano-balcanico, non deve mettersi contro l'Italia, che è poi quella che funziona quando si tratta, per esempio, di agire in seno alla Grande Intesa contro il ritorno degli Absburgo sul trono magiaro, o contro qualsiasi forma di monarchia danubiana. Tutto questo, il dott. Benes, che funziona da maestro di cappella della Piccola Intesa, non deve dimenticarlo, e non deve obliarlo soprattutto il venerando Pasic, che conosce con quali e quanti nemici all'interno e all'estero debba lottare il giovane Regno dei serbi-croati-sloveni.

"La tensione per Fiume si è attenuata„ dice un comunicato di Belgrado

BELGRADO, 27, sera

Questa sera si riunirà il Consiglio dei ministri per concretare le ultime controproposte jugoslave alle proposte italiane circa la sistemazione di Fiume. Le nuove istruzioni jugoslave verranno immediatamente trasmesse al ministro S. H. S. a Roma.

Intanto un comunicato ufficiale diramato dal Ministero degli Esteri, dà le seguenti informazioni sullo stato della vertenza.

L'«Agenzia Stefani» ha smentito l'informazione del *Messaggero*, secondo la quale sarebbe stato inviato un «ultimatum» al nostro Governo per la soluzione della questione di Fiume. Si tratta solamente del desiderio del Governo italiano, di vedere la Commissione paritetica terminare il lavoro prima della fine del corrente mese. E' anche desiderio del nostro Governo che questa importante questione sia risolta il più presto possibile. Esiste dunque sotto questo punto di vista l'accordo fra i due Governi. Il rimprovero di una parte della stampa italiana, che ci accusa di avere fatto andare per le lunghe questa questione, è senza fondamento. Non si può parlare di dilazioni o di ostruzionismo da parte nostra. La Commissione paritetica non ha lavorato affatto durante due mesi, perchè le conversazioni erano condotte direttamente fra i due Governi.

Le sedute della Commissione sono state riprese il 2 agosto, e la delegazione italiana presentò l'8 agosto il suo ultimo progetto, dichiarando che le sedute venivano aggiornate al 21 agosto, onde permettere alla delegazione dei serbo-croato-sloveni di prendere contatto col suo Governo. La delegazione serbo-croata-slovena non partì immediatamente, perchè prima di poter riferire al proprio Governo, le occorreva di procurarsi alcuni chiarimenti da parte italiana. Le conversazioni condotte nel frattempo sono state certamente utili alla soluzione della questione. Il 17 agosto, i signori Antonievic, Rybar e Racic, partirono per Evian, onde riferire al Presidente del Consiglio Pasic ed al ministro degli Esteri Nincic, il quale si era recato ad Evian specialmente a questo scopo. I delegati serbo-croato-sloveni sono rientrati a Roma il 22 agosto e, dopo un contatto personale tra i capi delle due delegazioni, è stata tenuta una seduta ufficiale il 24 agosto.

Non si può dunque parlare di dilazioni. Invece, durante questo breve periodo di tempo le conversazioni hanno fatto apprezzabili progressi, e la tensione iniziale si è addolcita. Bisogna anche tener conto che la situazione della nostra delegazione è tanto più difficile, in quanto essa non può comunicare che telegraficamente col Governo, e non può prendere che eccezionalmente contatto col proprio Governo, mentre la delegazione italiana si trattiene dopo ogni seduta con i fattori competenti italiani. Infine, occorre notare che la stessa delegazione italiana non poteva attendersi che il suo progetto dell'8 corrente fosse accettato senza discussione. La delegazione serbo-croato-slovena ed il suo presidente sig. Rybar — conclude la nota — godono tutta la fiducia del Governo, e tutte le voci circa la loro sostituzione, sono prive di fondamento».

Il metropolita di Leopoli arrestato

per ordine del Governo polacco

VIENNA, 27, sera

Per ordine del Governo polacco è stato arrestato al confine austro-polacco il metropolita greco-unito di Leopoli, Szeptycky, mentre da Vienna si recava nella sede della sua diocesi. Il Governo di Varsavia gli aveva vietato l'accesso a Leopoli, temendo che la sua presenza colà potesse dar luogo a manifestazioni per parte dei nazionalisti ruteni. Sembra che l'arresto sia avvenuto appunto per contravvenzione a quest'ordine del Governo. Per ora mons. Szeptycky è stato scortato a Posen, dove sarà ospitato dal cardinale di Posen. Si assicura che si intende procedere contro il prelato ruteno per propaganda antipolacca compiuta all'estero.

Rimpasto ministeriale in Polonia

CRACOVIA, 27, sera

Il *Courier Codzienny* ha da Varsavia, essere imminente un rimpasto dell'attuale Gabinetto. I ministri dei Lavori Pubblici, delle Finanze, dei Provvedimenti Sociali e delle Ferrovie usciranno dal Ministero e saranno sostituiti con personalità tecniche.

Il comm. Arnaldo Mussolini a Budapest

BUDAPEST, 27, sera

Il fratello dell'on. Mussolini, comm. Arnaldo Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia* arriverà domani a Budapest. Egli viaggia in forma privata; avrà però dei colloqui con le personalità politiche ed economiche più influenti dell'Ungheria.

Elogio di Diaz all' Esercito

Una circolare ai comandanti di Corpo d'Armata

ROMA, 27, sera

Il ministro della Guerra ha indirizzato il seguente telegramma ai comandanti di Corpo d'armata:

«Mentre le esercitazioni militari raggiungono in tutte le regioni d'Italia il periodo della loro maggiore e più complessa attività, dando al Paese la vivificante sensazione della preparazione materiale e morale dell'Esercito pienamente corrispondente al risveglio patriottico della Nazione, cui tende la tenace azione del Governo, io rivolgo agli ufficiali e sottoufficiali di ogni grado che con fervida e diuturna opera di fede hanno reso possibile una tal prova, ed alle giovani truppe che così brillantemente la sostengono, l'espressione del mio vivo compiacimento ed il più fiducioso saluto. Firmato: Diaz.»

Un voto di marinai per d'Annunzio

GENOVA, 27, sera

I marinai appartenenti alla Federazione della gente di mare si sono riuniti stasera in una numerosa assemblea, cui hanno partecipato tutti i ranghi della classe marinara appartenenti agli equipaggi presenti nel porto di Genova. Dopo una relazione del cap. Giulietti, l'assemblea ha votato un ordine del giorno di incondizionata solidarietà coi dirigenti la Federazione e col «comandante spirituale» Gabriele d'Annunzio, al quale è stato inviato il seguente telegramma: «Gli inscritti alla Federazione marinara, riuniti in solenne assemblea, riconfermano il rafforzato proposito di seguire comunque e dovunque la linea tracciata, illuminata dal genio e dal patriottismo Vostro.»

Il ministro Di Cesarò dimissionario

Ciano e Giunta alle Comunicazioni?

ROMA, 27, sera

Il ministro delle Poste, on. Di Cesarò, conversando con alcuni amici politici, ha confermato di aver già rassegnato le sue dimissioni ed ha soggiunto di aver scritto una lettera all'on. Mussolini, lettera che ha inviato stamane e nella quale illustra l'azione da lui svolta al Ministero delle Poste e Telegrafi; enumera i progetti attuati e quelli preparati; ricorda come egli sia stato il primo a proporre alla Camera l'istituzione del Ministero delle Comunicazioni e cita la data di questa proposta; riafferma la sua cordiale collaborazione col Governo dell'on. Mussolini e dichiara di rassegnare il mandato, anche per lasciare libertà d'azione al Presidente del Consiglio per la scelta del titolare delle Comunicazioni.

La notizia si è sparsa a Montecitorio stamane e non ha suscitato sorpresa, perchè preveduta. Le dimissioni del ministro delle Poste saranno certamente accettate. Quanto all'istituendo dicastero delle Comunicazioni, che comprenderà le Poste e Telegrafi, la Marina mercantile e le Ferrovie, si dice che vi andrà come ministro l'attuale commissario alla Marina mercantile on. Costanzo Ciano. L'on. Torre rimarrebbe al suo posto di alto commissario per le Ferrovie, e sembra possibile la nomina dell'on. Giunta a sottosegretario con l'on. Ciano.

Si dà per certa la nomina del ministro a disposizione on. Giuriati, a secondo delegato italiano alla Lega delle Nazioni. L'on. Giuriati partirebbe subito per Ginevra, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Oreglia.

Come è stato già annunciato, il primo Consiglio dei ministri è fissato per giovedì 30 agosto. Si crede, data l'enorme mole di lavoro da svolgere, che i lavori si prolungheranno fino a metà settembre. Si è parlato di riduzioni di stipendi agli impiegati, ma si assicura che nessuna riduzione verrà proposta nei prossimi Consigli dei ministri; anzi, si parla di sensibili miglioramenti da apportare agl stipendi dei prefetti, vice prefetti e intendenti di Finanza.

Modificazioni amministrative nel Trentino annunciate in un discorso dall'on. Finzi

SALORNO, 26, sera

Nel pomeriggio di ieri, coll'intervento del sottosegretario agli Interni, on. Finzi, si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra dell'asilo infantile, che sorgerà col concorso dell'Opera nazionale pro Italia redenta. Per la circostanza erano convenute a Salorno le rappresentanze delle popolazioni di tutta la Val d'Adige, di Bolzano e di Trento e numerose autorità.

Dopo chè ebbero parlato vari oratori, prese la parola l'on. Finzi, il quale disse fra l'altro:

«Questa cerimonia d'inaugurazione e della posa della prima pietra di un asilo infantile, è indiscutibile che vuole allargare il suo significato, portarlo al di là di quella che sarebbe l'essenza del rito che si dovrebbe celebrare. Tutti questi vessilli che io vedo fare magnifica corona attorno al posto da cui vi parlo, tutte queste divise brillanti del glorioso Esercito, della guardia della nazione, e le nere camicie della Milizia nazionale, sono qui a significare, tutti raccolti attorno al segno della croce, che è il segno di Cristo e della religione italiana, sono qui a dire, che la nostra cerimonia vuole a qualunque costo essere anche una festa, che esalti il giorno vero della gloria che tutti ci aduna, che tutti riunisce, che ci permette di potere parlare da uno a mille nella lingua che tutti abbiamo imparato ad amare. (*Applausi*). Io vi chiedo se non credete che sia urgente e doveroso di frazionare eventualmente gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione del nostro desiderio: vi chiedo se non è nostro dovere di suddividere con ogni prudenza e con un piano intelligente quelle coalizioni tedesche che ancora potrebbero opporre una barriera politica all'infiltrazione nostra, e sono sicuro che la vostra risposta al Governo nazionale non può essere che una sola, e cioè, affermativa. (Voci: Sì). Nelle prime voci apparse anche sui giornali, si è tentato di portare un senso di sfiducia e di esagerazione — e ciò è possibile pensare per l'animo vostro adamantino, o trentini — facendo pensare alla possibilità di chiusura entro confini unici di quei pochi nuclei che ancora esstono, e che vogliono chiamarsi tedeschi. Io sento di potervi affermare come italiano, come fascista, soprattutto come membro del Governo che si accingerà a modificazioni amministrative, che tutto il Trentino, nella sua solenne integrità, sarà italiano».

Voci di sondaggi tedeschi in Francia

Le condizioni di Poincaré per trattare colla Germania

Quel che si attende a Parigi

Una missione del figlio di Stinnes?

PARIGI, 27, sera

La giornata d'oggi contiene sintomi del crescente miglioramento della situazione. E' evidente l'impressione da parte dei più esperti, che si precisa d'ora in ora la possibilità di negoziati e di conferenze collettive. Vediamo intanto quello che è pervenuto oggi al controllo della pubblica discussione.

I due discorsi di ieri di Poincaré sono commentati — e molti giornali si limitano soltanto alla pubblicazione del testo — con ampie approvazioni. La delusione è stata forse quella di non trovarvi, come si era annunciato, il principio di proposte concrete. Ma interviene la *Liberté*: «Volete che la Francia negozi? Ebbene, negozieremo con Londra e sulla base dei discorsi di Poincaré». «Le parole pronunciate da Poincaré — esclama l'*Information* — non chiedono una risposta di Stresemann. Tutto fa credere quindi che l'eco delle note diplomatiche e dei discorsi dei capi di Stato sarà terminata domani, con la consegna della risposta belga all'Inghilterra. Negoziati ufficiosi saranno senza dubbio iniziati in vista d'una riunione interalleata chiesta dal Governo di Bruxelles, per giungere possibilmente a una pratica soluzione del problema delle riparazioni».

Per l'*Echo National* quelle pronunciate da Poincaré sono frasi salutari. «Certo non escludono il ruolo di coloro che compiono precisi e minuziosi studi per una pratica soluzione del problema delle riparazioni, ma aiutano la Francia a formarsi una coscienza più netta ed a meglio farla conoscere a quelli che l'osservano al di fuori». Questa battaglia della «nazione francese», combattuta da Poincaré per sventare le insidie dell'amicizia e le furberie degli avversari, lo fa paragonare dal *Figaro* a Gambetta, il quale, percorrendo i dipartimenti dal nord al sud, difendeva con parole infiammate i sacri ideali della Repubblica. Il nuovo ritornello di Poincaré, bene indovinato, è: «Pagate o restiamo nella Ruhr»; ma fino a questi ultimi dieci giorni — aggiunge il giornale di Coty — nè Berlino, nè Londra non lo avevano inteso. Sembra possibile ai nostri interlocutori che, tenendo un paese, si possa non avere la ferma decisione di conservarlo. Ebbene no: renderemo la Ruhr, ma in proporzione dei pagamenti che ci verranno fatti. Ma se non saremo pagati vi resteremo. E' chiaro. Non esistono equivoci.

Si esclude la possibilità che la Francia possa accettare una qualsiasi concessione, fino a quando non sarà tutelata contro i pericoli della insolvibilità germanica da una serie di garanzie. Ottenute queste, il generale Degoutte riceverà l'ordine di ritirarsi progressivamente dalla Ruhr. «Non sarà mai detto abbastanza: — insiste il *Gaulois* — l'interesse dell'Inghilterra, dell'Italia e della stessa Germania sta nel lavorare d'accordo con noi, poichè fra qualche anno dovranno constatare a loro spese quanto costi prolungare la crisi economica dell'Europa».

In questa atmosfera di ordinario conversazioni di politica estera, mentre le Cancellerie taciono e i cancellieri riposano, s'era diffusa stamane a Parigi la notizia del *Daily Mail* e di un quotidiano berlinese, secondo cui — per il primo giornale — il figlio di Stinnes aveva intrapreso i negoziati col Governo francese e — secondo il giornale tedesco — era invece addirittura il Governo tedesco che aveva iniziato tali trattative. I giornalisti si sono precipitati al Quai d'Orsay per attingere informazioni, ma vi hanno trovato una categorica smentita. La smentita del Ministero degli Esteri è stata più tardi ripetuta dal *Temps*, il quale ha una frase da segnalare: «Il Governo francese non negozia, nè con Stinnes figlio, nè con Stinnes padre. Se dei passi sono stati già intrapresi dal Governo tedesco, non sono stati compiuti a Parigi». Dunque — si esclama unanimemente — le trattative sono cominciate a Londra.

Stinnes avrebbe chiaramente manifestato in qual modo l'industria della Ruhr desidererebbe compartecipare all'impresa finanziaria ed amministrativa. Alla conclusione di questi primi accordi di vitalissima importanza si opporrebbe il generale Degoutte, che non vorrebbe ammettere che le truppe francesi dovessero sgomberare i nodi ferroviari. Il Cancelliere Stresemann, intervistato a Monaco sul desiderio del Governo bavarese, che nessun negoziato venga iniziato tra la Francia e la Germania, rispose che dal suo colloquio col Presidente del Consiglio bavarese risultò che il punto di vista di Monaco non si allontana da quello di Berlino. La frase è alquanto sibillina e desta commenti. I giornali ufficiosi smentiscono l'affermazione, verissima del resto, delle accoglienze poco cordiali che Stresemann avrebbe ricevuto in Baviera. Essi dicono che, trattandosi di una visita privata del sig. Stresemann e non già del Cancelliere, nessuna manifestazione pubblica poteva o doveva aver luogo.

La risposta belga a Londra

LONDRA, 27, sera

In attesa della pubblicazione della nota belga sulle riparazioni, che è giunta a Londra stasera, mentre due copie di essa sono state rimesse rispettivamente a Baldwin ed a Curzon, i giornali inglesi, dopo avere rilevato con compiacimento che essa contiene la proposta di una Conferenza interalleata e che è di tono più conciliante che non quella francese, aggiungono che il Governo inglese non è disposto a fare concessioni maggiori di quelle offerte circa i debiti di guerra, e che intende mantenere la condizione della previa accettazione degli alleati, di una sistemazione europea soddisfacente per l'Inghilterra. Ma circa la possibilità di una tale sistemazione, il Governo inglese sarebbe libero di negoziare coi singoli paesi debitori: o associandosi all'America nella richiesta di pagamento dei debiti, oppure trattando sulla base della riduzione delle tariffe doganali, a favore del commercio d'esportazione inglese.

Si conferma che condizione irriducibile per un colloquio fra Baldwin e Poincarè, è che l'invito provvenga da parte del Governo francese. Il Primo ministro britannico non farà alcun passo per provocarlo.

Un'intesa europea per le riparazioni

propugnata dal "Matin„

PARIGI, 27, sera

Il «Matin» di domani pubblicherà un notevole articolo del suo direttore, Henry de Jouvenel, di ritorno dai Balcani, intitolato: «Un primo passo verso l'Intesa europea per le riparazioni».

«E' l'Intesa europea — egli dice — che preparerà la via alla sola conversazione ormai efficace, quella che dovrà tenersi fra gli Stati Uniti e l'Europa unita. Dove trovare i principi per questa intesa? Nell'ultimo Libro giallo. Stresemann, più intelligente dei suoi predecessori, sembra aver compreso, sebbene non osi ancora confessarlo, che di tutte le tesi esposte nei documenti diplomatici, la migliore per la Germania è ancora la tesi francese, che si riassume in questi patti: ogni belligerante pagherà le sue pensioni, ogni belligerante pagherà le sue spese di guerra, la Germania pagherà le riparazioni per le regioni che ha devastato. Mussolini deve aderire a questa tesi, poichè ha sempre sostenuto che il problema delle riparazioni sarebbe insolubile, fino a quando non fosse risolto quello dei debiti interalleati. Le piccole nazioni, che ebbero durante la guerra la Francia quale principale esecutrice, saranno naturalmente favorevoli a un sistema che le solleva. L'Inghilterra, avendo volontariamente rinunciato ad incassare, sia dagli alleati che dalla Germania, tutta la somma che eccedesse la cifra dei suoi rimborsi agli Stati Uniti, può nei confronti di questi invocare il suo esempio. Il miglior modo per essere aiutati, non solo dal cielo, ma anche dagli uomini, è quello di cominciare coll'aiutarsi: ha detto domenica Poincaré a Gondrecourt. La massima non si applica soltanto alla Francia, ma anche all'Europa; è l'ora è giunta di fare l'Europa».

Il Gabinetto britannico completato

Neville Chamberlain Cancelliere dello Scacchiere

LONDRA, 27, sera

Neville Chamberlain è stato nominato cancelliere dello Scacchiere Iohnson Dicks è stato nominato ministro dell'Igiene.

Gli inglesi sgombrano Costantinopoli

Moniti ai turchi a non abusare del trionfo

LONDRA, 27, sera

In seguito alla ratifica del trattato di Losanna da parte dell'Assemblea di Angora e, per decreto legislativo, anche da parte greca, le truppe inglesi hanno cominciato ad evacuare Costantinopoli. La quarta flottiglia di «destroyers» è ritirata dal Mediterraneo e passa a completare la flotta atlantica.

L'episodio offre campo a qualche considerazione da parte della stampa inglese. Il *Times* crede che un nuovo capitolo della storia si apra per la Turchia, per tutto l'Oriente. Gli eventi che hanno seguito la firma del trattato di Sevres, hanno infatti liberato la Turchia da molti ed onerosi obblighi impostile dalle potenze europee. La disfatta greca e i dissensi fra gli alleati, hanno condotto poi alla pace di Losanna, dalla quale la Turchia esce con una posizione nel mondo che non aveva mai posseduto prima d'ora.

Ma la stampa inglese è concorde nell'ammonire i turchi di non insuperbirsi del loro successo diplomatico, poichè questo trionfo implica nuove responsabilità di fronte al mondo intero. La nuova libertà d'azione accordata alla Turchia, è controllata dall'opinione pubblica delle grandi potenze, la quale giudicherà dell'uso che ne farà. Sarebbe un grave errore riprendere le tradizionali pratiche di oppressione delle minoranze religiose e di razza. I più intelligenti fra i nuovi capi turchi, devono comprendere che l'isolamento del loro paese oggi sarebbe una contraddizione disastrosa agli effetti dei fini politici che la Turchia persegue.

Con la partenza delle truppe alleate dalla capitale, dove hanno mantenuto l'ordine per tre anni, qualche reazione potrebbe presumibilmente accadere. Questo bisogna assolutamente che Angora impedisca, poichè le minoranze e i residenti stranieri, che hanno dato fino ad oggi tutto il loro lavoro per lo sviluppo economico del paese in regime di capitolazioni, si vedrebbero definitivamente costrette ad abbandonare ogni proposito di contribuire alla restaurazione, più che mai necessaria dopo le devastazioni di ricchezza e le perdite di sangue subite dalla Turchia in tanti anni di guerre e di perturbamenti interni. L'Inghilterra — dichiarano i più autorevoli giornali — vedrà con simpatia lo sviluppo economico turco, e sarà lieta di incoraggiarlo, ma la pace di Losanna ne è il primo fondamento. Tutto dipende da ciò che vorranno o sapranno costruirvi sopra.

Il *Daily Telegraph*, dopo avere osservato che gli Alleati non hanno che da congratularsi per i risultati di Losanna, cerca di predire il futuro, interpretando le esperienze del passato, e vede nel precedente dittatorio usato da Mustafà Kemal per ottenere la ratifica del trattato, il pericolo di futuri perturbamenti. Non che ammetta la possibilità che un'Assemblea nazionale, comunque costituita, avesse potuto respingere formalmente il trattato i cui vantaggi per la Turchia sono evidenti, ma essa rileva l'esistenza di un equivoco tra Kemal pascià e l'opposizione intorno alle interpretazioni delle clausole del trattato. Fino a questo momento l'opposizione ha taciuto, ma avrà il potere Mustafà Kemal di ridurla al silenzio per lungo tempo ancora? Il futuro sviluppo dei traffici stranieri e l'avvenire stesso della Turchia, sono danneggiati da questo interrogativo.

E' superfluo rilevare che gli interessi italiani si trovano in questo caso altrettanto, se non più, in pericolo di quelli inglesi. Vi sono già sintomi impressionanti dell'uso della libertà che si preparano a fare i turchi nel boicottaggio contro la Società del porto di Galata e contro le compagnie di assicurazioni, nel furto del Tesoro di Medina, nella mancata promessa turca che gli armeni rifugiati all'estero non avrebbero sofferto conseguenze per la loro fuga e nel ripudio, infine, dei due terzi del debito ottomano. Questi fatti non sono tali da accrescere il credito della Turchia sui mercati europei.

In conclusione, l'opinione pubblica inglese è scettica intorno alla buona volontà turca di collaborare proficuamente con le potenze europee per assicurare il pacifico sviluppo dei traffici nel Levante; e c'è ancora chi non dimentica le trattative di Moscul, della cui ripresa in Angora non si ammette di parlare. La Granbretagna, chiusa la parentesi della guerra 1917-1919, vorrebbe dimostrarsi la migliore e la più sincera sostenitrice della Turchia, ma esige che questa, ottenuta con l'aiuto dell'Inghilterra l'entrata nella Società delle Nazioni, agisca in conformità degli obblighi che il nuovo rango tra le nazioni europee le impone. Di conseguenza, la politica della Granbretagna verso Angora sarà amichevole, ma vigilante.

Torbibi sanguinosi in India

LONDRA, 27, sera

Un telegramma da Simla annuncia che gli affari sono sospesi a Simla, a Poonach ed a Bombay, per protestare contro la decisione che mette gli indiani della colonia inglese di Konie su un piede di inferiorità di fronte agli europei. Dissensi religiosi tra le sette mussulmane ed indiane hanno dato luogo ad Agra a delle sommosse gravi. Vi sono stati scambi di fucilate, con numerosi morti e feriti. La polizia cerca di ristabilire l'ordine.

Rimostranze russe all' Inghilterra

per l'occupazione dell'isola Wrangel

MOSCA, 27, matt.

Il Commissariato degli Esteri ha consegnato un «memorandum» al rappresentante britannico Peters, nel quale esprime la sua meraviglia di non aver ricevuto schiarimenti sulle sue note del 24 e 28 maggio scorso, riguardo alla comunicazione che la spedizione di Stephenson ha issato la bandiera inglese sull'isola di Wrangel. Il Governo soviettista conferma che ritiene quest'isola come parte inalienabile della Repubblica federale. L'isola era ufficialmente inclusa nei territori russi e la bandiera russa è stata issata dalla spedizione del tenente Wrangel negli anni 1821-1824. I diritti sovrani russi non erano stati mai discussi e l'ultima notificazione del Governo russo in riguardo nell'anno 1916 non è stata da nessuno contestata. Il Governo soviettista è costretto a dichiarare al Governo inglese che l'innalzamento della bandiera inglese nell'isola di Wrangel si deve considerare come una violazione della sovranità della Russia.

Corazzata spagnola incagliata

nelle acque di Melilla

PARIGI, 27, sera

Stamane la corazzata «España» si è incagliata presso il Capo Tres Furcas (Melilla). La camera delle macchine e le caldaie sono state invase dall'acqua. Furono prese tutte le misure di salvataggio necessarie e si spera di rimettere a galla la nave.

La sciagura automobilistica di Monza

Giaccone morto - Bordino ferito

MONZA, 27, sera

Come fu già annunziato (vedi «Piccolo» delle ore 18), la prima giornata del circuito automobilistico è stata funestata stamane da un incidente capitato ai due popolari assi del volante italiano. La vettura, con Giaccone e Bordino si è rovesciata a causa della rottura dell'asse delle ruote anteriori. Sul luogo del disastro, che è sulla grande curva a nord, sono accorsi l'ing. Rossi ed i meccanici della «Fiat», che hanno raccolto i feriti e li hanno trasportati all'ospedale. Giaccone è morto poco dopo per la frattura dell'osso frontale, e Bordino ha riportato lesioni alla colonna vertebrale. La vettura si è incendiata.

Come si svolse la tragica scena

Le ulteriori notizie che abbiamo raccolto, ci consentono di ricostruire la tragica scena come ce la racconta l'ing. Rossi, capo «équipe» della Fiat il quale parla a stento per la commozione:

Pochi minuti prima di risalire in pista — dice l'ingegnere — Giaccone ha voluto offrirci il vermouth. Con noi erano anche Bordino, Momo e qualche altro. Bordino e Giaccone scherzavano fra di loro, poi il primo, come se prendesse una improvvisa decisione, ha detto: «Giaccone vuoi venire al posto del meccanico? Voglio provare 5 o 6 giri con te». Giaccone ha accettato con entusiasmo, e poco dopo erano entrambi sulla pista colla «macchina mulo»; così chiamavano la vetturetta che adopravano in quel momento, una macchina di riserva e non di quelle comunemente adoperate. I due primi giri sono stati compiuti a circa 140 km. all'ora. Poi Bordino, forse perchè sedeva per la prima volta al volante con Giaccone, e forse volendo dar prova della sua perizia quale guidatore, ha affrontato la curvetta della pista a nord del circuito in piena velocità.

L'ing. Rossi interrompe il suo racconto, perchè un nodo di pianto gli chiude la gola. La scena che seguì deve essere stata terrificante per quei pochi ai quali fu dato di assistervi. Improvvisamente, la vettura fu vista sbandare da un lato, poi capovolgersi istantaneamente mentre un nugolo di fumo si sprigionava dal motore: un attimo dopo la macchina era in fiamme.

La disgrazia, come si è saputo poi, fu dovuta all'improvvisa rottura del fusello della ruota anteriore di destra. La ruota, perduti i sostegni, schizzava via, mentre la vettura, poggiando a terra col mozzo e facendo leva su questo, si capovolgeva verso l'interno della curva. I due disgraziati piloti venivano violentemente sbalzati al suolo; la benzina della vettura un attimo dopo prendeva fuoco e la macchina in pochi istanti era ridotta ad un cumulo di macerie fumanti. Immediatamente, gli spettatori e i dirigenti, terrificati dalla disgrazia di cui intuivano la gravità, si recarono sul posto; mentre alcuni soccorrevano il Giaccone, altri aiutavano a rialzarsi il Bordino che, compreso della gravità del disastro e non avendo apparentemente riportato lesioni gravi, domandava insistentemente notizie del compagno. Giaccone mormorava in istato di semi-incoscienza, parole sconnesse, lamentandosi di atroci dolori.

Adagiati su due automobili, i due infelici venivano trasportati all'ospedale Umberto I. Bordino fu deposto nella sala di medicazione e Giaccone nella sala operatoria, dove spirava appena giuntovi, mentre i sanitari gli praticavano un'iniezione di caffeina. La fisionomia di Giaccone conserva ancora una espressione dolce e serena anche nella morte, mentre la fronte è orrendamente depressa per una lunga e fatale contusione. Oltre alla frattura dell'osso parietale, egli ha riportato la frattura della base cranica e di alcune costole e lo sfracellamento della regione scapolare sinistra.

La figura della vittima

Durante la giornata, Bordino ha domandato ripetutamente e con ansia notizie di Giaccone, ma per consiglio dei sanitari, è stata nascosta al valente campione la tristissima verità. Bordino, che ha riportato contusioni al torace e lamenta un forte dolore al polso, frequentemente nel suo bianco letticciuolo cerca la posizione meno dolorosa per le membra scosse. Le sue condizioni permangono stazionarie: egli è sempre in preda al forte «choc» nervoso che lo rende muto e atono. Domattina sarà sottoposto alla radioscopia, per constatare se sia o no spezzato il polso. Per quanto i sanitari escludano che le condizioni di Bordino siano gravi, essi mantengono sullo stato del ferito il massimo riserbo, temendosi una commozione interna.

Enrico Giaccone, ha avuto troncata la vita in un incidente eguale in ogni suo particolare tragico a quello che circa due anni or sono costò la vita a Biagio Nazzaro sul circuito di Strasburgo. Giovane pieno di entusiasmo e di fede, guidatore sicuro e preciso, aveva avuto il compito delicatissimo di seguire la corsa del «leader», pronto a prenderne il posto, e l'altro anno fu a Monza, dopo Borodino, il vincitore acclamato dalla folla nel delirio entusiastico per la magnifica vittoria italiana. L'anno scorso Giaccone aveva già al suo attivo una bella vittoria di categoria nella Targa Florio del 1921. Esso veniva dalle officine «Fiat» ed era meccanico perfetto.

Dopo il Gran Premio dell'anno scorso a Monza, aveva corso recentemente nel Gran Premio di Francia, e certo a lui, come a Bordino, non sarebbe sfuggita la vittoria, se un incidente banale non lo avesse immobilizzato. Come guidatore aveva uno stile proprio, che se non comportava la velocità folle di Bordino, era pur sempre uno stile di grande classe. Simpaticissimo giovane, snello e aitante nella persona ossuta, se non fosse caduto su quella pista che avrebbe percorso fra 15 giorni, si sarebbe definitivamente affermato come corridore di gran cuore, di ferma mano e di risorse inesauribili.

Suicidio d'un udinese a Monfalcone

MONFALCONE, 27, sera

Sabato scorso, alle 10, certo Guido Burron, da Udine, nato nel 1901, abitante a Monfalcone con la famiglia, in via della Stazione 364, per dispiaceri famigliari si sparava un colpo di rivoltella al collo. La pallottola si è conficcata nella quarta vertebra. Questa mattina alle 3, dopo penose sofferenze, il povero giovane spirava.

Scoperta di giacimenti auriferi in Calabria?

ROMA, 27, sera

Il *Giornale d'Italia* ha da Roccella Jonica che nel vicino Monasterace, durante una perforazione dei pali di sostegno del ponte ferroviario, le perforatrici trovarono forte resistenza, tanto che si dovettero aumentare i congegni per poter continuare i lavori. Finalmente, con viva sorpresa dei sorveglianti, si sono viste galleggiare sulle torbide acque piccole lamine di luccicante purissimo oro, mandate su dalle perforatrici. Di conseguenza si ritiene che nel profondo sottosuolo vi sieno dei giacimenti di oro che potrebbero avere grande importanza. Il lavoro è stato momentaneamente sospeso, per poter fare ricerche accurate.

CRONACA DELLA CITTÀ

La corporazione degli operai del porto e i Magazzini Generali

La questione delle maestranze del porto, da quanto risulta dall'intervista pubblicata da noi sabato scorso, sembra tale che una definizione traducentesi in un accordo fra le due parti in contesa non debba essere difficile.

Comunque abbiamo creduto giovevole alla chiarezza della questione stessa, chiedere il parere del capitano Massa, il quale essendo a capo della corporazione operai del porto, ne ha regolato e diretto il movimento, pur contenendolo nei limiti di una legalità disciplinata.

Perchè non furono possibili le trattative

Assai cortesemente egli — dopo avere accennato ai precedenti i quali costituiscono i prolegomeni del divario fra operai e comitato dei Magazzini Generali, ci dice che il comitato, adducendo la necessità di raggiungere il pareggio nel proprio bilancio, con lettera del 30 giugno — senza alcun preavviso di sorta — protestò legalmente i contratti esistenti con i cottimisti insieme al concordato con gli addetti ai Magazzini Generali, avvisando però che a suo tempo avrebbero avuto luogo le trattative tendenti a una riduzione delle tariffe relative.

La corporazione, quindi, attese il momento per l'inizio delle trattative; se non che dopo un mese dalla lettera protesta, ricevette l'avviso che col primo agosto sarebbe stata applicata d'imperio una riduzione settimanale di lire 15 sulle mercedi degli addetti, con una riduzione globale del 12 per cento sui fuori orario, e una riduzione del 10 per cento sui cottimi. Inutile tacere la spiacevole, irritante impressione prodotta da quest'atto, diciamo pure inconsulto, del comitato dei Magazzini Generali, perocchè poteva a giusta ragione essere interpretato come un mancato riconoscimento dell'esistenza e del carattere sindacale delle corporazioni fasciste. Si fu perciò che, d'accordo con la Federazione dei sindacati fascisti, la corporazione dei lavoratori del porto protestò vivamente, sia per l'illegalità della deliberazione del comitato, e forse, più che altro, contro la forma usata, non tale, certo, da accaparrarsi le simpatie dei lavoratori stessi.

Nella protesta si chiedeva anzitutto l'abrogazione della lettera con la quale si pretendeva applicare le riduzioni senza prima interpellare la corporazione. Si aggiungeva inoltre che ove si fosse addivenuti a regolari trattative, la corporazione avrebbe saputo dimostrare l'attuale disagio economico dei cottimisti e degli addetti; in ogni caso, se la necessità di economie era imposta da ragioni superiori e di carattere fondamentale per il traffico del porto, la corporazione, per mezzo dei suoi rappresentanti esperti, avrebbe potuto indicare meglio d'ogni altro i punti del bilancio sui quali erano possibili le economie, senza che perciò venissero lesi oltre gli umili interessi della classe operaia.

L'applicazione delle riduzioni rimandata

La corporazione, stante la giustificata irritazione cagionata dai modi usati dal comitato, si indirizzò al Prefetto, il quale rimandò l'applicazione delle riduzioni alle mercedi e ai cottimi al 4 agosto, epoca per la quale egli giudicava che l'accordo fra le due parti avrebbero potuto essere raggiunto.

Quindi si iniziarono le trattative dirette fra comitato e corporazione. Questa, a malgrado della situazione economica tutt'altro che lieta, sia dei cottimisti che degli addetti, propose delle riduzioni su varie voci della tariffa dei cottimi, nonchè di lire cinque settimanali sulle mercedi degli addetti.

Fu questo un atto di buona volontà da parte della corporazione, atto che merita di essere apprezzato al suo giusto valore, se si considera che la media base delle mercedi degli addetti è inferiore alla media industriale; che le mercedi degli addetti stessi, dal 1.o gennaio 1924 saranno gravate della tassa di ricchezza mobile — la qual cosa comporta una minore percezione mensile individuale dalle 40 alle 50 lire, e che, infine, col 24 agosto la ragione dei fitti è aumentata di una percentuale non lieve in rapporto al normale bilancio domestico di una famiglia operaia.

Questo per gli addetti. Quanto ai cottimisti, in base ai dati forniticì dalla sezione commerciale degli stessi Magazzini Generali, la media giornaliera delle mercedi durante la gestione che va dal 1.o agosto 1922 al 30 giugno 1923 risulta di circa 22 lire al giorno, compreso il fuori-orario il quale viene rimunerato col 50 e fin col 100 per cento della mercede ordinaria, a seconda delle ore in cui si svolge il lavoro.

La delegazione degli operai a Roma

La direzione dei Magazzini Generali fece delle controproposte, con le quali però in nessuna delle voci cui si riferivano veniva applicata una riduzione se non superiore al 10 per cento. A questo punto la corporazione si convinse della inutilità di continuare le trattative a Trieste, per cui, d'accordo con la Federazione dei sindacati fascisti, credette necessario appellarsi alle autorità superiori alla direzione dei Magazzini Generali. All'uopo, una delegazione composta del cap. Mosca, del sig. Mario Tommasi, segr. gen. della corporazione del porto e dell'avv. Pezzoli, rappresentante delle Corporazioni nazionali, si recò a Roma, indirizzandosi direttamente al Capo del Governo, al quale presentò un apposito memoriale, in cui, in termini chiari e precisi, era esposta l'insoluta questione delle mercedi.

S. E. Mussolini, dopo di avere esaminato con la consueta benevolenza il memoriale, pregò S. E. Ciano di richiamare a Roma il comitato dei Magazzini Generali e i rappresentanti delle maestranze onde risolvere rapidamente la vertenza. Le cose sono a questo punto.

Il nostro gentile interlocutore quindi soggiunge: Sia detto a titolo di commento: la corporazione non è aliena dall'accedere a ragionevoli riduzioni purchè si tenga esatto conto di tutti i fattori generali e specifici i quali sono in grado di contribuire a migliorare la situazione del porto di Trieste dal punto di vista del traffico. La questione è nella giusta valutazione di tali fattori.

Logico ed equo che ciascuna categoria debba contribuire al rifiorimento commerciale del nostro emporio, se non che — a dire dei rappresentanti della corporazione — occorrerebbe specificare esattamente la misura dei contributi stessi da assegnare a ciascuna categoria. Insomma — ripetono le corporazioni — i contributi vogliono essere proporzionati alla capacità contributiva delle parti, nonchè al diverso interesse che ciascuno ha allo sviluppo crescente dei traffici.

I criteri direttivi della corporazione

D'accordo sulla necessità di economie; ma sarebbe ragionevole che ciascuno dei fattori concorrenti ai traffici portuali, esaminasse la propria situazione interna, liberandosi da tutte le forme di viziose soprastrutture burocratiche le quali non servono che ad appesantire gli organismi direttivi ed amministrativi con danno proprio e generale. Poichè la questione tante volte ripetuta e sempre insoluta della possibilità di concorrenza con i porti nordici, non può trovare la propria definizione applicando limitate economie, o riducendo sia pure le spese di piazza, misure tutte che avranno l'efficacia dei pannicelli caldi. Occorre ben altro; e cioè che i trasportatori si sottoponessero a sacrifici fin qui non voluti o non potuti compiere per mancanza di snellezza nei propri organi interni i quali soffrono di vera e propria elefantiasi. Ogni riduzione delle spese di piazza, per quanto sensibile, sarebbe ben lungi dal modificare il ritorno dei traffici e eliminare il lamentevole ristagno attuale. La situazione invece vorrebbe essere studiata «ab imis», e risoluta imponendo i maggiori sacrifici ai fattori capaci di sopportarli, in particolar modo per le merci dirette ai paesi d'oltre oceano, sacrifici che in ultima analisi più che sostanziali sarebbero apparenti per la possibilità da parte degli stessi fattori di rivalersi con altre forme di attività.

Questo, succintamente, quanto ci è stato possibile comprendere sui criteri direttivi della corporazione nei riguardi dell'attuale dibattito, il quale, stante la buona volontà chiaramente dimostrata dalla corporazione stessa e lo spirito di disciplina di cui ha dato un encomiabile esempio, non può non essere sollecitamente chiuso.

Esami di abilitazione alle funzioni di segretario comunale. La R. Prefettura ci comunica: Con decreto ministeriale del 2 agosto a. c., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 186, sono state fissate per i giorni 18, 19 e 20 dicembre p. v. e nelle sedi in esso indicate, compresa tra queste Trieste, le prove scritte degli esami per il conseguimento della patente di segretario comunale.

Questi esami, oltre a coloro che sono in possesso dei titoli di studio indicati dal n. 5 dell'articolo 162 della legge comunale e provinciale, potranno prendere parte anche «gli abilitati alle funzioni di segretario comunale a norma dei decreti luogotenenziali 27 maggio 1915, n. 744, e 21 maggio 1916, n. 682, i quali, per almeno due anni consecutivi, abbiano prestato lodevole servizio di segretario comunale.

Uno che sa dove è andata finire la testa di G. Oberdan?

Abbiamo da Milano, 27, sera:

Il nuovo settimanale *La Lega Latina*, diretto da Florestano Quintavalle e Guido Rubetti, pubblica una lettera del Rubetti stesso, a proposito delle ricerche riguardo al cranio di Guglielmo Oberdan, che una voce accreditatissima vorrebbe avesse figurato fino al 1915 nel Museo antropologico dei criminali, a Vienna. Il Rubetti, a suo tempo, svolse opera fattiva per il ricupero della reliquia. Dell'interessantissima lettera diamo qui le parti più sostanziali:

«Ecco che oggi, a proposito del riconoscimento ormai certo dei sacri resti di Guglielmo Oberdan, il dott. Brehmer salta su a raccontarci molte stranissime istorie sul come e dove andasse a finire nel fatale 1882 il teschio del sublime giovinetto. Ebbene, occorre dire qualche cosa qui. Subito dopo il mio ultimo articolo in proposito, una sottospecie di italiano rinnegato si affrettava ad offrire i propri «preziosissimi servigi» al collega Girotto, capocronista della *Sera* di Milano che aveva citato l'articolo stesso. Costui prometteva, insomma, se compensato in bastevole misura, le più precise rivelazioni «sul come e dove fosse andata veramente a finire la reliquia». Non tralasciai di comunicare la cosa agli amici più autorevoli del Fascio; ma che potevano allora io ed altri? Sarebbe occorso... l'ausilio di un Governo vigile, pronto, nazionale voglio dire. Ma, ahimè, non v'era a quel dì neppure una larva di Governo degna di tal nome, ed io e gli altri dovemmo naturalmente incrociare le braccia aspettando tempi migliori. Ma oggi, poichè la mia modesta parola d'allora sembra alfine aver dato qualche frutto, oggi che abbiamo davvero un Governo, non si potrebbe almeno tentare di tesoreggiare quelle vaghe indicazioni che lo spontaneo austriacante informatore credette opportuno di comunicare un giorno al collega Girotto ed a me? Il giuoco non vale forse la candela? Non amo la retorica, voi lo sapete, ma — o mi sbaglio? — qui è in giuoco ormai, specie dopo le parole scarnificanti del dott. Brehmer, il buon nome d'Italia nostra. Occorre cioè, a qualunque costo, andare fino in fondo una volta per sempre, e se e quando il Governo od altri lo credessero necessario, il collega Girotto ed io potremmo aggiungere a proposito dell'incontro con lo sciagurato ex italiano quello che forse non sarebbe opportuno ridire qui».

Per i prossimi tornei scacchistici

Abbiamo già annunciato che il giorno 23 corrente s'inizierà una importante manifestazione scacchistica indetta dalla Federazione italiana scacchistica e dal Circolo Artistico. Per tale occasione hanno aderito a far parte del Comitato d'onore le più cospicue personalità triestine. La riunione comprende un torneo internazionale, un torneo nazionale magistrale e un torneo nazionale principale. I partecipanti ai tre tornei sono i seguenti:

1) Torneo internazionale: a) esteri: Don Esteban Canal (Perù), Torino; dott. Adolfo Seiz, Augsburg; dott. Siegbert Tarrasch, Monaco; dott. Zoltan Vecsey, Kosice; F. D. Yates, Londra; b) italiani: dott. Giuseppe Cancelliere, Palermo; avv. Giovanni Cenni, Bologna; prof. Davide Marotti, Napoli; comm. ing. Luigi Miliani, Venezia; marchese Stefano Rosselli del Turco, Firenze; Leone Singer, Trieste; dott. Zoltan Vecsey, Kosice; dott. Astalos, Serajevo.

2) Torneo nazionale magistrale: dott. Gastone Daveglia, Trieste; Raffaello Foraboschi, Livorno; Carlo Guarini, Napoli; dott. Guido Matteucci, Pisa; Giuseppe Padulli, Milano; conte ing. Antonio Sacconi, Padova; Giusto Sardos, Trieste; Romano Trafojer, Bolzano; Giulio Traubner, Trieste.

3) Torneo nazionale principale: cap. Alberto Barassi, Milano; Antonio Böhm, Mantova; Romeo Ferrari, Trieste; Zdenco Ch. Formanek, Trieste; avv. Leonardo Japinto, Napoli; Giulio de Nardo, Torino; Placido Orlando, Trieste; dott. Rolando Rolandi-Ricci, Foligno; Bruno Sicherl, Bologna; Giuseppe Stalda, Venezia; Eugenio Szabados, Venezia.

Il programma per la prima giornata comprende: ore 11, ricevimento ufficiale al Municipio; ore 17, apertura del congresso nella sala massima del Circolo Artistico, estrazione dei turni e altre formalità.

Dal 30 agosto in poi, giornalmente, escluse le domeniche, si svolgerà il giuoco con il seguente orario: dalle 14.30 alle 19.30 e dalle 22 alle 24.

La morte del prof. G. B. Negri. Albona ha perduto uno dei suoi figli migliori, il professore universitario G. B. Negri, morto improvvisamente a Genova in seguito a paralisi cardiaca.

Nato 64 anni fa da nobile famiglia che aveva dato più volte figli benemeriti alla Patria, frequentò il Ginnasio di Capodistria, la fucina dei migliori patrioti istriani, e rivelò subito ingegno acuto e volontà tenacissima. Non volendo servire, per le sue idee, nell'esercito austriaco, nel 1882, all'epoca dell'insurrezione scoppiata alle Bocche di Cattaro, si rifugiò a Venezia, dove trovò nell'esule albonese T. Luciani un protettore e un amico che gli fece conoscere la cerchia ristretta di coloro che, venuti nei tempi più tristi, tenevano viva la fiamma dell'irredentismo.

Nell'Ateneo patavino egli compì i suoi studi dimostrando una grande predilezione per la mineralogia, sicchè divenne ben presto assistente del celebre prof. Panebianco.

Da trenta anni circa era passato all'Università di Genova, dove le sue pubblicazioni di mineralogia e in ispecie di cristallografia, lo avevano reso noto fra gli eruditi; presentemente copriva però la carica di preside delle Facoltà di scienze.

Di sentimenti profondamente umani, pur conservando immutata la sua profonda fede nazionale, abbracciò il socialismo, prese parte alla vita pubblica della città ligure, fu membro di varie società, divenne consigliere e assessore comunale.

Sebbene, come disertore, fosse rimasto per molti anni lontano della sua Albona, tuttavia conservò un affetto grandissimo per la terra nativa; appena potè ritornarvi, pochi anni prima della guerra mondiale, si affrettò a farlo per rivedere i cari amici, dar loro consigli, incuorarli a sperare. Morto nel 1912 uno dei suoi benefattori, l'avv. Antonio Scampicchio, coll'invio di un importo abbastanza notevole, si fece promotore dell'inaugurazione d'una lapide in suo onore. Negli ultimi tempi, nell'occasione del trasporto dei resti mortali di T. Luciani, fece vedere in vario modo, incontrando anche spese non indifferenti, come egli serbasse gratitudine verso l'illustre albonese, quali fossero ognora i suoi ideali.

Come l'altro mineralologo istriano, il prof. Domenico Lovisato, propugnò con energia la quarta guerra d'indipendenza, alla quale prese parte, come volontario, anche suo figlio Renato.

E' naturale che la morte di un sì egregio cittadino abbia prodotto ad Albona la più dolorosa impressione: il Municipio, il Circolo «T. Luciani» e la Società operaia telegrafarono immediatamente alla famiglia, anche vari privati scrissero lettere di condoglianza ai superstiti.

I fabbricati fuori pomerio e l'aggravio fiscale

I proprietari di case «extra pomerio» hanno inviato al Presidente del Consiglio e al ministro delle Finanze un lungo memoriale, da cui stralciamo le seguenti considerazioni:

L'unificazione tributaria

Nello intento lodevolissimo di unificare il sistema tributario in tutte le regioni d'Italia comprese ormai entro i nuovi confini assegnati alla nostra Patria dai diritti della nazionalità e della storia e ad essa conquistati dal sacrificio, dalla virtù e dal valore di nostra gente, cotesto on. Governo ha esteso ai territori annessi, in forza del R. D. 11 gennaio 1923, n. 48, quasi tutta la legislazione tributaria delle vecchie provincie, ivi compresa quella parte che riguarda la imposta sui fabbricati.

Nella attuazione di tale programma l'attuale Potere Politico, rompendo le incertezze e le mezze misure di Governi che lo avevano preceduto, ha ritenuto opportuno di procedere con soluzioni nette, radicali e globali nell'evidente intento che abbia a seguire il più rapidamente possibile quella assimilazione, armonizzazione e fusione di sistemi e di coscienza tributaria che rappresenta, insieme con l'unificazione economica, il più saldo cemento della unificazione morale e nazionale del paese.

Senonchè presentandosi in talune parti delicatissimo l'ardito trapasso dall'uno all'altro sistema fiscale, e ciò per la difformità saliente di leggi, di metodi e di costumi, nonchè per la considerazione di taluni stati di fatto che non trovano riscontro e norma nella nuova legislazione, nuocerebbe forse allo stesso intento di facilitare e accelerare la suddetta e da tutti auspicata unificazione economica e morale, l'imporre e il sovrapporre rigidamente e rigorosamente il nuovo sistema all'antico che ha radici secolari nelle provincie redente; mentre qualche lieve ritocco, qualche opportuno e sia pur transitorio temperamento può contribuire a rimuovere alcune ragioni di giustificato timore nei contribuenti, disperdendo il pericolo di ingiuste sperequazioni.

E poichè alla mente e al cuore del legislatore certamente ripugna che alcune categorie di contribuenti, nel trapasso di regime tributario, possano venir sacrificate, i ricorrenti confidano che la particolare situazione e le particolari modeste osservazioni che essi si permettono di sottoporre al Governo, troveranno accoglimento e consenso nell'alto senno di chi è preposto a legiferare in materia.

Dentro e fuori il pomerio

I ricorrenti rappresentano — continua il memoriale — l'intera categoria di quei proprietari di stabili che in Trieste come in altre località delle nuove provincie hanno le loro case situate fuori del così detto «pomerio» della città. E' noto che il cessato regime fiscale in materia di imposta sui fabbricati faceva cotesta netta distinzione tra fabbricati entro e fuori pomerio, ed applicando a tutti l'imposta denominata casatico pigioni, gravava i primi del 26 2/3 per cento sopra il reddito imponibile, i secondi del 17 per cento soltanto, poichè l'imponibile veniva stabilito per i primi deducendo dalla rendita lorda le spese di manutenzione, ammortizzazione e amministrazione che, — in via di presunzione legale — si facevano ascendere al 15 per cento; per i secondi deducendo dalla rendita lorda il 30 per cento sopra una base d'imposta diminuita.

Tale criterio differenziale aveva un evidente fondamento di giustizia in quanto che le case situate fuori pomerio (suburbio e territorio), sono case assai più modeste e di più scarso rendimento di quelle del centro; case d'indole popolare, con inquilini di condizione più umile, quindi con affitti più bassi e conseguentemente con maggiori spese di manutenzione.

Ora è noto che la legge di nuova estensione colpisce d'imposta il reddito netto dei fabbricati e che tale reddito (imponibile) si ricava deducendo dalla rendita lorda «un quarto per tutti i fabbricati», cioè il 25 per cento a titolo di spese per manutenzione ecc.

Quale la conseguenza? Che in base a cotesta unificazione, in Trieste, le case entro il pomerio, vale a dire le case belle, eleganti, di lusso e di reddito per le quali — come dicemmo — la detrazione consentita col vecchio sistema a titolo di spese di manutenzione ecc. era del 15 per cento si vedranno in ciò avvantaggiate del 10 per cento in più; mentre le case del suburbio, quelle più povere e di minore rendimento, per le quali la detrazione consentita era già del 30 per cento se la vedranno ridotta di un 5 per cento.

Dal risultato delle sovraesposte tabelle e dal raffronto delle cifre, si deduce chiaramente come la pressione tributaria gravante sui fabbricati del territorio, sia di un buon terzo (e per le case di nuova costruzione quasi della metà) inferiore al carico delle case cittadine. Giusto criterio differenziatore, ove si rifletta:

A) Che i proprietari suburbani sono nella grande maggioranza piccoli capitalisti e modesti risparmiatori i quali per lo più hanno ogni loro avere investito nella lor casa che abitano e amministrano direttamente ricavando tenui affitti e non avendo altri cespiti di entrata; mentre i proprietari di città e del centro sono per la maggior parte ricchi possidenti, Società, Istituti, Aziende ecc. per i quali il fabbricato urbano, ben lungi dal comprendere tutto e solo il loro patrimonio, rappresenta solamente una fra le varie fonti di reddito e di lucro.

B) Che gli stabili fuori pomerio hanno affitti di entità e misura molto inferiore a quelli cittadini data l'ubicazione decentrata e la qualità e condizione economica degli inquilini che le vanno ad abitare.

C) Che gli stabili suburbani sono per la maggior parte gravati da ipoteche e ad un tasso che arriva sovente al 10 per cento e non è mai inferiore al 7 per cento; mentre sopra gli stabili di città, i quali hanno prestiti dagli Enti Bancari, dalle Società di Assicurazione ecc., i mutui si contraggono normalmente sulla base di un 6 per cento, indice evidente — e del resto elementare — del maggior valore che a questi ultimi viene attribuito.

D) Che i lavori di manutenzione per gli stabili del suburbio costano assai più di quelli per gli stabili del centro, date le maggiori spese di trasporto dei materiali ecc. mentre procurano a questi un reddito di gran lunga maggiore.

Orbene, l'unificazione tributaria sancita a datare dal primo gennaio del prossimo anno 1924, parificando di fronte all'imposta i fabbricati entro e fuori pomerio, mentre distrugge tutti i vantaggi che in considerazione dello stato di fatto di cui sopra godevano i proprietari suburbani, verrebbe a colpire i ricorrenti in modo sproporzionato alla loro potenzialità contributiva ed iniquo al paragone degli altri. Sostanzialmente il povero verrebbe colpito più del ricco. Questi infatti (vale a dire il contribuente cittadino) sottostarà ad un aumento complessivo di imposta che dall'attuale 28 per cento arriverà al 37 per cento e fino al 42 per cento; quello, (ossia il contribuente suburbano) subirebbe uno sbalzo dal 12 percento al 37 per cento e fino al 42 per cento!

Le cifre sono così eloquenti che non è possibile che il Governo non voglia aderire a mitigare in qualche modo la sperequazione palmare.

E' inoltre da rilevare un'ultima condizione di sfavore costituita a danno dei proprietari del suburbio in confronto a quelli di città dallo stesso R. Decreto di estensione 11 gennaio 1923.

E' noto come, al fine di determinare provvisoriamente il reddito in base al quale si dovranno tassare i fabbricati delle Nuove Provincie a partire dal primo gennaio 1924, il legislatore ha dettato l'articolo 7 dell'allegato B (recentemente modificato) il quale dispone: «Per l'anno 1924 e fino a quando non si sia proceduto nei territori annessi alla revisione prevista dall'art. 3, il reddito da assoggettarsi alla imposta fabbricati sarà eguale a quello risultante dalle tabelle di commisurazione dell'imposta casatico-pigioni per il biennio 1921-22 nei luoghi contemplati dalla lettera a) paragrafo 1 della legge 9 febbraio 1882 B. L. I. ed all'intero reddito risultante dalle anzidette tabelle per l'anno 1922 nei luoghi contemplati dalla lettera b) del paragrafo 1 della legge suddetta».

Venendo alla applicazione pratica del precetto, ne consegue che i proprietari del centro saranno tassati sulla media del biennio locatizio che dà gli affitti incassati dal 24 agosto 1918 al 24 agosto 1919 e dal 24 agosto 1919 al 24 agosto 1920 mentre tutti i proprietari del suburbio i quali presentano fassioni annuali, si vedranno calcolata la media non già sul periodo 1918-1920, ma sul periodo 1919-1920 che sono anni di incasso maggiore sui precedenti per i noti avvenuti aumenti di affitto. Altra ingiustizia a danno dei contribuenti più poveri.

Ciò che si domanda

Come conclusione delle svolte considerazioni il memoriale domanda:

1) Che l'art. 7 dell'allegato B del R. D. 11 gennaio 1923, venga ulteriormente modificato nel senso che il reddito da assoggettarsi alla imposta fabbricati nei luoghi del suburbio contemplati nella lettera A e il reddito da assoggettarsi alla imposta fabbricati nei luoghi contemplati dalla lettera B del paragrafo 1 della legge 9 febbraio 1882 B. L. I. N. 27 sia quello risultante dalle tabelle di commisurazione dell'imposta casatico-pigioni per l'anno 1920 se fassioni annuali e per l'anno 1920 e 1921 se fassioni biennali.

2) Che per gli stabili fuori pomerio la detrazione consentita per spese di manutenzione ecc. allo scopo di stabilire il reddito imponibile, venga elevata dal 25 per cento al 50 per cento del reddito lordo.

3) Che il carico delle addizionali comunali per gli stabili extra-pomerio non possa superare la quarta parte di quello gravante gli stabili di città.

COMUNICATI *)

In occasione del XXV.o anno di matrimonio di
Maria Pibrouz-Busutti
e
Vincenzo Pibrouz
i figli augurano ogni felicità.
Trieste, 28 agosto 1923.

EDITTO D'INCANTO

In seguito a conchiuso dd. 13 agosto 1923, N. d'aff. VI 38-23-1, nella Massa concursuale Luigi Slamich di Pola, vengono venduti a pubblico incanto i seguenti oggetti:

1. a) il giorno 29 agosto 1923, ad ore 9, in via Lacea 6 (Rigatteria): rottami di ferro, vetro, metalli, stracci, autocarro «Fiat» 18 B. L.;

b) ad ore 15, al Cantiere Fisella: maone da trasporto, passi ormeggi, barche, ecc.;

2. il giorno 30 agosto 1923, ad ore 9, in via Santorio N. 2: diversi mobili di camera, cucina, stanza da pranzo in mogano, porcellane, quadri, tappeti ecc.;

3. il giorno 31 agosto 1923, ad ore 9, in via Carlo Defranceschi (deposito-custodia ditta F.lli Puhar): liquori e delicatezze.

Gli oggetti ad 1 a) sono ispezionabili tra le ore 15-16 e quelli ad 1 b) tra le 17-18 del giorno 27 agosto 1923, quelli ad 2 tra le 15-17 del giorno 28 agosto, e quelli ad 3 tra le 8.30-9 del giorno 31 agosto, sopraluogo.

R. PRETURA DI POLA
Sezione III, li 13 agosto 1923

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nella scia dei forestieri

Epidemia salata due volte - Esposizione permanente - Addio monti e mari! - Al pascolo di cose belle - "El lugaro,, - Triste ritorno

L'azzurro scintillio, la serenità spaziante, l'implacabile sole, la salsedine salutare, la nostalgia liberatrice? Quale è mai, fra tutte queste forze, quella che più attira le folle verso l'allegra spiaggia, nei caldi dì d'estate?

— Scusi, lei, perchè va al mare?

— Io ci vado perchè ci vanno gli altri! — ha risposto un sincero.

Il dolce pungolo della diligente imitazione sospinge quest'anno le folle come non mai, le folle dei piccoli cresi emersi dalla catastrofe del mondo.

Nelle province del nord, durante il giugno scorso, scoppiò addirittura un'epidemia per la spiaggia; già le epidemie scoppiano sempre d'estate. I nordici e le nordiche, come valanga si riversarono sulle nostre spiagge, di fama più o meno mondiale.

Caleidoscopio



Esposizione permanente, per due mesi, di corpi e di costumi, di gambe costruite in tutte le direzioni, busti fatti senza o con troppa economia, scheletri di uomini rivestiti di pelle, sotto cui il buon Dio dimentica di metterci un po' di carne.

Dopo due mesi di scorpacciata balneare, dopo aver ingoiato fino alla nausea porzioni abbondanti di Grado, di Venezia, di Portorose, dalla opposta sponda ora l'ondata investe Trieste, ultima tappa e punto d'inizio di ritorno ai patri casolari o ville o palazzi.

E' qui, che aspetta il povero cronista, non quello dei tempi andati, che non ha potuto affrontare la lotta con lo stipendio e che si è dovuto contentare di un alato saluto, restando a casa sua.



«Addio monti sorgenti dalle acque ed elevati al cielo sulle groppe scorbutiche dei prezzi! Addio spiaggia, rifugio degli anni miti e della gente discreta, io ti saluto e saluto le tue acque contaminate e salate».

Gira la pazza ruota dell'alterna fortuna e v'ha chi s'inalza e chi si inabissa nell'altalenare della vita... Oggi è duro il vivere ed è arduo il godere, ma chi gode dovrà gemere — come disse or son duemila anni, Marco Tullio Cicerone — e... speriamo il viceversa.

Gironzolando

Dopo questo benefico sforzo rituffiamoci nell'ondata dei forestieri.

Manifestazioni sempre uguali, tipi sempre differenti; una vera fiera campionaria vagabonda.

Punti d'osservazione principali sono le «halles» degli alberghi, i vaporini costieri, lo spazio d'ombra artificiale all'esterno dei caffè del centro, le stazioni, «arrivi» e «partenze», a tutte le ore del giorno e della notte.

La questua di ricordi



A squadre, a gruppi, a coppie, mai isolati, i forestieri arrivano e si intrattengono fra noi quel tempo che basta per impossessarsi delle cose migliori da narrare poi nell'intimità delle loro case chiuse ai rigori degli inverni nordici.

Senza ciceroni, senza mai chiedere informazioni ai vigili urbani od ai passanti, i nordici, armati di Baedeker e pianta topografica, gironzolano senza difficoltà.

*«E ciò che fa la prima l'altre fanno
Addossandosi a lei s'ella si arresta,
Semplici, quiete e lo perchè non sanno».*

Chiome al vento o trattenute qualche volta da un velo di color «pugno nell'occhio», corpo in libertà senza le pastoie del corsetto, piedi incassati nei scarponi troppo comodi; lunghe peregrinazioni, che incominciano presto presto al mattino e terminano tardi tardi alla sera.

Il tempo è moneta, bisogna quindi godere molto e spender poco, specialmente data la monferrina che instancabilmente ballano le valute.

Stazioni di rifornimento

La partenza per la «tournée» avviene sempre dopo la colazione, abbondantissima: caffè-latte, miele, conserva di frutta, burro ecc. ecc. Confusione, urti di bicchieri e di piatti, e da ultimo gran risate perchè il cameriere non capisce lo czeco-slovacco ed i forestieri non capiscono l'italiano.

«O fruie pesse»



Mattiniero come i forestieri, uno strillone meridionale, che compreso l'affare, ha fatto seguire l'onda dei forestieri da una onda di giornali del Nord, gira fra tavolo e tavolo.

Occhialuto come un professore di matematica, a colpo d'occhio oltre gli occhiali, suddivide i tavoli occupati per nazionalità e non sbaglia mai nell'offrire la sua carta stampata.

Giornali czechi ai czechi, tedeschi ai tedeschi, ungheresi agli ungheresi.

I titoli, va da sè, li strilla nel suo dialetto, così che la *Neue Freie Presse* è diventata «o' fruie pesse»; il giornale ungherese *Becsi Magiar Usiac* è diventato «'u maiar usibesi»!

Qualche volta attendendo la fine dell'abbondante pasto, l'allegro buon strillone fa dei titoli una bella insalata e la canta sull'aria di qualche nota canzone di Piedigrotta:

«'O fruie pesse quant'è bella...»

Ma quando la canzone non serve è al momento del pagamento. «'O fruie pesse», che costa una valanga di corone, viene a costare a Trieste una lira e cinquanta.

«Ane lire» va benone per il meridionale, ma il «fünfzig» non gli vuol star in testa, è diventato «fizi» o «fuzi» e quando deve dirlo al cliente, non gli esce di bocca in nessun modo e quella mezza lira, alla maniera meridionale, diventa un gesto.

La «tournée»

La comitiva, in ordine sparso, incomincia l'itinerario a tappe: S. Giusto, museo, oppure museo e S. Giusto, perchè, a vero dire, per il forestiero, ora che è venuto a mancare lo spettacolo maestoso del porto in un turbinio di lavoro, Trieste, se non vuol mostrar piaghe, non può far vedere che S. Giusto e museo ed offrire tutta se stessa dal belvedere di Opicina.

Lei e lui, lui e lei (oh! che felicità), stretti serrati insieme, nell'angolo quieto del caffè, ancora un po' odoranti dell'aria incensata della piccola chiesetta ove il prete gli unì in matrimonio, con sulle guancie ancora l'impronta rosea del bacio della mamma.



Niente colazione copiosa, l'amore toglie l'appetito; dopo un caffè-latte, molte cartoline illustrate, due calamai e due penne. Saluti e baci a tutti, amici, parenti, congiunti e conoscenti, da questa Italia bella, dal cielo sempre azzurro, dal sole sempre tiepido, da questa Italia profumata, sogno continuo, mèta agognata da tutti gli abitanti del nord.

Anche lui!

Fra i campioni della fiera vagabonda è comparso questo anno lo stiriano, uno unico, in costume nazionale.

Vestito verde, calzoni corti oltre il ginocchio, calzettoni verdi di lana, camicia verde, cappello verde con relativo pennello di pelo di tasso. Ed ai triestini, vedendolo, si son ridestati i ricordi. L'amico dava di gomito all'amico:

— Guarda un lugaro!

Ma oggi, al posto dell'aquila bicipite sventola dal palazzo il tricolore ed i lugari ospiti vanno trattati da ospiti, quindi niente lancio di fichi sul superbo «penel», ma rispetto assoluto; i forestieri devono portar con sè un caro ricordo dell'Italia ed anche degli italiani.



Attaccato alla coda di ogni gruppo, vive il parassita, il mezzo artista e mezzo fotografo, armato della sua inesorabile «Kodak». Non contento delle cento cartoline illustrate e dei cento «ricordi» di Trieste, a lungo metraggio, vuole riprodurre lui stesso, rapir qualche cosa, perchè vi è più gusto. Ad ogni angolo si attarda, ruba un campanile od una piazza che nasconde nelle lunghe pellicole, che saranno poi fonte di innumerevoli delusioni, quando invece di un sito pittoresco riprodurranno la pancia di un cavallo od il fianco di un autocarro guizzato quando scattava l'obbiettivo.

Il pellegrinaggio carnico dei Veterani e Reduci

Il pellegrinaggio, indetto dal Comitato regionale di Trieste dei veterani e reduci delle campagne di guerra nazionali e coloniali, in Carnia, e precisamente sul Pal Piccolo, Freikofel e Pal Grande è pienamente riuscito e si è chiuso ieri mattina.

Sabato scorso i gitanti partirono in numero di circa 120, col diretto delle 16.40, in vetture speciali, gentilmente concesse dalla Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato

Assieme ai veterani e reduci vi erano dei numerosi gruppi di appartenenti alla Società bersaglieri in congedo, Associazione nazionale mutilati ed invalidi, Associazione alpini in congedo, Società Alpina delle Giulie, Società Dalmatica, Fascio femminile, con rispettive bandiere e gagliardetti che facevano degna corona alla bandiera della «Veterani e reduci», avvolta nella guaina, per essere poi consacrata nel cimitero militare di Timau.

Alla stazione i gitanti e la bandiera della «Veterani e reduci» furono salutati da una centuria dell'avanguardia fascista e da un gruppo di madri e vedove dei Caduti, nonchè da numerosi soci della «Veterani e reduci». Ad Udine, la bandiera si ebbe gli onori da un manipolo della Milizia nazionale ferrovieri, dall'Associazione nazionale combattenti, dall'Associazione madri e vedove dei Caduti, da un gruppo di fascisti e da parecchi «balilla», che improvvisarono una manifestazione spontanea e sincera di simpatia ai gitanti, al grido di «Viva i reduci», «Viva Trieste», Viva la Dalmazia».

Durante il percorso, in tutte le stazioni della linea Udine-Tolmezzo, i partecipanti si ebbero manifestazioni di simpatia e di giubilo da parte delle associazioni patriottiche accorse a salutarli, con le proprie bandiere. Ad Amaro un manipolo della Milizia nazionale, con gagliardetto, prese posto nel treno, accompagnando i pellegrini sino a Paluzza, quale scorta d'onore. Giunti a Tolmezzo furono salutati dalle autorità comunali con a capo il Sindaco, i componenti il Fascio locale, tutte le associazioni patriottiche ed una centuria della Milizia nazionale, nonchè da una grande folla. Durante la breve sosta il sindaco porse ai partecipanti al pellegrinaggio il saluto della città, assicurando che l'indomani la popolazione di Tolmezzo non sarebbe rimasta estranea alla cerimonia che si sarebbe svolta nel cimitero di Timau. Gli rispose, con parole commosse, il presidente Palmieri.

Anche a Paluzza vi fu una commovente dimostrazione da parte della popolazione e della colonia dei villeggianti. Il sindaco, signor Lino Mussinano, salutò i gitanti a nome di tutta la popolazione della Carnia.

Dopo di ciò si formò il corteo che, ordinato nel seguente modo, riuscì molto pittoresco: precedeva l'orchestra di violini e mandolini, seguiva un gruppo portante dei palloncini alla veneziana appesi a lunghe aste adorne del tricolore, veniva poi il corpo dei vigili al fuoco con una squadra di guardie municipali in alta uniforme, poi ancora la bandiera del Comune, il sindaco Mussinano, il presidente Palmieri, il vicepresidente della «Veterani e Reduci» cav. Camuri, il comandante dei carabinieri maresciallo maggiore Sandri, la Giunta del Comune, i gitanti con le bandiere, i villeggianti ed infine popolazione. Il corteo era chiuso da militi della milizia e da carabinieri. Verso le 24 il corteo giunse all'albergo Italia, il cui cortile era stato simpaticamente addobbato con bandiere e festoni.

Il mattino seguente, alle 6, il paese venne svegliato da trombe militari che suonarono in tutte le vie. Alle 7 precise, i camions incominciarono a riversare a Timau, distante otto chilometri da Paluzza, gli invitati, le autorità e gitanti. Lungo la strada erano stati eretti archi di trionfo, bandiere tricolori e scritte inneggianti ai veterani e reduci, a Trieste redenta e alla Dalmazia.

Nel cimitero militare di Timau, alle pendici di un monte, tappezzato di verde e cinto da folte abetaie, furono disposte le associazioni rappresentate da bandiere e le autorità. Su un altare da campo, fatto sorgere ai piedi del monumento eretto alla memoria degli ottocento caduti nella difesa del Pal Piccolo e del Freikofel, officiò il parroco di Timau, un vecchio valoroso che più volte, durante la guerra, ascese gli impervi sentieri delle montagne per portare viveri e munizioni ai combattenti. Sul suo petto brillava la croce di cavaliere della Corona d'Italia conferitagli dal ministro della Guerra.

Ai lati dell'altare avevano preso posto le bandiere della Società Dalmatica, dell'Associazione mutilati di Trieste, dell'Associazione alpini in congedo, della Società Alpina delle Giulie, del Fascio femminile, dell'Associazioni bersaglieri in congedo, del Comune di Paluzza, dei Fasci di Timau, di Pal Piccolo, di Paluzza, di Tolmezzo, i gagliardetti delle centurie carniche della Milizia nazionale, le bandiere di Cleulis, Arta, Cercivento e quelle di altre numerose associazioni patriottiche e sportive della regione del Friuli e della Carnia. La bandiera della «Veterani e Reduci», avvolta nella guaina e portata dal portabandiera Stefano Lupparelli, consigliere del sodalizio e mutilato di guerra, si trovava presso il sacerdote, fra la madrina, signora Maria Palmieri, ed un carabiniere in alta uniforme quale scorta d'onore. Altri due carabinieri in alta uniforme prestavano servizio d'onore ai lati dell'altare. Vi erano poi, schierati, un plotone di artiglieria da campagna, un plotone di alpini, una squadra di carabinieri ed una centuria della Milizia nazionale, una squadra di guardie municipali ed una di vigili al fuoco.

La cerimonia della consacrazione si iniziò allorchè il presidente della Veterani e reduci, Enzo Palmieri, col sindaco di Paluzza e col cav. Guido Camuri, si recò a prendere posto accanto all'altare. Nel tempo stesso fu consegnato al presidente un telegramma del Municipio di Trieste, così concepito:

«Municipio Trieste si associa alla patriottica manifestazione che consacra gloriosa bandiera Veterani e reduci cimitero Timau. Impedito assistere personalmente, prego rappresentarmi cerimonia. Ossequi ringraziando: assesore Arch.»

Dopo alcune brevi parole di saluto pronunciate dal cav. Camuri, il sacerdote benedisse la bandiera e la consacrò al cospetto degli ottocento caduti, raccolti nel cimitero. Il momento fu solenne e commovente: alpini, artiglieri, carabinieri, militi nazionali presentarono le armi, mentre la madrina toglieva dalla guaina la bandiera che venne fatta sventolare.

Dopo la messa, ascoltata con devozione, il sindaco di Paluzza pronunciò un discorso dicendosi lieto e superbo di aver presenziato con i suoi concittadini alla consacrazione di una bandiera in un luogo caro a tutti gli abitanti della Carnia; il cimitero che raccoglie le spoglie degli eroici difensori della regione.

Ultimata così la cerimonia, la colonna dei gitanti, cui si aggregarono numerossimi villeggianti, si recò, in camions, oltre Timau per iniziare l'ascesa delle posizioni sulle quali si combattè sino al 1917.

Una colonna, guidata dal cav. Guido Camuri e preceduta e chiusa da guide alpine, ascese il Pal Grande proseguendo poi per il Freikofel. Un'altra colonna, della quale facevano parte anche moltissime signore e signorine, e guidata dal presidente Enzo Palmeiri, con in testa la bandiera consacrata, ascese il Pal Piccolo, recandosi poi a sua volta sul Freikofel per ricongiungersi con la prima colonna.

La colonna Camuri sostò brevemente alla cappella del Pal Grande e la colonna Palmieri al cimitero di Pal Piccolo, dove sorge una bella cappelletta, nella quale si ammira un affresco meraviglioso di Fragiacomo rappresentante la Madonna della Neve. Dopo quattro ore di marcia in salita e su sentieri non sempre facilmente praticabili, le due colonne si riunirono alla selletta Freikofel a breve distanza dalla cima dello stesso. Dopo la colazione dal sacco, un gruppo, del quale fanno parte soci dell'Alpina delle Giulie, della Società Dalmatica e della Veterani e reduci, ascese il Freikofel, non tanto facilmente accessibile a causa del franamento della galleria costruitavi durante la guerra.

I reparti della Milizia nazionale, che a loro volta hanno raggiunta la vetta del Freikofel, fecero dei tiri intermittenti di fucileria, ai quali rosposero i tiri di altri reparti che si trovavano sul Pal Piccolo.

La discesa si iniziò verso le 15 al canto degli inni della Patria. Gli alpini che si trovavano con i gitanti eseguirono con abilità eccezionale delle evoluzioni emozionanti.

Alle 17, i gitanti giunsero a Paluzza, dove, alle 18, nell'ampio cortile dell'Albergo Italia, il Municipio offrì un vermouth d'onore.

Il sindaco signor Mussinano, pronunciò in tale occasione un breve discorso, in cui si disse lieto di ospitare i Veterani e reduci di Trieste ed i fratelli dell'irredenta Dalmazia, augurandosi che altre volte i Veterani e reduci si recheranno in Carnia sempre pronta a ricevere con entusiasmo i fratelli delle altre regioni d'Italia.

A nome di tutti gli risposero il signor Palmieri, ed il signor Benevenia parlò per i dalmati.

Dopo il pranzo, animatissimo, nella sala dell'Albergo Italia, si svolse una simpatica festa da ballo.

Ieri mattina i gitanti lasciarono la ospitale e ridente cittadina carnica, salutati alla stazione dal sindaco e da numerosi abitanti.

Il trasferimento del questore. Il questore comm. Filippo Montalbano Nobile è stato trasferito a Vicenza. Anche per il capo di gabinetto del questore, cav. Rendina, fu decretato il trasferimento. A nuovo questore sarà probabilmente nominato il cav. De Filippi, che fu già vicequestore a fianco del comm. Perilli.

Il nuovo Consiglio amministrativo dell'Ordine dei farmacisti. Col decreto-legge dd. 13 maggio 1923 veniva estesa alle nuove province la legge sanitaria vigente nel Regno e disposta la costituzione normale degli Ordini dei sanitari. Perciò domenica scorsa 26 corrente, alle 10, alla presenza del capo del Dipartimento sanitario della R. Prefettura cav. Palcich, in rappresentanza del Governo, fu tenuta un'adunanza generale dei farmacisti della provincia di Trieste per l'elezione del nuovo Consiglio amministrativo dell'Ordine.

I numerosi convenuti, con votazione unanimemente compatta, vollero riaffermare il mandato di fiducia al cessato consiglio che, con plauso e successo, aveva esercitato il suo ufficio e dedicato l'opera sua alla soluzione di importantissimi problemi professionali.

Gli eletti sono: R. Bradicich, presidente; R. Tamaro, segretario; S. Bitisnig, tesoriere; C. de Manzini, E. Mizzan, A. Boghessich ed A. de Rosa, consiglieri.

Il neoeletto presidente, prima di levare la seduta, ringraziò i colleghi della prova di fiducia manifestata con la compatta votazione e colse l'occasione per esprimere i sentimenti di riconoscenza al cav. dott. Palcich per la benevolenza dimostrata al Consiglio dell'Ordine e per il suo vivo interessamento al benessere della farmacia.

Nuovo perito. Il dott. Filippo Artelli è stato nominato da questo R. Tribunale commerciale marittimo perito giudiziale in liquidazioni d'avarie.

Nuovo avvocato. Il dott. Livio Zay è stato inscritto nell'albo del Collegio degli avvocati di Trieste.

La festa del 12.o Fanteria

Domenica a Cosina, il 12.o fanteria, che si trova colà accampato da parecchi giorni per eseguire i tiri tattici, ha celebrato la sua festa, che cade l'8 agosto, anniversario della liberazione di Gorizia.

Il tempo che durante tutta la precedente giornata del sabato aveva avversato ostinatamente i preparativi, si rimise un po' al bello la sera e permise un lavoro alacre delle ultime ore serali e della notte, diretto personalmente dal colonnello cav. A. Rosacher. Il campo e le adiacenze furono trasformati in un magnifico campo addobbato di trofei, di festoni e di bandiere.

La mattina di domenica, essendo stato indetto per le 8 l'inizio della cerimonia militare, giungevano in automobili e carrozze le autorità e gli invitati. Notammo il generale Castagnola, legato da viva simpatia al 12.o fanteria, da parecchio tempo alla sua diretta dipendenza e che ebbe al principio della guerra presso a sè, quando, capo di Stato Maggiore di Corpo d'armata appunto dietro il Podgora, il 12.o faceva gloriosamente parte delle truppe di quel corpo d'armata medesimo. Era presente il gen. comm. Cesare Luzzatto, comandante della brigata Casale ed erano rappresentati tutti gli altri comandi del Presidio di Trieste. Il sindaco sen. Pitacco, ed il prefetto comm. Crispo Moncada invitati alla cerimonia non poterono intervenirvi e si scusarono con nobilissimi telegrammi. Ci piace riportare il telegramma del sindaco di Trieste:

«Improrogabili impegni costringendomi partire oggi da Trieste, ringrazio per me e Comune del cortesissimo invito alla patriottica cerimonia cui mi accompagno in ispirito, inviando fervido saluto nobile e glorioso reggimento che da San Martino a Gorizia seppe scrivere le più splendide pagine guerresche nostro portentoso Risorgimento. Ossequi. Pitacco».

Erano presenti il capo stazione di Cosina e il commissario regio del Comune. Fra gli invitati erano numerosi ufficiali, e fra questi tutti quelli appartenenti alla Brigata Casale, in servizio presso altri comandi, con le rispettive famiglie.

La cerimonia si svolse sull'accampamento e cominciò con la messa al campo; quindi il comandante reggimentale commemorò con un magnifico discorso la storica ricorrenza. Rievocò tre nomi come di leggenda: Podgora, Calvario, Gorizia; la difesa delle sette linee di trinceramenti ferrati, irti di punte e di insidie, le sette stazioni del sanguinoso Calvario, nelle quali si contemplano la consapevolezza del duro cimento, la indomita volontà di affrontarlo, la ferrea costanza di superarlo; la generosità smisurata dell'offerta, il volontario martirio, lo strazio dei triboli, la serenità del sacrificio.

Una cima verde e ridente di vegetazione, divenuta un vulcano che vomita fiamme e fuoco e ferro incandescente; una groppa ombrosa, che era stata ristoro di anime e scenario di dolcezza e di pace, divenuta l'arido sabbione dantesco, la comente landa infernale, arroventata di sotto, ed infiammata di sopra; dove si sarebbe detta impossibile la vita del sasso e dove invece ferveva la vita tormentosa degli indomabili diavoli gialli del 12.o!

Una rupe traforata, che occhieggia nella lussureggiante piana friulana, barriera sulla via imperiale di Cesare, che congiunse i due Friuli sulle due sponde del fiume italiano; ibrido bastione nel decaroato ponte, costrutto per unire due sorelle e poi ridotto a segnare il confine fra due lingue e fra due nazionalità. E questa rupe per 15 lunghi mesi accanitamente contesa; per cento volte furiosamente, leoninamente tentata.

E questi cento attacchi, che si succedono, si rinnovano, s'incalzano, si intrecciano, si accavallano, sono una pagina sola, una grande pagina sola di eroismo e di virtù.

Una china tormentata di trincee, di fosse, di buche, di siepi, di punte e lungh'essa cento file di morti e sul suolo colorato in rosso cento righe gialle allineate dicono cento vittorie e segnano cento conquiste!

L'oratore ha continuato nella sua rievocazione così: Ecco il fiume sacro superato, che fu sogno, ambizione, tormento, martirio di mille e mille cuori, e fu conforto di centinaia di morti, realtà di migliaia di vivi ed oggi è orgoglio nostro, di noi fanti del 12.o, ed è gloria di milioni d'italiani!

I duci d'oggi, di cui ci teniamo altamente fieri ed onorati, come quelli di domani, possono fare sulle falangi del 12.o il più cieco assegnamento. Lo dicono per la bocca del loro colonnello tutti i gregari di oggi, impegno sacro per loro e promessa sicura per i futuri.

Il 12.o è qui, presente, pronto, forte, costante, devoto, fedele, per sè e per i suoi tremila morti, per la Patria adorata, per l'Italia eterna, per il suo Re.

Dopo il colonnello prese la parola il generale Castagnola, che, con voce poderosa, pronunciò un serrato discorso, denso di concetti, religiosamente ascoltato. La truppa ne fu conquistata; l'entusiasmo e la commozione si leggevano negli occhi di tutti ed esplosero in un potente evviva all'Italia ed al Re, gridato a voce piena, quando il generale ebbe finito di parlare.

Seguirono la premiazione dei vincitori delle gare di tiro svoltesi durante la permanenza a Cosina, il giuramento dei sottotenenti di complemento di nuova nomina e lo sfilamento del reggimento davanti alla gloriosa bandiera e al gagliardetto offerto or è poco dalla città di Casale al 12.o e che in questa ricorrenza fu spiegato per la prima volta davanti a tutte le truppe riunite.

Dopo la cerimonia fu servito alle autorità e agli invitati un ricco rinfresco. Poscia la truppa cantò in coro il bellissimo inno del reggimento, per la prima volta cantato sui versi del comandante Chiericoni, musica del maestro Sibilla. Poscia ai soldati, che presero posto a tavola, fu distribuito un rancio speciale. Gli ufficiali convennero a un banchetto all'albergo Isonzo.

Nel pomeriggio ebbero luogo, al campo, gare e giuochi. La festa lasciò un gradito ricordo in tutti e specialmente nella popolazione di Cosina e dei paesi vicini, che vi partecipò con vivo interesse. Fu quella la prima festa militare solenne, a cui la popolazione assisteva e ne rimase visibilmente commossa. La festa perciò, oltre che al suo grande valore morale per le truppe, ebbe certamente una grande efficacia come coefficiente di devozione e di rispetto su quella gente bilingue.

L'imposta generale sul consumo del vino. L'Ufficio tecnico di Finanza rende noto che il R. decreto 12 luglio 1923, N. 1510, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 luglio u. s., prescrive che i produttori ed i commercianti all'ingrosso, aventi conto aperto con la Finanza, entro il 5 settembre prossimo, dovranno denunciare al Municipio del comune in cui trovasi depositato il vino, le rimanenze delle quantità prodotte nelle annate precedenti a quella in corso. Non oltre il terzo giorno dalla presentazione, i Municipi dovranno rimettere le denuncie all'Ufficio tecnico di Finanza di Trieste, che disporrà per le operazioni di verifica ai sensi e con le modalità prescritte dagli articoli 14 e 17 del citato decreto. La denuncia è obbligatoria e gli inadempienti, oltre a non aver diritto ad alcuna deduzione delle rimanenze, agli effetti del pareggio annuale del conto corrente, dovranno pagare una multa variabile da lire 20 a lire 500.

Festa di beneficenza pro Guardia medica. Sotto il patronato di un comitato di dame, composto dalle signore baronessa Albori, Letizia Delli Santi, Emma Garavini, Mauly Cosulich, Olga Goldschied, si svolgerà all'Hotel Obelisco di Poggioreale, giovedì 30 corrente, un concerto di beneficenza dato dall'orchestrina dell'hotel, di cui fa parte il Quartetto triestino. Verrà eseguito uno sceltissimo programma di musica. Il giardino sarà illuminato a giorno. Ci sarà ballo nelle sale e getto di coriandoli. L'incasso della serata andrà devoluto a favore della Guardia medica, pro autolettiga.

L'odierna corrida di beneficenza

Oggi alle 16.30 vi sarà nel recinto di Montebello la preannunciata corrida di beneficenza, sospesa giorni addietro causa il maltempo, a favore del Ricreatorio di via Rittmeyer. Il programma speciale per questa corrida è, com'è noto, ricco di attrattive. Saranno estratti a sorte 50 doni molto ricchi: mantelli, scialli spagnoli, pettini, spilloni, ecc. Inoltre sarà sorteggiato un premio di 500 lire in sostituzione del toro che doveva essere sorteggiato nella corrida del 25 e che fu ucciso in quella di domenica, per essere poi donato all'Istituto dei poveri. In questa corrida il toro non sarà ucciso.

Sarà poi ripetuto l'esilarantissimo esperimento che tanto rallegrò il pubblico durante la corrida di domenica: Una coccarda fissata sulla testa di un toro le cui corna saranno rese innocue, conterrà 500 lire e l'importo apparterrà a colui che sarà capace di strappare la coccarda. Si parla infine di una sfida dei nostri macellai ai toreri. La posta è di 10.000 lire destinate a quel torero che sarà capace di strappare una coccarda dalla testa di un toro che i macellai condurranno nell'arena. Come si vede, il programma non manca d'attrattive.

Un ottuagenario assalito a coltellate dalla cognata

Abbiamo da Gorizia, 27 sera:

Verso la mezzanotte di ieri, fra Antonio Marvin, di anni 74, qui abitante in via Trieste N. 1, e la di lui cognata Orsola Marvin, d'anni 47, sorse un vivace diverbio per ragioni d'interesse. Dalle parole si trascese alle vie di fatto e ad un tratto, la donna, colta da inspiegabile furore contro il vecchio, afferrato un coltellaccio da cucina, gli si lanciò contro vibranlogli tre coltellate e ferendolo gravemente alla nuca e al collo. Il vecchio cadde riverso al suolo.

Alle grida d'aiuto dei pochi presenti accorsero gli inquilini e poco appresso i carabinieri di via Nazario Sauro col maresciallo Melone e l'appuntato Rica. Dopo una sommaria medicazione, mentre il vecchio veniva accompagnato all'ospedale, la feritrice, interrogata, confermò cinicamente il fatto, giustificandolo con la sovraeccitazione nervosa per la riluttanza del Marvin di corrispondere a una richiesta di denaro. Fu quindi scortata agli arresti.

Visitato intanto dal medico d'ispezione dott. Luigi Oblasciak al vecchio si riscontrò una grave ferita di taglio alla nuca. Fu accolto all'ospedale con prognosi riservata.

Sfracellato da un proiettile

Abbiamo da Gorizia, 27 sera:

Un'altra terribile sciagura è avvenuta a Gargaro causa l'incauto maneggio di proiettili. Luigi Lendano, di anni 39, da Tricesimo in quel di Udine e residente, per ragioni di lavoro, a Gargaro, trovato un proiettile, si dette ad estrarne le pallottole di piombo, allorchè l'ordigno di morte gli scoppiò improvvisamente tra le mani, colpendolo in pieno. Il disgraziato, ferito in più parti del corpo, cadde riverso a terra. Al fragore della detonazione occorsero alcuni operai che abitano nelle baracche, i quali trasportarono il Lendano in una prossima infermeria militare ove gli furono prodigate le prime cure e dove gli furono riscontrate gravissime ferite alla coscia sinistra, all'addome, al petto e alle mani. Trasportato poi all'ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia, il Lendano poco dopo cessava di vivere.

Domani seguiranno i funerali della povera vittima che lascia la moglie e tre figli in tenera età.

Per paralisi cardiaca. Il signor Pietro Brazzatti, di 57 anni, impiegato presso la S. A. F. E. M., abitante in via Amerigo Vespucci, s'era recato da alcuni giorni a passare le vacanze estive a Zaule n. 432. Domenica, verso le 18.30, uscì con un collega per fare una passeggiata. Ma d'improvviso si sentì male. Il suo collega lo fece trasportare a casa e quindi telefonò dal vicino posta della Guardia di Finanza, alla Guardia medica, chiedendo l'invio di un dottore. Quando però il dott. De Domini giunse sul posto, il Brazzatti era già spirato. Al medico non rimase che la constatazione del decesso, avvenuto per paralisi cardiaca.

Fuoco in tipografia. Passando per il cortile della casa n. 40 di via Media, dove abita, la signora Paola Zeser si accorse che dalle finestre della tipografia della ditta Smolars, che occupa il pianoterra dello stesso stabile, usciva del fumo. Corsa in una fabbrica vicina, telefonò all'appostamento principale dei vigili, donde accorsero due carri, col tenente Uxa, il quale, fatta aprire una porta ed entrato nella tipografia, constatò che avevano preso fuoco alcuni cassoni da imballaggio e un mucchio di carta. Il fuoco, che fortunatamente non aveva potuto assumere proporzioni vaste, potè essere spento in un quarto d'ora con la posa in opera di un solo idrante. Le cause dell'incendio sarebbero da ricercarsi in un corto circuito. I danni ammontano a qualche centinaio di lire.

Un attacco di nervi. Arrestata per contravvenzione, certa Maria Lissiach, di 44 anni, abitante in via Rigutti n. 17, fu condotta al Comando dei vigili urbani a S. Giusto e rinchiusa in una cella. Poco dopo, però, la donna fu colta da un violento assalto di nervi, tanto che si dovette telefonare alla Croce Verde. Recatisi sul posto due infermieri, la Lissiach fu alquanto calmata e quindi trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolta nelle sale d'osservazione.

Lo scimmione pericoloso. Come abbiamo narrato nel «Piccolo» di domenica mattina, il ragazzo Vittorio Finzi fu addentato da uno scimmione. La bestia, che è di proprietà del signor Petrini, il quale, al n. 312 di via Settefontane-Rozzol, ha una scuderia, di solito è legato, nel cortile, con una catena. Molto spesso però esso rompe la catena e si dà a scorrazzare tranquillamente. Così avvenne anche l'altro giorno. Libero, l'animale guadagnò i tetti delle case vicine sinchè giunse su quello dello stabile n. 317, donde si calò e fu appunto su un pianerottolo che trovò il Finzi e, avventatoglisi addosso, lo morse allo zigoma sinistro e gli portò via un pezzo di carne dal polpaccio destro! Poi, forse impaurito dalle grida del Finzi e dai vicini che cominciavano ad accorrere, lasciò la preda e se ne andò per la finestra.

E' sperabile che il padrone dell'animale, visto il cattivo servizio fattogli, lo assicurerà in una gabbia o comunque con una catena più solida, poichè le scorrerie di «Wilson» — così si chiama il bestione — hanno messo da tempo in apprensione tutto il vicinato.

Gesta di borsaiuoli. Ieri nel pomeriggio, il negoziante Antonio Jurcovaio, di 54 anni, da Alicante, di passaggio nella nostra città, attraversava la piazza del Ponterosso, allorchè un tizio gli si avvicinò, dicendogli:

— Sior, la me dà fogo?

Il negoziante aderì all'invito, ma lo sconosciuto, nel momento di allontanarsi, con una mossa impreveduta, riescì ad appropriarsi del portafoglio del Jurcovaio, contenente 260 lire. Quando il negoziante si accorse del tiro, il borseggiatore era già lontano. Il borseggio fu quindi denunciato alla Questura.

Un vecchio schiacciato da un tassametro

Una tragica disgrazia è accaduta domenica nel pomeriggio, verso le 16, all'angolo tra via Palladio e via Rossetti. Il manovale Luigi Marcuzzi, di 68 anni, abitante in via Rossetti N. 28, passava a quell'ora lungo il marciapiedi, diretto a casa. Erasi allontanato da sua moglie poco prima, perchè da alcun tempo aveva trovato lavoro e aveva voluto fare una breve passeggiata per rincasare subito: due passi, proprio per fare un po' di movimento. Invece! La fatalità più cruda volle che proprio in quel breve istante il Marcuzzi attraversasse la via Palladio mentre sopraggiungeva l'autotassametro V. S. 208 guidato dallo chauffeur Antonio Bressanutti, di 40 anni, abitante in via Giosue Carducci N. 28. Il povero vecchio, o non udì i segnali, o non fu in tempo a ritirarsi; venne urtato da uno dei parafanghi. Accortosene lo chauffeur, girò il volante per sterzare la macchina, ma anche ciò a nulla valse; anzi fu peggio, il vecchio venne travolto da una delle ruote posteriori. Raccolto boccheggiante, fu adagiato nell'autovettura e trasportato all'ospedale civico, ma non vi era neanche quivi giunto, che soccombette. Aveva riportato lo schiacciamento dell'addome e degli arti inferiori.

Il vigile urbano Marcello Bartoli accorse tra i primi, montò pure lui sul tassametro origine della disgrazia e dichiarò in arresto lo «chauffeur» poichè lo aveva ammonito a non correre troppo già prima che avvenisse l'investimento mortale. L'automobile fu sequestrata.

La salma fu trasportata alla cappella mortuaria, ove sarà oggi sottoposta all'esame necroscopico.

Una tragedia rientrata

Giovanni Formaggia, di 24 anni, di passaggio per la nostra città, si recò domenica in via Carducci e per motivi tanto gravi che non poterono essere neanche ben precisati, se la prese con un venditore di cocomeri. Ne nacque un battibecco che, naturalmente, finì per richiamare l'attenzione dei passanti, moltissimi a quell'ora. Un vigile urbano che, terminato il suo servizio in Piazza Goldoni, passava per via Carducci, visto il capannello di gente e udite le grida del Formaggia il quale si sgolava a urlare ingiurie al rivenditore, accorse e cercò di calmare l'individuo e già riteneva d'esserci riuscito, quando l'altro, levato di saccoccia un coltello si avventò contro il rivenditore. Questi riuscì a scansare i vari colpi miratigli, rifugiandosi dietro la baracca. Naturalmente la guardia ritenne opportuno di intervenire dichiarando in arresto l'energumeno. Fu un affare grave, però, poichè il Formaggia si rivolse contro il funzionario e tentò colpirlo con il coltello, ma per fortuna giunsero in quella altri due vigili urbani i quali riescirono in breve, assieme al collega, a disarmare il furioso ed a tradurlo al Comando ove il Formaggia, date le sue generalità, disse di aver agito in un momento di sovraeccitazione. In realtà pare che si tratti di un individuo non del tutto normale.

Esaurito l'interrogatorio il Formaggia fu passato al Coroneo e denunciato all'autorità giudiziaria per pericolose minaccie a mano armata e ribellione alla forza pubblica.

Coltellate per questioni di giuoco

Domenica sera, attorno ai tavoli dell'osteria di via Felice Venezian n. 20, avevano preso posto allegre comitive di marittimi, messe di buon umore dal generoso vino istriano. Tra una di quelle comitive, in un angolo del locale, s'accese un diverbio che minacciava di portare lo scompiglio in tutti i clienti. Particolarmente le donne che vi si trovavano sollecitarono i loro mariti ad andarsene per evitare qualche brutto guaio. L'oste, desideroso di mantenere al suo locale la reputazione, seppe imporsi e obbligò coloro che minacciavano la rissa di sbrigare i loro affari fuori. Infatti, tra coloro che uscirono v'erano Nicola Rapagno, di 25 anni, abitante in via S. Silvestro n. 10, e tale Giuseppe Croci, assieme ad un fratello e ai suoi amici. Il diverbio sorto tra il Croci e il Rapagno degenerò in rissa.

Avevano altercato per motivi di gioco, tra amici a quanto sembra; il fatto si è che alle offese volgari, scambiate reciprocamente, i giovani fecero seguire uno scambio di pugni. D'improvviso si vide balenare una lama di coltello, impugnato dal Croci, e colpire ripetutamente il Rapagno che rimase ferito alla regione lombare e glutea. Visto il sangue, fu un coro generale di biasimi, mentre il Rapagno veniva soccorso dagli amici che lo accompagnarono alla Croce Verde, dove fu medicato e consigliato di recarsi all'Ospedale, ma vi si rifiutò. Nel frattempo il feritore fu arrestato dai carabinieri.

Uno specialista in biciclette

Uno sconosciuto entrato nell'officina meccanica di Giuseppe Marco, ebbe in noleggio una bicicletta, valutata 400 lire, che doveva riportare entro la giornata. Il tizio però non si fece più vedere, da quel giorno, per cui il danneggiato lo denunciò alla Questura, e furono incaricati gli agenti di rintracciarlo. Dai connotati risultò che lo stesso individuo era stato denunciato anche dal meccanico Vincenzo Piazzola, proprietario di un'officina meccanica in via Gatteri n. 33, ove aveva ricevuto a nolo due biciclette del valore complessivo di 900 lire. Le indagini avviate attivamente portarono all'arresto di tale Mario Bersatti, ventiduenne, disoccupato, senza stabile dimora, il quale venne scortato, dopo un interrogatorio, al Coroneo.

Un pugno che strappa due denti. Antonio Bertok di 47 anni, abitante a Muggia in via Mazzini, si trovava ieri sera verso le 23.30 in un'osteria di via del Pozzo bianco N. 1, ove venne a diverbio con un individuo che si trovava nel locale. Dopo uno scambio vivace di parole, il tizio lo colpì con pugni alla faccia, uno dei quali gli portò via due denti!

Alcuni presenti divisero i contendenti e quindi avvertirono la Croce Verde. Sul posto si recò il dottore di turno, il quale riscontrò al Bertok un ematoma allo zigoma sinistro e una ferita alla regione parietale destra. Dopo le prime cure, il ferito fu accompagnato a Muggia da un suo famigliare.

La cassaforte del Tribunale d'Appello squarciata

I ladri cercavano documenti? - Circa 14.000 lire di bottino

Cessati i grandi caldi, i ladri ritornano al lavoro in grande stile. La «rentrée» fu inaugurata con un'impresa improntata a quell'audacia che ha resi celebri gli onesti lavoratori del «silenzioso» e fu commessa in danno del Tribunale d'Appello che, com'è noto, ha la sua sede in piazza del Mercato Vecchio, N. 3.

L'audace impresa nei suoi dettagli

Fattisi chiudere nell'atrio della casa o, più probabilmente, aperto il portone con chiavi false, gli ignoti attesero il momento propizio per iniziare il lavoro. Ad una data ora salirono al secondo piano, dove si trova la sede del Tribunale; non aprirono la porta d'ingresso con chiavi o altri ferri del mestiere, ma si limitarono a togliere la striscia di legno fra le commessure dei battenti, cosa non difficile dato che la porta non è molto solida. Quindi entrarono negli uffici. Sdegnando di occuparsi delle altre stanze gli ignoti, che evidentemente lavoravano con cognizione di ogni dettaglio, si diressero senz'altro nella stanza del direttore cav. Guglielmo Bernstein dove in una cassaforte si custodiscono i depositi giudiziali. Una volta nella stanza gli ignoti, che forse più del denaro avevano l'intenzione di sopprimere dei documenti, volsero le loro cure al mobile. Questo venne spostato e quindi attaccato al fianco sinistro. Il lavoro dev'essere stato tutt'altro che breve, perchè i ladri dovettero prima squarciare la lamiera esterna, e quindi quella interna. Riuscirono tuttavia a praticare il foro necessario ad introdurre le mani predaci.

Il bottino

E fu così che si impossessarono di una busta suggellata nella quale si trovavano 13.500 lire inviate a Trieste dalla Questura di Firenze, subito dopo che erano state sequestrate all'autore del furto in danno dell'orefice Janesich. Come è noto il colpevole fu processato e condannato, in seguito al processo istruttorio condotto contro di lui dal dott. Segnan. E non soltanto di questa busta si impossessarono i ladri, ma anche di un sacchetto contenente 450 lire in pezzi da 1 lira. Fortunatamente essi non seppero, o forse non ebbero il tempo di impossessarsi di altre 8600 lire che il cav. Bernstein aveva avuto la previdenza di porre in una specie di doppio fondo del mobile, dove di solito si custodiscono i registri.

I ladri fatto il colpo se ne andarono tranquillamente lasciando a chi giungeva primo la constatazione del furto.

La scoperta del furto

Questa fu fatta ieri mattina dall'usciere Blason il quale recatosi, come al solito, alle 7 per procedere alla pulizia degli uffici, fu non poco stupito di trovare la porta d'ingresso aperta. Entrato poi trovò il massimo disordine nella stanza del direttore e compresa la verità si recò ad avvertire il cav. uff. Falcone del Commissariato di via della Sanità e il cav. Bernstein che si recarono prontamente sul posto. A terra, vicino al mobile, furono trovate diverse larghe chiazze di sangue. Si presume che uno dei ladri si sia ferito recidendsi un'arteria chè altrimenti non si spiegherebbe una così abbondante emorragia. Durante i rilievi di legge furono sequestrati diversi ordigni e un documento che forse appartiene ad uno degli autori del furto.

Dopo di ciò da parte dell'autorità furono iniziate attivissime indagini

Un piede in fallo. Mentre domenica, verso le 15.30, passava per via Carducci, l'impiegato Giordano Del Prete, di 65 anni, abitante in via Kandler n. 18, pose inavvertitamente un piede nella scanalatura di una rotaia del tram e cadde a terra ferendosi. Alcuni passanti lo accompagnarono alla Croce Verde, dove il sanitario di turno gli riscontrò alcune contusioni al ginocchio. Dopo le prime cure, il ferito potè rincasare.

Sorprese sportive. Erminio Carrara, di 42 anni, abitante in via della Tesa N. 2, passava ieri sera con la sua bicicletta per il Corso Vittorio Emanuele, quando si scontrò con un altro ciclista. E fu un terribile capitombolo. Il Carrara dovette recarsi alla Croce Verde a farsi medicare una ferita alla testa e una alla mascella sinistra. Dopo le prime cure rincasò.

Teatri e Concerti

Nazionale. Oggi si proietta per l'ultimo giorno la pellicola d'avventure comiche «Maciste in vacanza». Domani «Eliotropio», dramma d'avventure e d'amore, interpreti i migliori artisti della casa Victory di New-York. Sabato debutterà la compagnia di riviste Maurel-Vinci.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. Oggi va allo schermo la straordinaria film «La Poupée» con la simpatica artista Ossy Osvalda. Principia alle 18 e ultima alle 22.30.

Oggi dalle 10 alle 12 e dalle 16 in poi incomincia presso questa direzione la vendita degli abbonamenti.

Maria Jacobini, A. Cassini, A. Collo in «Vergine folle» al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi il potente dramma d'amore «Vergine folle», interpretato magistralmente da Maria Jacobini, A. Cassini e A. Collo. Grande successo.

«La principessa d'Azzurro» con Tullio Carminati e B. S. Bellincioni al Cine Savoia, ottenne iersera l'atteso successo. Questa bella pellicola, onore e vanto della cinematografia italiana, si può ammirarla ancora oggi. Prezzi soliti.

Teatro Alfieri. «L'inafferrabile» di Luciano Doria, romanzo d'intreccio misterioso, interpretato dai ben conosciuti artisti: Lucy di San Germano, Olga e Carlo Benetti, Alberto Collo, Oreste Bilancia e Vittorio Pieri, è il programma che fa parlare di sè. Le rappresentazioni cominciano alle ore 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con il film «Maciste in vacanza»

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 18 in poi: «La Poupée» con Ossy Osvalda.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «Vergine folle» con Maria Jacobini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: Napoleone in «Madame di Recamier».

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 si proietterà la pellicola «Verità nuda», protagonista principale Pina Menichelli. Negli intervalli suonerà la fanfara sociale.

I posti a sedere si possono ritirare oggi alle ore 17.

Giovani esploratori italiani, I reparto. Domani 29 corr., tutti i graduati ed esploratori che abbiano compiuto i 16 anni, si trovino davanti al portone dell'Istituto tecnico «G. Galilei» alle ore 18, per importanti comunicazioni.

Tutti gli esploratori del I reparto che hanno materiale in consegna, lo devono restituire alla sede di reparto (via Piccardi 17) domani 29 corr. dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 17.

Gruppo sionistico triestino. Stasera alle 8.45, il prof. Dante Lattes di Roma parlerà nella sala della Consulta (via S. Francesco 19) sui risultati del recente 13.o congresso sionistico tenuto a Carlsbad.

Un'adunanza di geometri. Il 2 settembre alle 11, in via Boccaccio 33, sarà tenuta un'adunanza di geometri liberi professionisti e funzionari statali, allo scopo di costituire il «collegio geometri di Trieste».

Data l'importanza che l'avvenimento assume nell'interesse della categoria, specialmente riguardo alla tutela del titolo, tutti i geometri residenti nella provincia sono pregati di intervenire all'adunanza o di inviare adesione prima del 2 settembre al geometra Cantagalli, comm. regio, Turriaco.

Circolo Sportivo «Tergeste». Tutti i ciclisti al completo sono convocati domani mercoledì 29 corr. alle 20.30, nella sede sociale, Viale XX Settembre 45 (Fiaschetteria romana) per importanti comunicazioni.

Circolo giovanile repubblicano. «G. Vidali». Questa sera alle 20.30 precise, importante assemblea generale dei soci.

Club «Camelia». I soci sono invitati per questa sera in sede sociale alle ore 21.30 per importanti comunicazioni.

Notiziario Sportivo

Le corse di domani a Montebello

Già iersera è uscito e venne posto in vendita il bollettino ufficiale delle corse che si svolgeranno domani mercoledì, sulla pista di Montebello. Al bollettino è aggiunta, oltre alla tabella con i risultati delle corse di domenica scorsa, quella delle quote eventuali per ogni puntata sul vincente, che riesce interessante ad esaminarsi. L'onore della quota maggiore lo ha «Oriano», il quattro anni figlio di «Venerdì», per il quale nella prima corsa (classe minima), il totalizzatore avrebbe pagato 1808 per 10 se primo arrivato, e lire 2886 per 20 se fosse stato vincente. Ecco i cavalli che correranno domani

Ore 14.30. «Premio Pola» (classe minima): lire 3000, per cavalli indigeni di 3 anni e oltre, Prova unica, Distanza m. 2433.50. Cavalli inscritti: «Brighella», «Sansone», «Italo Ward», «Lohengrin», «Titta Ruffo», «Hivresse», «Harris Watts», «Palmanova», «Germania», «Zsiba», «Adboo II», «Rondello», «Rinaldo», «Lionella», «Dyck», «Oriano», «Ward Andrey», «Silvers», «Bohème», «[illegible]», «Birreno», «Adelino Wilkes», «Bernard H.», «Cigno», «Garisenda», «Trieste», «Barbanera», «Montecarlo», «Doralice», «Vito», «Fanfulla», «Dandy Worth». La direzione ha facoltà di effettuare questa corsa in due divisioni, aumentando il premio a lire 4500, e precisamente lire 2250 per divisione.

Ore 15. «Premio Lazio» (classe massima): lire 6000, per cavalli indigeni di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Cavalli inscritti: «Martino Axworthy», «Emma», «Trieste», «Clorinda», «Gambasvelta», «Orlando», «Rodi Ward», «Leopardo», «Levriera Jockey», «Aldo Bon Vivant», «Amor Medium», «Ama B.», «Eva Todd», «Chirone», «Felice», «Ilia», «Reginetta delle Rose», «Garisenda B.», «Conte Ugolino», «Medusa», «Rossana».

Ore 15.30. «Premio Bari» (internazionale): lire 6000, per cavalli d'ogni paese, di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Cavalli inscritti: «Chirone», «Aldo Bon Vivant», «Ollie Dak», «Our Sister», «Schmetterling», «Levriera Jockey», «Peter Golt», «Orlando», «Alpenschreck», «Alucke», «Eva Todd», «Niagara», «Qurville», «Chiarone», «Reginetta delle Rose», «Amor Medium», «Erich», «Leopardo», «Roka», «Bacelli», «Nathan Axworthy», «Servus», «Felice», «Latania», «Clorinda», «Rossana», «Daisy Todd».

Ore 16. «Premio Brennero» (allevamento): lire 8000, per cavalli indigeni di 3 anni. Prova unica. Distanza m. 2000. Questa corsa riuscirà per noi oltremodo interessante giacchè vi sono inscritti i migliori puledri dell'allevamento italiano e ci darà occasione di assistere ad una gara fra cavalli che non corsero prima di ora sulla nostra pista. Sono inscritti: «Arion», «Lorena», «Vito», «Giorgione», «Sansone», «Barbanera», «Zsiba», «Dyck», «Harris Watts», «Lambro», «Titta Ruffo», «Hivresse», «Dandy Worthy», «Lohengrin», «Doralice», «Alalà», «Italo Ward».

Ore 17.20. «Premio Walkyr» (dilettanti): lire 2500, per cavalli d'ogni paese di 3 anni e oltre, posseduti e guidati da soci della Unione triestina dilettanti. Prova unica. Distanza m. 2000. Al guidatore del cavallo vincitore: medaglia d'oro offerta dal cav. Oscar Del Vecchio. Ai guidatori del II e III piazzato: medaglia d'argento afferta dall'Unione triestina dilettanti. I cavalli inscritti sono: «Arno», «Trieste», «Vito», «Indomito», «Montecarlo», «Macbeth», «Panna», «Belt», «Schmetterling», «Rodi Ward», «Fribourg M.», «Ollie Dack», «Bel Volo», «Chirone», «Qurville».

Campionati sociali nautici del C. C. "Libertas,,

Abbiamo da Capodistria 26:

Nel pomeriggio di oggi, alle 16, sullo specchio d'acqua fra Capodistria e il bagno «Venezia», si disputarono i campionati sociali nautici, del C. C. «Libertas», per l'anno 1923.

I risultati sono i seguenti:

Gare di nuoto. Corsa dei 100 m. per soci. Partenti 7, arrivati 5; 1. Riosa A. in 2'15"; 2. Relli M. in 2'22"; 3. Vardabasso L. in 2' 28"; 4. Divora R. in 2'31"; 5. Cepich G. in 2'54".

Corsa dei 100 m. per non soci: Partenti 7, arrivati 4. 1. Glessich G. in 2'5"; 2. Steffè A. in 2'15"; 3. Cappelletti M. in 2'22"; 4. Moz R. in 2'27". Tre si ritirarono durante il percorso.

Corsa dei 50 m. (nuoto sul petto). Partenti 5, arrivati 3. 1. Moz R. in 1'22"; 2. Riosa A. in 1'32"; 3. Cepich G. in 1'40". Due furono squalificati.

Corsa dei 50 m. (nuoto sul dorso). Partenti 6, arrivati 5. 1. Calogiorgio R. in 1'27"; 2. Cepich G. in 1'34"; 3. Relli M. in 1'35"; 4. Riosa A. in 1'40"; 5. Vardabasso L. in 1'42". Uno abbandonò durante il percorso.

Gare sandolini, m. 700. Partenti 5, arrivati 4. 1. «A noi», Parovel Umberto in 4'55"; 2. «Primo», Zanello Renato in 5'4"; 3. «Nibbio», Sain Germano in 5'13"; 4. «Bebè», Minutti Luciano in 5'38". Uno si ritirò durante il percorso.

Jole di mare a 4 vogatori e timoniere (allievi). Partenti 2, arrivati 2. 1. «Roma» in 3' Equipaggio: Padovan Antonio, Mlas Niccolò, Orel Ercole, Mamolo Paolo, tim. Bubanich Ario; 2. «Istria», in 3'12". Equipaggio: Predonzani Ottorino, Poli Giovanni, Divora Riccardo, Relli Maggio, tim. de Petris Marcello.

Jole di mare a 2 vogatori e timoniere. 1. «Quarto», in 3'27". Equipaggio: Poli Giovanni, Predonzani Ottorino, tim. de Petris Marcello; 2. «Isonzo», in 3'28". Equipaggio: Mlas Niccolò, Orel Ercole, tim. Parovel Vittorio.

Terminate le gare il presidente del C. C. «Libertas», ten. Piero de Manzini, dopo aver lodato tutti i concorrenti per il buon contegno tenuto durante le gare e per l'ottimo risultato delle stesse, distribuì i premi, consistenti in medaglie e diplomi. Durante le gare suonò egregiamente la banda del Ricreatorio comunale. La giuria era composta dai signori: Piero de Manzini presidente, Piero Almeriogogna vice presidente; Egidio Parovel, Ettore Fonda, cronometristi; Francesco Zetto, starter; Nazario Depangher, Niccolò Depangher, giudici di campo; Piero Ferrari, Giuseppe Padovan, Paolo Almerigogna, direttori.

Gare di calcio - C. S. Capodistria-Edera Muggia 1-1. Abbiamo da Muggia, 27: La partita si inizia velocemente da parte del C. S. Capodistria che marca una certa superiorità; ma ben presto gli ederini passano al contrattacco e le forze si equilibrano. Su un «corner» a favore del Capodistria viene segnato un autogoal e poco dopo Tarlao in una delle sue numerose fughe pareggia magistralmente. Nella ripresa le azioni si spostano velocemente da un campo all'altro. Parecchi tiri non sortono esito per la precipitazione dei giuocatori e negli ultimi venti minuti l'Edera dimostra una netta superiorità che non si tramuta in goal per la puntigliosa difesa del Capodistria. Si distinsero Magni e Steffè del Capodistria e Tarlao dell'Edera. Ottimo l'arbitraggio del signor Stener. Squadre: Capodistria: Steffè, Della Valle, Spadaro, Berin, Vignali, Magni, Fucci; Dobrigna, Barbarie, Skerl, Lonzar, Edera: Bratus, Crespi, Cumin, Sgualdini, Santin, Larisch, Postogna I, Postogna II, Tarlao, Raunich, Tiepolo.

Gli escursionisti del Ricreatorio «Guido Brunner» nelle caverne di Trebiciano. Gli escursionisti del Ricreatorio «Guido Brunner» partiti domenica per tempo da Roiano, si diressero verso Trebiciano per visitare le caverne guidati dal maestro Novak. Nel sig. Stüchler trovarono una guida gentile e solerte, che munì di vestiti adatti gli escursionisti, diede spiegazioni, pensò all'illuminazione dei punti più incantevoli in quell'orrido bello.

La lunga discesa fra un pozzo e l'altro fino alla caverna ultima ove il Timavo s'allarga come in un laghetto fantastico, alla profondità di 329 metri, fu effettuata tra un crescendo di esclamazioni di meraviglia. La leggenda che vuole Dante a Duino e nelle caverne del Carso, ben a ragione potrebbe volerlo visitatore di questa profonda gola terrestre, ove nulla manca a far riandare con la mente i divini canti che dipingono le terrificanti profondità della dannazione.

Gli echi ripercossi di caverna in caverna, il cupo scroscio dell'onda nera nel baratro, le luci e le ombre cupe contendentisi il primato tra subitanei luccichii delle stille brillanti sulle pareti muscose, fecero rimanere incantati i nostri giovani.

Angelo Flavio Guidi 6

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria Riproduzione vietata

— Io? Io mettere in dubbio quello che avete constatato voi ed il giudice? Ma siete pazzo! Io vado ancora più lontano di voi, e, giacchè siamo in materia iniziando la nostra lotta, vi avverto che voi non dovrete meravigliarvi di nulla e di accettare come «possibile» e «vera» anche la cosa che sembri più «assurda» e «bizzarra». Mi pare, Don Guido mio, che sia stato Bacone, un filosofo proprio di questa terra, a dire che l'avvenire quando saprà ciò che ignoriamo, si meraviglierà innanzi tutto che noi abbiamo ignorato ciò che esso saprà! Dunque, «principale» mio, niente meraviglie.

Guardò l'orologio ed emise un sospiro di soddisfazione: — Il dottor Chapman è a Goodge Street e sono appena le quattro. E' meglio andar subito.

Dopo cinque minuti erano seduti tutti e due in un'automobile che li portava a Goodge Street.

Il dottor Chapman era stimato, più che un uomo dotto, un uomo strano. Raramente riceveva delle persone, e, fra queste, una delle solite, per eccezione a recarsi da lui era Rodolfo Spenna, che lo aveva conosciuto in Egitto venti anni prima, quando il buon Chapman aveva, inutilmente, cercato di seguire una sua particolare traccia, tendente a scoprire la tomba di un Faraone, e riuscendo solo a far morire cinque negri sotto una frana. In quell'occasione Rodolfo aveva aiutato il dottore a togliersi da un bell'impiccio, e la gratitudine aveva iniziata e ravvivata l'amicizia.

Ma se il dottor Chapman poteva essere creduto incompetente come... maestro sterratore, le sue conoscenze sulla vita misteriosa di un Egitto sacro ed inviolato, a tutti sconosciuto, e che egli gelosamente custodiva, non potevano essere messe in dubbio. Ma il segreto di cui circondava la sua vita, gli oggetti straordinari che celava in casa, il modo originale ed un po' strambo con cui viveva, il suo speciale misantropismo, tutto serviva a dargli la nomea di un moderno Fausto, le cui ricerche sarebbero state fra poco interrotte dalla morte, perchè il buon Chapman era vecchio ed assai malandato in salute.

Ma, mentre in generale, tutti parlavano di lui come di un originale che, malgrado la sua vasta cultura, non era stato capace di far nulla di buono, se si accettua l'omicidio colposo commesso su quei poveri negri, sudditi egiziani, Rodolfo Spenna parlava di lui con la più grande ammirazione.

Quando, però, si chiedeva a Spenna su quali solide basi e su quali particolari conoscenze egli appoggiasse questa sconfinata ammirazione, allora il buono e giocondo partenopeo si chiudeva in un mutismo che aveva del misterioso, contentandosi, tutto al più, di dire, sorridendo: — Voi, queste cose non le capite.

E non c'era verso di fargli dire di più. Guido, che conosceva a fondo, lo strano atteggiamento del suo «segretario» per i riguardi del dottore Chapman, si meravigliò moltissimo della proposta di andarlo a visitare ed aspettava con ansia indicibile di essere presentato a questo vegliardo che diceva di conoscere tutti i sacri misteri degli scomparsi santoni di «Heliopolis».

V.

NEL SACRARIO DI HELIOPOLIS

Il dottore Chapman era un uomo di circa settant'anni. Vestiva un lungo abito, che un giorno era stato nero, ma che ora mostrava tutta la gamma dei più svariati colori, quando il tempo, le macchie e l'uso si divertono a far diventare frusto o stinto un abito. Era completamente calvo e la barba, quasi bianca, gli scendeva incolta ed arruffata sul petto. Scarno, giallo, cieco di un occhio, faceva, a primo colpo, un aspetto piuttosto sgradevole.

Per un congegno applicato alla porta di entrata, senza muoversi dal suo seggiolone, dove era immobilizzato dalla gotta, e senza aver bisogno di tenere tutto il giorno un servitore a sua disposizione, dal suo camerino di studio, apriva ai radi visitatori che ardivano salire al settimo piano della sua antica casa, posta in quel quartiere di Londra, dove la vecchia città lotta con la nuova, con sovrapposizioni strane di edifici e di costruzioni.

Nel vedere Rodolfo sorrise cordialmente, ma scorgendo alle sue spalle Guido Landolfi, ebbe una mossa di fastidio.

— Non siete solo, signor Rodolfo!... — esclamò.

Rodolfo era un po' imbarazzato. Comprendeva che se il vecchio e scontroso egittologo avesse riportato una sgradita impressione della visita di Guido, non ci sarebbe stato verso di strappargli quelle notizie e quelle informazioni che tanto premevano ai due italiani.

— Il signor Guido Landolfi è un mio ottimo mecenate, e questa deve essere una buona presentazione per voi, caro dottore. E poi... è per una questione del più alto interesse che noi veniamo da voi. Non per farvi perdere il tempo.

Il dottore socchiuse l'unico occhio buono che aveva.

Rodolfo s'accorse di quella mossa e toccò il gomito di Guido, come per dirgli:

— Non si arrabbia. Va tutto bene.

Guido, intanto, si guardava intorno. La stanza era completamente coperta, alle pareti, da alti scaffali, ma alla lor volta gli scaffali erano coperti da grosse tende, che non lasciavano vedere il loro contenuto.

Presso la finestra, che lasciava passare una luce scarsa e grigia, era un tavolo, innanzi al quale sedeva il dottore.

Non vi era, però, altra sedia nella stanza, segno chiarissimo che il dottore non riceveva nessuno, o se riceveva qualcheduno..., la visita doveva essere breve per forza.

Per completare la tristezza dell'ambiente, vi era nella stanza un freddo terribile, che il dottore pareva non sentisse. Rodolfo aspettò che il dottore parlasse. Sapeva che questa era la sua abitudine.

Infatti, dopo un lungo silenzio, l'egittologo aprì il suo unico occhio, soffiò, spargendo il labbro inferiore, guardò Guido e disse: — Ebbene?...

Rodolfo sorrise.

— Dottore, avete letta la notizia della scomparsa della mummia al «British Museum»?...

Il dottore fece un segno di assentimento con la testa.

— Noi vorremmo sapere la vostra opinione al riguardo.

Il dottore chiuse di nuovo il suo occhio, tacque ancora un momento, lo riaprì e soffiò di nuovo.

— Mi compiaccio con voi, signor Rodolfo, che avete detto scomparsa e non furto. Infatti, come comprendete benissimo, non si tratta di furto.

Guido lanciò uno sguardo a Rodolfo.

— Del resto, — proseguì il dottore — la cosa io l'avevo preveduta fin dal 1881. Veramente, secondo i miei calcoli, la scomparsa doveva avvenire nel 1923, ma i calcoli, amico mio, non possono essere in tal materia così esatti come quelli astronomici. Ripeto che la cosa fu notata da me nel 1881 e mi duole che il mio buon amico, il dottore Maspero, al quale comunicai la cosa, sia ora scomparso dalla vita terrestre, per potermene dare testimonianza. Voi non ignorate, signori, che a Dar el-Bar io e Maspero siamo discesi a quaranta metri sotto terra per trarne le mummie reali, ed io già sapevo che là era il cadavere del grande Sesostris!

Tacque, parve riflettere e sorrise come ad una visione lontana.

Poi guardò attentamente Guido e domandò: — Italiano?...

— Sì, dottore.

— Di qual paese?...

— Di Roma.

— Bella città Roma. La conosco. Vi ho degli amici... che mi hanno dimenticato: Boni, Luciani, il senatore Guidi. Sono vivi?...

— Vivi tutti, dottore.

— Mi fa piacere. Tornando a Roma li saluterete a nome del dottore Chapman. Perchè, questo è sicuro, voi fra pochi giorni sarete a Roma.

— A Roma? — domandò, con un senso di meraviglia Guido.

— Certo. Non volete ritrovare la Principessa scomparsa dal «British Museum»? Credo di aver compreso che questa sia la vostra intenzione.

— Infatti, ma perchè proprio a Roma?...

Il dottore fece una mossa di stizza.

— Perchè non vorrete perdere del tempo a cercare la principessa a Londra... dove non c'è più!

Guido stava per aprire la bocca, ma Rodolfo lo fermò con un gesto. Poi, appoggiando i gomiti sul tavolo, e parlando piuttosto a bassa voce, raccontò al dottore tutto quello che era accaduto a Guido, il rinvenimento dell'anello, la strana coincidenza dell'automobile misteriosa, il rubino venduto al gioielliere Robert, la mirabile vitalità del braccialetto.

Infine, cavato di tasca il biglietto dove erano scritti i caratteri geroglifici, lo porse al dottore. Questi, che aveva ascoltato tutto il racconto senza mai interromperlo, guardò attentamente il biglietto.

— E' chiarissimo. — disse poi — E' tutto come io avevo preveduto. Posso leggere benissimo il nome della principessa. Essa non ha affatto voluto nascondere il suo essere, nè d'altronde, ne avrebbe avuto alcuna ragione. Sono caratteri di Heliopolis e dicono: «Tanfritu Ma Razi Athyr». Essi significano: «Io sono (sottinteso) la Principessa Tanfritu della Casa Reale del Sole sacrata ad Athyr, la Venere di Heliopolis». Proprio così. Infatti, quando la polizia confronterà questi geroglifici con quelli che sono sulle bende della mummia, troverà una iscrizione simile. E, poi, io lo so bene. La principessa fu portata da me nel Museo, nel 1887, ed è catalogata appunto col nome di Mummia della Principessa Tanfrit o Tafrit.

(continua)

MARINA E NAVIGAZIONE

L'annullamento dell'asta per l'appalto delle linee marittime postali

ROMA, 27

Il 19 aprile vennero presentate al commissario per la marina mercantile le offerte per l'appalto delle linee marittime postali Napoli-Palermo e Terranova-Civitavecchia, linee già gestite dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato e destinate all'industria privata. In un primo momento i concorrenti furono sette: uno di questi si ritirò — la ditta Parodi di Genova — e in gara rimasero sei concorrenti e precisamente: l'Italia, costituita dalla «Sicilia», dalla Società Marittima Italiana e dalla Società Italiana Servizi Marittimi; la J. e V. Florio, la G. Ilardi, le Ferrovie complementari sarde e due Cooperative sarde di ex combattenti.

Circa un mese dopo la presentazione delle offerte e prima ancora che le offerte stesse venissero prese in esame, venne dal governo nominata una speciale commissione con l'incarico di rivedere alcune modalità. Ora sappiamo che ieri il Ministero dei LL. PP. ha notificato ai sei concorrenti che la gara non è da ritenersi valida ed ha invitato i concorrenti medesimi a ritirare le somme da essi inviate in deposito secondo le disposizioni di legge.

Qualifica di primo tenente di vascello e di primo capitano

Il R. D. 12-7-1923 n. 1673 pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* dispone:

Art. 1 — Gli articoli 1 e 2 del testo unificato dei regi decreti 29 aprile 1915 n. 592, 20 aprile 1919 n. 663, e 18 aprile 1920 n. 536, convertiti nella legge 11 giugno 1922 n. 885, sono abrogati e rispettivamente sostituiti dai seguenti:

Art. 1 — L'articolo 2 della legge 14 luglio 1907, numero 469 è abrogato e sostituito dal seguente:

I tenenti di vascello che abbiano dodici anni di grado o venti di anzianità da ufficiale in servizio attivo permanente assumono la denominazione di primo tenente di vascello; i capitani degli altri corpi militari della regia marina che si trovano nelle stesse condizioni assumono la denominazione di primo capitano.

Art. 2 — Oltre a quanto è disposto dal precedente articolo 1, i capitani macchinisti non reclutati fino ad oggi per mezzo dell'Accademia navale, assumono la qualifica di primo capitano, quando, avendo non meno di 42 anni di età, compiano 3 anni di grado.

Art. 3 — Le disposizioni del presente decreto hanno vigore dal 1 aprile 1923.

Il ricupero di un yacht naufragato al largo di Laigueglia

LAIGUEGLIA, 27

Ieri mattina partì dalla nostra spiaggia, per gettare le reti, la barca da pesca «Picilò» montata dal proprietario Agostino Paneri e dai suoi figli Giovanni, Domenico e Lorenzo.

A circa a 8 miglia dalla costa i Paneri calarono i «tre magli» e quindi s'accingevano a tornare alla spiaggia, quando in distanza scorsero sul mare un profilo scuro che aveva tutta l'apparenza di una imbarcazione capovolta. Portatisi sul posto constatarono che si trattava di un «yacht» da diporto e — visto che nessun naufrago era nelle vicinanze — lo assicurarono con solide funi e ne effettuarono il rimorchio a riva.

Il lento avvicinarsi del «Picilò, rimorchiante l'«yacht» richiamò sulla spiaggia gran parte degli abitanti di Laigueglia, e specialmente, dei componenti la colonia balneare, ansiosi di conoscere le sorti dei naufraghi.

L'imbarcazione capovolta fu tratta a secco, mentre tutti si congratulavano con i Paneri per il salvataggio che era loro costato 7 ore di continua fatica arrancando di remi con tutto l'impegno.

L'«yacht» della serie internazionale degli otto metri si chiama «Laura», è mancante del timone ed ha l'albertura spezzata. A bordo in una cassetta erano: parecchi costumi da bagno, accappatoi, un libretto contenente due biglietti da cento lire ed una lettera indirizzata al cap. Eugenio Genta.

Si ritiene che la sciagura sia dovuta ad un guasto al timone, ma che l'equipaggio si sia salvato servendosi della piccola lancia che di solito è portata a rimorchio da queste imbarcazioni.

Una società inglese assume la costruzione del porto di Buccari

BELGRADO, 27

Il Governo jugoslavo ha accettato in massima la proposta del colonnello inglese Dewis per la costruzione della ferrovia e di un porto moderno a Buccari.

Essa deve venire approvata dal comitato economico-finanziario, e, dopo il ritorno a Belgrado del Presidente Pasic verrebbero iniziati i lavori.

Il Dawis ha ottenuto l'autorizzazione di costituire una società per azioni e ha depositato alla Banca Nazionale la cauzione ammontante a 100 mila sterline.

Avvisi ai naviganti

Grado — Ancorato un gavitello a striscie bianche e nere alla biforcazione dei due canali di Grado e di Orio. Coordinate: 45.o 41', 13.o 22' 24'' carta italiana I. Idrografia, n. 506.

Secca Marmi — Attivato meda luminosa di Secca Marmi con portata luminosa di circa 7 miglia e caratteristica intermittente rossa a 2 luci e precisamente: luce 0.3, eclisse 1.2, luce 0.3, eclisse 4.2, periodo 6''.

Salpata definitivamente la boa luminosa quivi ancorata n. 925, elenco fari 1922, parte I.

S. Giovanni in Pelago — Salpata definitivamente la boa diurna di S. Giovanni in Pelago n. 938, elenco fari 1922, parte I.

Punta Grossa — Tolta definitivamente la boa diurna di Punta Grossa n. 889, elenco fari 1922, parte I, ed al suo posto ancorata una boa luminosa a luce intermittente rossa singola con portata luminosa di circa 7 miglia e caratteristica: luce 0.5, eclisse 4.5, periodo 5''.

Monfalcone — Appena il tempo lo consentirà verranno rettificati i segnali galleggianti del canale di Monfalcone come segue: La boa a luce intermittente bianca posta attualmente sull'asse n. 859, elenco 1922, parte I. verrà sistemata alquanto a sinistra in maniera che i piroscafi per mettersi sull'allineamento dei fanali rossi entrando dovranno lasciarla sulla sinistra.

Il fanale di Mula di Muggia N. 856, elenco fari, edizione 1922, è temporaneamente spento.

Avarie e sinistri

ALESSANDRIA, agosto. — L'equipaggio del motoveliero «Pietro Brizzolari», che si perdette a 100 miglia a nord ovest di Alessandria il 12 luglio, sbarcò in un punto della costa egiziana, chiamato Sidi Ker, a circa 8 miglia da Alessandria e non a Boroullo, come è stato prima annunciato.

LONDRA, agosto. — Gli armatori del piroscafo italiano «S. Giuseppe», hanno dato mandato di procedere nel loro interesse all'agente del Lloyd's di Halifax. Un telegramma del capitano dice che il piroscafo potrà essere rimesso a gallo collo sbarco di 600 tonnellate di carbone.

L'abolizione di una tassa di sbarco nel porto di Savona. Il Ministero della Marina (Commissariato per i servizi della M. M.) ha riconosciuto che, in seguito alla soppressione dell'ente portuale Torino-Savona deve intendersi abolita la tassa di sbarco istituita a favore dell'Ente coll'articolo 7 del decreto di costituzione.

Nuove basi navali americane

Il *New York Herald* informa che il segretario alla marina americana ha annunciato la presentazione di un rapporto per la creazione di un comitato speciale di ufficiali di marina, domandando un credito di 155 milioni di dollari per lo sviluppo delle basi navali durante un periodo di 20 anni. Il progetto sarà sottoposto al Congresso. Il sottosegretario ha pure annunciato che il dipartimento della marina domanderà l'approvazione di un credito di 7.670 mila dollari per il prossimo anno fiscale, di cui 2 milioni saranno consacrati alla creazione di una base navale nelle isole Hawai. Un'altra somma rilevante sarà destinata a una base navale in California. Le autorità marittime informano che questo programma darà agli Stati Uniti un sistema navale sufficiente per la pace e capace di una rapida estensione in caso di guerra. Tre sottomarini posa-mine saranno compresi nel programma navale raccomandato dal dipartimento della marina. Le dimensioni di questi sottomarini posa-mine non sono menzionate ma si sa che saranno di grande stazza e capaci di rimanere in alto mare con una flotta da guerra.

Gli allievi dell'Accademia navale a Funchal. FUNCHAL, agosto — E' giunta la R. nave italiana «Vespucci» con a bordo gli allievi della Regia Accademia navale.

Veliero italiano sequestrato a Tunisi per traffico clandestino d'oro e d'argento. PARIGI, 27 — Il *Petit Parisien* riceve da Tunisi che un'operazione doganale compiuta in mare al largo di Tunisi, a bordo di un veliero, ha portato alla scoperta di un importante traffico clandestino di oro e argento. La nave «Germaine» era stata segnalata ai doganieri francesi nel momento in cui lasciava il porto, trasportando in Sicilia merce di contrabbando. Un ufficiale della dogana partì in motoscafo e raggiunse la nave. Perquisita la nave in un cofano segreto posto dietro il letto del capitano, vennero scoperti numerosi pani di oro e d'argento, provenienti dalla fusione di monete. La nave, appartenente ad armatori italiani, è stata sequestrata. Il capitano è stato dichiarato in arresto.

Cacciatorpediniere francese incagliato. TOLONE, 27. — Una spessa nebbia, fenomeno molto raro, è scesa sul Mediterraneo nei pressi di Tolone, obbligando le navi a sospendere i tiri di squadra, che stanno eseguendo. I rimorchiatori sono stati inviati al largo con campane e sirene per ricercare le imbarcazioni da pesca sperdute nella bruma. Il cacciatorpediniere «Mehl» si è arenato a pochi chilometri da terra, riportando lievi avarie. Questa unità stazza 800 tonnellate, ha una forza di 15.000 cavalli ed una velocità di 31 nodi all'ora. Il comandante della flotta di Tolone si è recato sul posto, per dirigere le operazioni di disincaglio.

La corazzata «Charlemagne» rimessa a galla. VADO, 27 — Dopo parecchi mesi di assiduo, intenso lavoro, superando non lievi difficoltà ha potuto essere rimessa a galla la corazzata francese «Charlemagne», colata a picco nella rada di Vado in una tempestosa notte dello scorso dicembre. Lo scafo fu ridotto a riva per la conseguente demolizione.

Un incendio a bordo dell'«Ansaldo VIII». Un morto e vari feriti. CADICE, 27 — Un incendio è scoppiato nella sala delle macchine del vapore italiano «Ansaldo VIII». Un fuochista, tale Giovanni Darè, è rimasto carbonizzato e diversi marinai sono rimasti feriti. L'incendio è stato circoscritto.

Il traffico del porto di Anversa. Durante lo scorso mese di luglio, il porto di Anversa ha avuto un movimento di 801 navi di un complessivo di 1.385.870 tonnellate, di cui 765 vapori per 1.376.837 tonn. e 36 velieri per 9.033 tonnellate. Durante lo stesso periodo dell'anno 1922, il movimento era stato di 658 navi stazzanti 1.193.327 tonnellate. Durante i primi sette mesi del 1923, sono entrate nel porto di Anversa 5.417 navi, per 9.868.040 tonnellate contro 4.616 navi, di tonnellate 8.245.437, durante lo stesso periodo del 1922.

La navigazione sul Memel. Un resoconto relativo alla navigazione sul Memel durante il 1922, dà un risultato molto vantaggioso nonostante la situazione politica poco sicura. Per mare e per il fiume giunsero 739 piroscafi e barcaccie con 150.337 tonnellate di carico. La incerta situazione politica nel territorio del Memel ha recato grave danno all'economia quando nel gennaio passato i lituani s'impossessarono della regione.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 27 per il 28 agosto

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 152; nostromi: 160; marinai: 2213; giovanotti coperta I: 849; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta 600; capi fuochisti: 172; fuochisti: 3651; carbonai: 1787; operai meccanici 160; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 277; I cuochi: 116; mozzi cucina: 120; giov. cucina 1; camerieri: 116; giovani di camera: 1; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici; 4; cambusieri; 29; pistori di II cat.: 10.

Da richiamare: marinai: 2217, 2001; mozzi macchina: 204, 276; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta in II: 650, 666; fuochisti: 3333, 3427.

Turno Lloyd: marinai: 540; giovanotti coperta: 184; giovanotti coperta II: 194; fuochisti 762; carbonai: 386; operai meccanici: 56; elettricisti: 62.

Da richiamare: fuochisti: 652, 754; carbonai: 394

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 164; carpentieri: 18, 29; nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 31; marinai: 459; giovanotti coperta: 239; mozzi di coperta: 131; capi fuochisti: 31; fuochisti: 723; carbonai: 351; operai meccanici: 25; calderai: 14; elettricisti: 29; ottonai: 6; maitro d'Hotel 16; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 222; I cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da pass.: 1; III cuochi da pass.: 33; I cuochi da equipaggio: 2; II cuochi da equipaggio: 22; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 1; I cambusieri II e III da pass.: 17, 22, 24, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 19, 1: I infermieri: 16; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri: 12; panettieri: 20; barbieri: 23; cameriere: 2; giov. da camera: 146; mozzi di camera: 61; giov. di cucina: 112; mozzi cucina: 48; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: capi stiva: 159; nostromi in seconda: 10; III camerieri: 213; carbonai: 329, 333, 334, 317; capi fuochisti: 11; I camerieri da carico: 32; I macellai: 16; giovani di camera: 139, 143; mozzi di cucina: 44; fuochisti: 611, 692.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 64; giovanotti di coperta: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 36; giovanotti camera: 22; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29; mozzi camera 4.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 91; carbonai: 45; cuochi: 32; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 11; giovani coperta: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 9; mozzi di coperta: 2: capi fuochisti: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop. 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro i piroscafi: «S. Giorgio» da Zara con 187 pass.; «Vigor» da New-York, con 1500 tonn. di merci; «Taranto» da Brindisi, con 159 buoi; «Venezia», da Venezia, con 155 pass.

Partirono ieri l'altro i piroscafi: «Cherso» per Fiume; «Polluce» per Catania; «Venezia» per Venezia; «Taranto» per Venezia.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Canova» da Barcellona, con 91 tonn. di merci; «Vardar», da Spalato con 11 pass. e 42 tonn. di merci; «Vienna», da Alessandria, con 140 pass. e 940 tonn. di merci; «Duino», da Gravosa; «Venezia», da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Venezia» per Venezia; «M. Costanzo» per Tunisi; «Adria» per Braila; «Duino» per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Test. Molo IV: «Molfetta»; «F. Artelli»; H. 1: «Vienna»; H. 1 a: «Vardar»; H. 1 b: «Canova»; H. 3: Francesca»; Molo III, Hang. a: «Quirinale»; Hang. b: «Palacky»; Hang. d: «Graz»; Hang. 6: «Celio»; Molo II test.: «Zara»; H. 12 a: «Gorizia»; H. 12 b: «Sarajevo T»; H. 13 a: «Sea Glori»; H. 13 b: «Erdely»; H. 14: «Laura»; Molo I test.: «Gerania»; Hang. 26: «Carniolia»; Hang. 32: «Georgia»; in rada: «A. Giorgios».

Porto Doganale: Molo Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Metcovich», «Indeficenter» «Monte Maggiore».

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Dunav», «Eros»; H. 53: «Adriatico»; H. 56: «M. Ossero»; H. 55: «Astarte», «Magyar»; Molo IV: «Numidia»; H. 71: «Fiume L.».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Pilsna», «S. Pellico», «Stambul», «Remo», «Nippon», «Asia», «Persia», «Carinthia», «Africa», «Cleopatra», «Cracovia»; Cantiere S. Marco: «Primo», «Friuli», «Palatino»; Molo di S. Sabba: «Vigor», «Audace».

BORSA DI TRIESTE

27 agosto 1923

Rendita	77.50	Nav. Gen. ital.	581
Consolidato 5%	87.50	» Libera-Trieste	408
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Istria-Trieste	250
» » II emiss.	100.10	» Lloyd Tr.	1415
» » III emiss.	100.20	» Lussino	645
» » IV emiss.	100.20	» Martinolich	133
Prov. Trieste 1899	38.—	Strade ferr. med.	328
» » 1914	37.—	Strade ferr. mer.	397
» » 1916	33.—	Oceania	110
Cam. comm. 1899	—	G. L. Premuda	590
Prov. Istria 1900	—	Società Tramway	164
Ist. com. Istria (c)	33.—	Tripcovich e C.	285
» » » (l)	—	Spedis. Adriatica	450
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	50.50	Ansaldo	—
Banca d'Italia	1690	Beni Stabili	562
Commerciale ital.	993	Cant. nav. triest.	186
Comm. triestina	535	Cem. Dalmazia	270
Credito Italiano	795	» Isonzo	94
Banco di Roma	90	» Spalato	225
Banca Adriatica	—	Edison	556
Banca Cred. pop.	289	Eridania	424
Zivnostenska	290	Kerka	258
Assic. Generali	41000	Gas Roma	672
Assic Italiana (v.)	4900	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	2450	Lavanderia	307
Infortuni Milano	2430	Montecatini	216
Grandine Merid.	361	Off. navali triest.	160
Riun. Adriatica	1855	Pastificio triest.	185
Nav. Adria	390	Pilatura Riso	432
» T. Cossovich	—	Stab. Tecnico	398
» Cosulich	506	Terni	506
» Dalmatia	283	Tergesteo	—
» Gerolimich	1170		

CAMBI: su Amsterdam da 910 a 920; su Belgio da 105 a 107; su Francia da 131 a 131.50; su Londra da 105.20 a 105.45; su Nuova York da 23.05 a 23.15; su Svizzera da 417 a 420; su Berlino da 0.0004½ a 0.0005½; su Bucarest da 10.50 a 11; su Praga da 67.90 a 68.60; su Ungheria da 11.50 a 13; su Vienna da 0.0322 a 0.0327; su Zagabria da 24 a 24.20.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0330 a 0.0340; dinari da 24.10 a 24.40; dollari da 23 a 23.10; pezzi da 20 franchi (dogana) da 88.50 a 89; lire sterline b. n. da 105 a 105.30.

BORSA DI MILANO

27 agosto 1923

Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.10; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.10; Banca d'Italia 1697; Banca Commerciale 988; Credito Italiano 797; Banco Roma 90; Ferrovie Mediterranee 327; Ferrovie Meridionali 407; Rubattino 584; Libera Triestina 414; Snia ord. 254; Terni 514; Meccaniche Miani e Silvestri 105; Breda 275; Ansaldo 16; Montecatini 216; Società Metallurgica Italiana 167; Fiat 406; Isotta 5; Ilva 11; Elba 71; Cascami Seta 776; Lanificio Canapificio Nazionale 664; Lanificio Rossi 2550; Cotonificio Cantoni 1700; Cotonificio Veneziano 150.50; Cotonificio Meridionale 73; Rossari Varzi 635; Pirelli 627; Industrie Zuccheri 456; Raffineria Ligure Lombarda 563; Distillerie Italiane 270; Molini Alta Italia 560; Eridania 423; Gulinelli 122; Edison 568; Società Adriatica di Elettricità 146; Marconi 250; Vizzola 984; Conti 341; Negri 123; Ligure Toscana di Elettricità 250; Esercizi Elettrici 99.50; Esportazione Italo-Americana 646; Costruzioni Venete 164; Beni Stabili Roma 566.

CAMBI: Francia 131.50; Svizzera 417.75; Londra 105.25; New York 23.10; Berlino 0.0005; Bucarest 10.50; Belgio 105.75; Praga 67.87; Budapest 0.13.

CORRISPONDENZA APERTA

Triestino ex combattente. 1) A ventiquattro anni non è assolutamente tardi principiare gli studi di canto, purchè ci sieno i mezzi. 2) I migliori artisti sono quelli che hanno principiato tardi. 3) Difficilissimamente si riesce ad ottenere l'istruzione gratuita. 4) A Trieste ci sono dei buoni maestri; noi però non possiamo dare indirizzi. Consigliatevi con qualche competente. 5) Qualche suggerimento? Per principiare bene una carriera, oltre alle qualità artistiche, bisogna disporre di qualità... finanziarie. Altrimenti è difficile imporsi. — *Cittadino* 96. Come si chiama la tigre cavallerizza del Circo Krone? Noi vorremmo invece sapere come si chiama tale vostra curiosità.

Marcello S. 1) Il Teatro Verdi si riaprirà con la Compagnia Galli-Guasti. 2) Allo Stadium del Lido non si rappresenta ora che l'«Aida». 3) Al Politeama Rossetti si daranno: «Otello», «Gioconda», «Boheme», «Traviata» e «Quattro rusteghi». 4) A Trieste avremo quest'anno di compagnie di operette soltanto quelle di G. Riccioli, al Politeama, per Natale, e la Angeletti-Lyses al Filodrammatico. — *Nicolò di G.* Non pubblichiamo più il movimento delle R. Navi perchè il foglio d'ordini della R. Marina non lo porta più. — *Touring C. I.* 25. 1) Trieste-Udine in seconda classe, lire 25.35 e 14.05 in terza, col diretto; Udine-Vicenza, con l'accelerato, lire 49.50 in seconda e 27.05 in terza classe; Rovereto-Schio con l'autocorriera lire 18.40; Schio-Vicenza con l'autocorriera lire 8.10; Peschiera-Verona lire 8.80 in seconda e 4.70 in terza classe, col diretto; Verona-Padova, in seconda classe, lire 24.75 e 13.80 in terza. 2) Voi ci confondete con l'E. N. I. T.; facciamo tuttavia del nostro meglio. — *Perseguitato politico fascista.* Nessuno le vieta di esporre i suoi casi a S. E. Mussolini; la risposta verrà probabilmente da parte del segretario particolare. — *Lettore del* 1904. Occorre, per ottenere la riduzione di ferma per la morte del fratello a causa di malattia contratta in guerra, poter dimostrare un tanto. Fate ricerche dei documenti militari austriaci al R. Archivio di Stato, in via XXX Ottobre n. 7. — *Seccatore.* L'elenco dei vincitori dei premi dei Buoni del Tesoro, si può ottenere alla Delegazione del Tesoro.

Infortunato fascista, Pola. Se intendete ricorrere contro una decisione dell'Istituto assicuratore non necessita affatto che il ricorso sia fatto da un avvocato e tanto meno ch'esso venga a difenderlo. Rivolgetevi al Giudizio arbitrale dell'Istituto Nazionale d'Assicurazioni Infortuni sul Lavoro, in via Procureria n. 2, Trieste, ed esponete le vostre ragioni, cosa che si può fare anche per iscritto. Il Giudizio, costituito da giudici del Tribunale, delegati operai e padronali, terrà giustamente in considerazione le ragioni da voi esposte senza l'intervento di un avvocato che in questo caso graverebbe inutilmente sulle vostre tasche, tanto più poi se son vuote. Se poi sarete chiamato alla visita medica a Trieste o a Pola presentatevi da solo, perchè siete voi che dovete essere visitato e non l'avvocato, il quale non potrà esercitare influenza alcuna sul medico. Pensate intanto a presentare ricorso in tempo utile. — *Disillusa.* Perchè le speranze si dileguano lasciando dolori e rimpianti? Perchè esse sono prestiti ipotecati sul nulla.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Un grande artista? Sarà, mio caro,
per me, sol quando la tela ho vista.
(Dirai son sciocco davvero)
Subito ho l'intero:
primo secondo, terzo somaro.

Soluzione del giuoco precedente:

EU-FRATE — EUFRATE

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano; 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo; treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55*) (da Buie); 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIA fiorentina, 25 anni, ottimi attestati, buona bambini, offre «Provveditorio», San Lazzaro 23. 70293 A

A. BONNE, istitutrice, cameriera fine, ottimi attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 70293 A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi, donne chiavi, vice-madri, per distinte famiglie private, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 70295 A

CAMERIERE, segretario, qualsiasi altra occupazione, offresi distinta persona fidata. Scrivere «Gentleman» Piccolo. 47279 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, scelto personale, ottime referenze offronsi. Ginnastica 10, II. 70912 A

CUOCA prenderebbe cucina trattoria conto proprio. Offerte «Angelica» Piccolo. 70281 A

DONNA sana allatterebbe bambino, tre volte al giorno. Vicolo S. Chiara 4, Merlo Teresina. 75680 A

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere, italiane, tedesche, slave, francesi, per privati, trattori, offronsi. Valdirivo 21, II. Mandando, scrivendo inviasi prontamente, domicilio. 76858 A

RAGAZZA laboriosa offresi quale venditrice o cameriera. Scrivere: Maria, Via Risorta 3. 76756 A

RAGAZZA 15enne, friulana, offresi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 70287 A

RAGAZZETTA 17enne offresi quale bambinaia, aiuto lavori domestici. Offerte «Bruna» Piccolo. 76658 A

VEDOVA, anni 34, brava cuoca e tutte faccende domestiche, con buone referenze, occuperebbesi presso distinta persona sola. Rossetti 6, III, Damianoch. 76802 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, cuoche, cercansi prontamente. Valdirivo 23. 70291 B

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, per Roma, Torino, Venesia, Padova, Vicenza, Napoli, Palermo, cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 70295 B

BAMBINAIA tedesca o parli, disposta recarsi Napoli, cercasi. Presentarsi: Regina Elena 65, dalle 15 alle 17, Sannini. 70261 B

BAMBINAIA pratica cercasi. Barcola-Riviera 136, secondo, Ganser. 12290 B

CAMERIERE, domestiche, con buoni certificati, per distinte famiglie, buon trattamento, cercansi. Ginnastica 10, II. 76912 B

CUOCA brava, onesta, buoni attestati, cercasi. Rossetti 34. 76736 B

CUOCA, cameriera ristorante, ragazza latteria, cuoche, domestiche sappiano cucinare, cercansi. Merlo, via Ginnastica 12. 70309 B

CUOCA a giornata cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 70199 B

CUOCA cercasi per la Bulgaria. Indirizzarsi: Hotel Savoia, camera N. 203, ogni giorno, dalle 13 alle 15. 12272 B

CUOCA e cameriera, per hotel; cuoche private, lavapiatti per fuori, domestiche, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 12265 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 76744 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Ghirlandaio N. 205, IV, destra. 70151 B

DOMESTICA per tutti lavori casalinghi, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 17, Via XXX Ottobre N. 15, III piano. 76824 B

DOMESTICA capace tutto, con buoni attestati, cercasi. Via Lazzaretto vecchio 23, porta 7. 76884 B

DOMESTICA capace cucinare, presso distinta piccola famiglia, cercasi. XX Settembre 39, III, destra. 70371 B

DOMESTICA seria, con buoni attestati, cercasi. Via Udine 40, porta 21. 70341 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, con attestati, cercasi, pronta entrata. Presentarsi dalle 9 in poi, Via Palestrina 6, I, porta 6. 70333 B

DOMESTICA fissa cercano coniugi con bambina Indirizzo Piccolo. 70267 B

DOMESTICA giovane, forte, per trattoria, cercasi. Via Malcanton 16. 70271 B

DOMESTICA brava, paziente bambino, cercasi. Battisti 9, I. 76636 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Illich, Via Michelangelo 32, I, villa Coen. 70257 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cerca piccola distinta famiglia. Via Genova 21, primo, sinistra 70247 B

DOMESTICA onesta e forte cercasi. Via Malcanton 14, caffè popolare. 12273 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi. S. Nicolò 14, I, destra. 12278 B

DONNA servizio e ragazzetta 16 anni, cercansi. Presentarsi: ore 10, Petronio 12. 76748 B

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PERSONA giovane, capace tutti lavori domestici, cercasi da signore con bambini. Presentarsi oggi, dalle 16 alle 18. Indirizzo Piccolo. 70217 B

PERSONA dabbene, bella presenza, buoni attestati, perfetta cuoca, escluso lavori grevi, cercano coniugi. Presentarsi soltanto 15-18. Indirizzo Piccolo. 76910 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi, 8-10. Michelangelo 15, Marck. 76696 B

PRESTASERVIZI, mattina e dopopranzo, senza vitto, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 76656 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, cercasi. Presentarsi dalle 13 alle 14, Via Venezian 7, I, sinistra. 76866 B

PRESTASERVIZI cercasi immediatamente. Via Battisti 7, III, porta 11. 70269 B

RAGAZZA 16-18 anni, tutti lavori domestici, cercasi prontamente. Via Timeus 7, III. 70347 B

RAGAZZA capace, cercasi, dalle 8 alle 4. Presentarsi non prima delle 9. Belpoggio 1, I. 70239 B

RAGAZZA per lavori di casa cercasi. Rivolgersi XX Settembre 12, II, dalle 7 alle 9. 12230 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AA. ACCORDATORE (concessionato) di pianoforti, assume qualsiasi lavoro, stima o perizia, massima garanzia. Scrivere «Bach» Piccolo. 12260 C

AGENTE in commestibili, anche con cauzione, offresi. Scrivere «Negozio» Piccolo. 76634 C

COMPENSO lire 500 darebbe impiegato procurandogli impiego stabile. Indirizzo Piccolo. 14407 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, nonchè ragioniere cerca occupazione durante mattina. Offerte sub «Miti pretese» Piccolo. 76592 C

CORRISPONDENTE dattilografa italiano tedesco slavo, croato offresi prontamente. Serie offerte sub «Gianna» Piccolo. 76360 C

DICIASSETTENNE assolto Istituto tecnico, conoscenza stenodattilografia, offresi. Indirizzo al Piccolo. 70335 C

DONNA per pulire caffè o scrittoio, offresi. Indirizzo al Piccolo. 70161 C

GEOMETRA, lunga pratica costruzioni, contabilità tecnica, misurazioni, cerca occupazione presso impresa costruzioni, anche se all'estero. Offerte sub «Geometra» Piccolo. 76700 C

GIOVANE 24enne cerca occupazione quale fattorino. Offerte sub «Fattorino» Piccolo. 76736 C

GIOVANE, perfetto contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, offresi, 300 mensili. Offerte «Trecento» Piccolo. 76880 C

IMPIEGATO Wagon Lits tre giorni la settimana libero, occuperebbesi presso seria ditta, commesso, contabile. Miti pretese. Fleres, Via Carlo Stuparich 12, in. 16. 76366 C

IMPIEGATO Wagon Lits 3 giorni la settimana libero, occuperebbesi presso seria ditta commesso, contabile. Miti pretese. Fleres, via Carlo Stuparich 12, in. 16. 76366 C

IMPIEGATO commerciale, esperto corrispondente tedesco, italiano, lunghissima pratica esportazione, offresi, Trieste o altrove. Scrivere «Commercio» Piccolo. 70167 C

INVALIDO di guerra, assolto macchinista navale, cerca occupazione, miti pretese. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 76734 C

MARITO e moglie, senza figli, offronsi quali portinai. Via E. Torricelli N. 12, IV. 70159 C

PENSIONATO, lunga carriera militare, massime referenze, offresi posto fiducia, disposto anche viaggiare. Indirizzo «Fiducioso» Piccolo. 76714 C

RAGAZZINA dabbene, brava, onestissima, offresi per latteria, negozio, qualsiasi lavoro. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 70349 C

SIGNORA cinquantenne, colta, decaduta, sana, robusta costituzione fisica, pratica ogni lavoro domestico, cucito, ricamo, cerca posto adeguato, direttrice casa, donna chiavi, compagna bambini od altro, primissime referenze, lingue italiana, tedesca, serbo-croata. Offerte «Diocleziano» Piccolo. 12224 C

SIGNORINA tedesca di buona famiglia cerca posto come bonne per 1 o 2 bambini grandicelli, presso distintissima famiglia. Scrivere «Bonne» Pubblicità Molesini, Gorizia. 2024 C

SIGNORINA diciannovenne, triestina, ottime referenze, cerca occupazione durante giorno, per lavori leggeri casa o passeggio bambini, in cambio vitto e piccola paga. Offerte «Giuliana» Piccolo. 12293 C

SIGNORINA civile, con ottimi certificati, pratica tutti lavori famigliari, fidatissima, offresi a famiglia, per intera giornata, dalle 7 alle 19. Offerte «Ita» Piccolo. 76694 C

SIGNORINA distinta, bravissima massaia, offresi per direzione casa. Offerte «Istruita» Piccolo. 70225 C

SIGNORINA per leggeri lavori di casa, offresi, in cambio vitto e alloggio. Offerte «Bontà» Piccolo. 70227 C

VENDITRICE, lunga pratica, per panetteria e pasticceria, offresi, miti pretese. Gentili offerte sub «Panetteria» al Piccolo. 70297 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR qualsiasi lavoro in giornata. Viale XX Settembre 11, primo. 75726 CC

A JOUR a macchina, in giornata. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10, pt. 76386 CC

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Mermolja. 76772 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 69955 CC

COPERTAIA riceve ordinazioni. Via Guerrazzi 2-A, angolo via Pallini. 69999 CC

MATERASSAIA abilissima offresi, domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Via Valdirivo 27, portinaia. 12226 CC

MODISTA diplomata Parigi confeziona modelli. Corso Garibaldi 15-III. 76418 CC

PITTORE eseguisce qualsiasi restauro; facilitazioni pagamento. Rebez, S. Vito 9. 76678 CC

PITTORE muratore eseguisce restauri appartamenti, prezzi onestissimi. Via Milano 27, II, destra. 76784 CC

PROVETTA ricamatrice a mano, di fino, eseguisce qualsiasi lavoro, corredi da sposa, a prezzi eccezionali. Via Carlo Stuparich 12, interno 16. 76354 CC

SARTA diplomata confeziona princesses, tailleurs, mantelli, elegantissimi. Via Udine 32-I. 70013 CC

SARTA da donna offresi per qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 70187 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti tailleurs perfettissimi, lire 70; elegantissimi vestiti passeggio, 40; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 510 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere: Ruden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 76782 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Rivolgersi: Via S. Francesco N. 34, barbiere. 76756 D

ASSICURASI guadagno a giovani o signorine vendendo biglietti beneficenza. Revoltella 27. 76690 D

BARBIERE triestino, mezzo lavorante capace, cercasi. Via Economo 1, Allegro. 12377 D

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, lunga pratica commerciale, cercasi. Offerte corredate referenze, pretese, «Puntuale» Piccolo, sino sabato. 70169 D

CORRISPONDENTE perfetto lingua italiana, stenografo, dattilografo, conoscenza lingua tedesca, pratico lavori ufficio, età non oltre 25, con attitudine viaggiare, cercasi prontamente. Inutile presentare offerte senza qualifiche richieste. Offerte, con referenze, sub «Tessuti» al Piccolo. 12270 D

DONNA per magazzino cercasi, preferita se già lavorato magazzini droghe. Rivolgersi: Via Chiozza 30. 76750 D

GIOVANE lustrascarpe cercasi. Mostra campionaria, XX Settembre 13. 76848 D

GIOVANOTTI, signorine, disposti visitare famiglie offrendo articolo facilissimo, cerca Editrice, cauzione 50. Morandi, Sapone 5, IV. 70271 D

IMPIEGATA o impiegato, dattilografia, corrispondente indipendente italiano, tedesco, con pratica commerciale, cercasi prontamente. Offerte con referenze: Casella postale 113, Trieste 7. 76846 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 70191 D

PENSIONATO per lavori d'ufficio e contabili, stipendio 200 mensili, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Attivo» Piccolo. 76882 D

PRATICANTE volonteroso, con cognizioni di lingue, cercasi da buona ditta. Scrivere: Casella postale 466, centro. 69741 D

RAGAZZETTA praticante dattilografa, cercasi. Presentarsi, ore 9, Valdirivo 21, II. 75858 D

RAGAZZO principiante, forte, per commestibili cercasi prontamente. Via Trento 6. 210 D

RAGAZZO per macelleria cerco. Giuliani N. 15, Vitmer. 75646 D

RAGAZZO onesto cercasi quale fattorino, lire 25 settimanali. Indirizzo Piccolo. 70221 D

VENDITRICE per confezioni signora, bella presenza, cercasi prontamente. Offerte con referenze sub «Eleganza» al Piccolo. 2035 D

VENDITRICI calzature cercansi. Offerte solo se serie referenze e copie attestati buona pratica sub «Esperta» al Piccolo. 2036 D

VENDITRICE pratica pistoria pasticceria cercasi, Piazza Garibaldi 4, Viezzi. 210 D

VENDITRICE pratica pistoria pasticceria, conoscenza sloveno, cercasi. Offerte «Venditrice» al Piccolo. 230 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA liberissima, possibilmente ingresso scale, cerca viaggiatore. Offerte con prezzo «Viaggiatore» al Piccolo. 70155 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, cerca Ginnastica 10-II. 76912 E

CAMERA ammobiliata cerca funzionario stabile, possibilmente ingresso libero. «Ercolini» Piccolo. 76742 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, con cucina, gas, (preferiscesi con pianoforte) forestiere con moglie sola cerca. Offerte sub «Forestiero» Piccolo. 70170 E

CAMERA vuota, centro, cercano distinta signora, figlia, triestine. Offerte «Impiegate» Piccolo. 70297 E

CAMERA ammobiliata, uso cucina, salottino, indipendente, due fratelli, commercianti, cercano. Indirizzo Piccolo. 76914 E

CAMERETTA per studiare, senza letto, cerco pressi Stazione Centrale. Indirizzo: Enrico Laucade, fermo posta, Trieste. 69307 E

GIOVANE celibe cerca vitto-alloggio presso buona famiglia disposta comperare mobili stanza completa una persona. «Livio» al Piccolo. 76704 E

MATRIMONIALE comodo cucina, sposi con bambina cercano. Indicare prezzo «Elettrotecnico» al Piccolo. 76892 E

STANZA matrimoniale, comodo cucina, luce, centro, cercasi. Offerte «Lina» Piccolo. 76718 E

STANZA ammobiliata, con comodo cucina, cerca bancario. Offerte «Bancario» Piccolo. 70175 E

STANZA ammobiliata, anche un letto, paraggi Stazione Centrale, cercano coniugi soli. Offerte «Urgente» Piccolo. 76883 E

STANZA matrimoniale, comodo cucina, paraggi Stazione o Roiano, cerco. Indicare prezzo «Conveniente» Piccolo. 76874 E

STANZA vuota, con o senza comodo cucina, presso famiglia distinta, posizione indifferente, coniugi distinti con bambino cercano. Offerte «Settembre» al Piccolo. 76816 E

STANZA vuota, bella, chiara, vicinanze piazza Garibaldi, cerca signora sola, assente tutto il giorno. Offerte «Bianca» Piccolo. 76792 E

STANZA vuota con comodo cucina, presso signora sola o piccola famiglia, cerca signora con bambina. Offerte «Stabile» Piccolo. 70357 E

STANZA vuota, uso lavoratorio, centro, cercasi. Offerte «Lavoratorio» al Piccolo. 70223 E

STANZA pulitissima, centro, cerca signore distinto, stabile. Scrivere «Tranquillità» Piccolo. 12268 E

STANZE due, vuote, possibilmente ingresso libero, posizione centrale, cercansi prontamente. Offerte «Serietà massima» al Piccolo. 76041 E

STANZETTA Acquedotto, via Giulia, signorina distinta, impiegata, cerca. Offerte «60» Piccolo. 76768 E

STANZETTA vuota, comodo cucina, oppure focolaio, cercasi paraggi S. Giusto-S. Giacomo. Offerte «Ragazza» Piccolo. 76896 E

STANZA ingresso libero, luce, vicinanze piazza Goldoni, pulitissima, cerco. Scrivere «Sottotenente» Piccolo. 70177 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, lussuosa, luce elettrica, uso bagno, ambiente signorile, affittasi. Rismondo (Fontana) 11, I, sinistra. 70139 F

A. STANZA ammobiliata, vitto, affittasi due signori. Via Milano 13, portinaio. 12297 F

A. STANZE due, ariose, affittansi. Piazza Garibaldi 12, primo, 9. 75814 F

ABBONAMENTO di colazione e pranzo, a lire 8 giornaliere, offre Pensione Italia, Trieste, Corso Vittorio Emanuele III N. 39, I. 66891 F

AMMOBILIATA una, due, affittansi signore, presso persona sola. Istituto 34, terzo. 12299 I

AMMOBILIATA bella, ariosa, affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 42153 F

AMMOBILIATA elegante, pulitissima affittasi a ufficiale, impiegato stabile, da piccola famiglia. Udine 12, terzo, porta 21. 76810 F

AMMOBILIATA ingresso libero affittasi, 1. settembre. Valdirivo 23, II, sinistra. 76780 F

AMMOBILIATA elegantissima, poggiuolo, ingresso indipendente, affittasi. Gelsi 12, porta 6. 70355 F

AMMOBILIATA elegante, in villa, volendo vitto, affittasi distinta persona anziana. Tor San Piero N. 1. 70353 F

AMMOBILIATA nettissima affittasi prontamento presso persona sola. Molingrande 34, pt., destra. 70337 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, offre Ginnastica 10, secondo. 75912 F

CAMERA vuota, bellissima affittasi persona distinta. Luigi Ricci 8, terzo. 14445 F

CAMERA signorile, massima quiete, signore distintissimo, unico subinquilino, affittasi. Ireneo 6, porta 9. 76632 F

CAMERA con due letti, grande, affittasi prontamente. Rismondo 12, II. 76664 F

CAMERA ammobiliata, bella vista, affittasi. Via Chiozza 3, porta 20. 76652 F

CAMERA affittasi a distinto signore. Via Geppa 6, terzo. 76740 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi a distinto, serio signore. Ginnastica 1, quarto. 76660 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, uno, due letti, paraggi Rossetti, eventualmente cotto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70235 F

CAMERA pulita affittasi due distinti amici. Piazza Borsa 2, V piano. 76903 F

CAMERA matrimoniale grande, finemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Maiolica 14, porta 9 70503 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi. Corso V. E. 15, porta 6. 70235 F

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Istituto 34, II, destra. 70229 F

CAMERA due letti, comodo cucina, affittasi presso signora sola. Chiozza 36, quarto. 70303 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, preferibile marittimo, volendo vitto, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 70329 F

CAMERINO con vitto affittasi a onesto operaio. Via dell'Istituto N. 25, mezzanino. 76762 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Rapicio 8, primo, sinistra. 76812 F

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Tiziano Vecellio 16, porta 14. 70231 F

LETTI due affittansi ad operai. Via Torricelli 10, terzo, sinistra. 76644 F

MATRIMONIALE bellissima, volendo salottino, comodo cucina affitto. Indirizzo Piccolo 70295 F

MATRIMONIALE, bagno, luce; vuote, ammobiliate, qualcuna ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo 70296 F

PENSIONE privata apre abbonamenti settimanali, quindicinali, per colazione e pranzo a lire 5 giornaliere, cibi variati e sani. Rossetti 12, II. 76776 F

STANZA ammobiliata affittasi escluso donne. Cecilia 13, IV, porta 11. 70379 F

STANZA bene ammobiliata, luce, massima pulizia affittasi. Machiavelli 9, I. destra. 76674 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Chiozza 11, I, destra. 76706 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine 18, porta 19. 76698 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Via Udine 2, porta 14. 70141 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a due persone, escluse donne. Via Udine 20, III, sinistra. 70293 F

STANZA bella con due finestre, volendo due letti, con vitto famigliare affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 76786 F

STANZA ammobiliata, giardino, ingresso libero affittasi. Prolungazione Fabio Severo, Villa Kesel. 75308 F

STANZA ammobiliata affittasi escluse donne. Kandler 10, porta 9. 70359 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore distintissimo, principio Battisti. Indirizzo Piccolo. 70201 F

STANZA con poggiuolo affittasi distinto signore; casa signorile. Via Donizetti 3, piano I, porta 4. 70343 F

STANZA soleggiata, due letti, affittasi. Via Rapicio 5, porta 18. 70301 F

STANZA con vitto, affittasi. Via Commerciale N. 9, mezzanino. 70275 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Madonna del Mare 2, III. 70273 F

STANZA affittasi impiegato stabile. Via Milano N. 29, IV, sinistra. 70259 F

STANZETTA pulitissima affittasi a giovanotto dabbene. Tiziano Vecellio 15, porta 12. 76642 F

STANZETTA vuota, soleggiata, affittasi a persona sola. Slataper 2, IV. 76660 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. S. Francesco 12, porta 9; escluse donne. 76732 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Madonnina N. 4, p. I, destra. 70157 F

STANZETTA benissimo ammobiliata, pulita, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 70213 F

VITTO buono, casalino, colazione pranzo, lire 6. Piazza Ospitale 3, I, porta 6. 76776 F

VUOTA grande, soleggiata, ingresso libero, centro, affittasi. Riborgo 25, II. 70149 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ISTITUTO Battisti (Battisti 10): Ripetizioni tutte materie ginnasio, liceo, tecniche, istituto, nautica, industriali, ecc. Professori. 76924 G

ADULTI! Corso serale licenza tecnica (complementare), Scuola «Italia», Corso 45. 310 G

APERTURA 3 settembre corso commercio completo; rilasciasi diploma. «Italia», Corso 45. 340 G

APERTURA primi settembre corsi serali: biennio ragioneria, licenza tecnica, corsi linguistici (inglese, francese, tedesco), principianti e iniziali; contabilità, stenografia ecc. Informazioni e iscrizioni ogni giorno, dalle 9 alle 21, presso l'Istituto Battisti (via Battisti 10). 76924 G

CONTABILITA'. Preparazione rapida contabili; insegnamento essenzialmente pratico, «Italia», Corso 45. 310 G

ESAMI ottobre. Promozione, riparazione, integrazione, Licenza tecnica, ginnasiale, istituto tecnico, nautico, liceo. Lezioni singole, riunite. Professori scuole medie, «Minerva», Rossini 16, telefono 4068. 76790 G

FRANCESE, inglese, tedesco, spagnuolo, serbocroato, corsi diurni, serali, lezioni individuali, metodo teorico-pratico accelerato, «Italia» Corso 45. 550 G

INGLESE, francese, spagnolo, 3 lire lezione. Offerte «Inglese» Piccolo. 76858 G

ISTRUTTORE per riparazioni esami tedesco, disegno, a dodicenne, cerco. Sub «Verbalia» Piccolo. 12300 G

IOYCE inizia 5 settembre corso perfezionamento lingua inglese, «Italia» Corso 45. 340 G

RAGIONERIA. Apertura 3 settembre corso accelerato conseguimento diploma governativo ragioniere e perito commerciale, «Italia», Corso 45. 490 G

RIPETIZIONI, lezioni, preparazioni accuratissime, esami ottobre; corsi speciali, insegnamento scrupoloso, razionale, piccoli gruppi allievi selezionati secondo loro capacità; massimo profitto. Scuola «Italia» Corso 45. 730 G

SIGNORINA dà lezioni francese, inglese. Via Rittmeyer 10, I. 76962 G

STUDENTE impartisce lezioni ad allievi delle popolari. Offerte sub «Popolare» Piccolo. 76682 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNOLINO Pinsch bianco, rasato leoncino, smarrito. Portarlo Ugo Polonio 3, portinaio, verso mancia. 70233 H

MANTELLO seta nera, smarrito piroscafo «Istria» venerdì. Pregasi signorine rinvenitrici, conosciute, restituirlo piroscafo stesso. 14435 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO camera matrimoniale, salotto, stanzino, cucina, tutto comfort, mobiliata nuova signorilmente, posizione magnifica. Piazza Garibaldi, disponibile, modeste pretese. Rivolgersi, banco caffè specchi dalle 18-20, Chiapparelli. 76860 I

APPARTAMENTINO due stanze, camerino scambiasi con uno 3 stanze, stanzino, paraggi Piazza Libertà, Scorcola. Via Risorta 7, I. 76672 I

APPARTAMENTO quattro camere, cucina, completamente ammobiliato, due entrate, vicinanza piazza Studi, pigione minima, disponibile prontamente. Scrivere «Occasione diecimila» Piccolo. 76320 I

APPARTAMENTO ammobiliato, camera pranzo, letto, cucina, camerino, veranda, cantina, acqua, gas, luce. Via Boccaccio, dispongo. Offerte «Mezzanino», Piccolo. 70367 I

APPARTAMENTO di tre stanze, camerino, cucina, mezzanino, presso Giardino pubblico scambierebbesi con altro di 5-6 stanze (centro) Offerte «Giglio» Piccolo. 70205 S

APPARTAMENTO ammobiliato, due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, soleggiato, arioso, disponibile. Rivolgersi Via Guido Reni n. 6, portiere. 12266 I

APPARTAMENTO ammobiliato 2 camere, camerino, cucina, cantina, tutto nuovo, disponibile subito causa partenza. Indirizzo Piccolo. 12291 I

APPARTAMENTO splendido 5 stanze e tutti accessori, gas e luce, centralissimo, I piano, con singoli mobili affittasi. Offerte sub «25000». 12283 I

APPARTAMENTO signorile 3 camere, camerino, camera da bagno e cucina scambio con altro camera e cucina centro. Via Lazzaretto Vecchio 42, Garage. 450 I

BOTTEGHE splendide (altezza 7 metri) con ampi fori, affittansi. Via Trenta Ottobre 16, via Milano 18. 76298 I

CAMERA e cucina ammobiliate, moderne d'affittare. Roiano via Apiari 31, II p. porta 10. 76726 I

CAMERA, cucina ammobiliata, disponibile. Ferriera 31, p. 19. 76898 I

FONDO città metri quadrati 5000, con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittansi. Informazioni Mazzini 15, mezz., telefono 1629. 76292 I

FORNO con bottega anche uso magazzino affittasi lire 2000. Rivolgersi Cereria 10, portinaio. 76752 I

LOCALE splendida posizione, un foro affittasi prontamente. Lazzaretto Vecchio 44. 70211 I

LOCALE vuoto, attualmente trattoria affittasi, con o senza arredamento. Indirizzo Piccolo. 70253 I

LOCALE adatto negozio, buona posizione affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 70243 I

LOCALI posizione centrica affittansi. Indirizzo al Piccolo. 12271 I

MAGAZZINETTO pressi Poste con telefono, luce, scrittoio affittasi. Indirizzo Piccolo. 70381 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 70339 I

MAGAZZINI piccoli, adattatissimi per negozio, eventualmente garage od officina, gas, acqua, luce elettrica, vicinanza stazione centrale, affittansi subito anche in parte. Offerte «Stazione» al Piccolo. 76352 I

MAGAZZINO adatto negozio, tutto comfort, affittasi prontamente. Via Rismondo 11. Rivolgersi Geppa 12, ufficio. 14422 I

MAGAZZINO affittasi. Cereria 14. Rivolgersi portinaio. 76764 I

MAGAZZINO tre fori affittasi. Rivolgersi Nicolò 12, III. 12275 I

MAGAZZINO bellissimo in riva al mare, molto alto, 9 fori, facciata, affittasi prontamente. Via Lazzaretto Vecchio 41, portinaio. 76294 I

MATRIMONIALE grandiosa, luce elettrica affittasi due signori. Geppa 2, porta 19. 76822 I

NEGOZIO affittasi prontamente, prezzo occasione. Via Udine 2. 76594 I

NEGOZIO con retrobottega, cinque fori affittasi. Rivolgersi Nicolò 12, III. 12276 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere, cucina, acqua, gas affittasi subito Roiano. Indirizzo al Piccolo. 76826 I

QUARTIERE vuoto di 3 stanze, stanzino, bagno, vicinanze viale Tartini affittasi o scambiasi. Indirizzo Piccolo. 76856 I

QUARTIERE 3 stanze con ripostiglio, confort, moderno a Roiano, scambiasi con eguale. Scrivere «Città» al Piccolo. 76788 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina alla Riviera di Barcola cercasi verso compenso. Offerte sub «Stabile». 12262 I

QUARTIERINO camera cucina ammobiliato, disponibile prontamente. Via Kandler 5, V. 70173 I

STANZE due, ingresso libero, telefono, eventualmente arredate affittansi per ufficio. Rivolgersi Nicolò 12, III. 12274 I

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, chiara, affittasi prontamente. Via Galleria 8, I. 12298 I

VILLETTA 5 locali, semi ammobiliata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70313 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE 2, 3 camere, cucina, vuoto o ammobiliato, cercano sposi soli. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 76683 L

APPARTAMENTO elegante, moderno, di 5 o 6 ambienti con bagno, preferibilmente ammobiliato, con vista al mare, per famiglia di tre persone senza bambini cerco. Scrivere Hotel Savoia, camera 216. 12242 L

APPARTAMENTO una, due camere, cucina, vuoto, anche in villa cercasi. Offerte «Anno anticipato» Piccolo. 76702 L

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, anche dintorni, congruo compenso a chi procura. Offerte «Palermo» Piccolo. 76766 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina o camera, cucina, vuoto, eventualmente con poco mobilio, cerco. Offerte «Comodità» al Piccolo. 70185 L

APPARTAMENTO piccolo, signorilmente ammobiliato, comfort moderno, posizione centro, cercasi. Offerte condizioni «Sasbi» Piccolo. 76823 L

APPARTAMENTO 4-6 stanze, massimo comfort, cercasi. Offerte «Diecimila» Piccolo. 70351 L

APPARTAMENTO tranquillo, possibilmente in villa, comfort, tre-quattro stanze, bagno, cerca famiglia senza figli, mobili propri. Offerte sub «Tranquillità» Piccolo. 70265 L

CAMERA cucina, ammobiliato, luce elettrica, cercasi in affitto da coniugi soli, possibilmente posizione centrica, con uso giardino. Offerte sub «Subito» Piccolo. 76640 L

CAMERA e cucina cercasi offrendo spese. Offerte «Susanna» Piccolo. 70299 L

CAMERE due, cucina, un pezzo orto, non molto lontano dalla città, cercasi, Offerte «Milano» al Piccolo. 76708 L

CASOTTO, quartiere uso portinaio cerca sarto assiduo, pagherebbe affitto. Indirizzo Piccolo. 76770 L

MAGAZZINO, acqua, luce, centrica posizione, cercasi. Offerte «Centro» Piccolo. 70245 L

QUARTIERE tre camere, piccolo, centro, cercano subito sposi. Offerte «35» Piccolo. 76638 L

QUARTIERE piccolo, città o campagna, cerco. Offerte «Preme» Piccolo. 70365 L

QUARTIERE tre stanze, entrata anche primi settembre, cerca distinta famiglia, massima segretezza, disposta regalare 1500 amministratore. Scrivere Casella postale 379. 70195 L

QUARTIERE 2-3 stanze ed accessori, I-II piano, paraggi Piazza Goldoni o Piazza Libertà, cercasi. Offerte sub «3000» Piccolo. 12281 L

QUARTIERINO ammobiliato, vicinanze centro, cercano affitto coniugi. Offerte «Ragioniere» al Piccolo. 76686 L

STANZE tre, camerino bagno, luce elettrica, cercansi possibilmente centro città per giovani sposi. Esclusi mediatori. Sub «Sposalizio» al Piccolo 76526 L

STANZE tre, eventualmente due, camerino, cucina, centro, vuoto, offro 2000 procurando. Offerte «Linda» Piccolo. 70327 L

TREMILA lire procurando quartiere vuoto, di quattro stanze, comfort. Scrivere «Professionista» al Piccolo. 70181 L

VILLA ammobiliata, comfort moderno, vicino centro, prenderebbesi in affitto. Offerte sub «Pace» Piccolo. 70189 L

VILLA con giardino 5-6 ambienti, uso studio, eventualmente annessa abitazione, cercasi affitto. Offerte «Sostegno» Piccolo. 70575 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAMERA matrimoniale faggio massiccio, straoccasione, 1400. Türk, S. Lazzaro 10, grandioso assortimento. 300 M

A PREZZI eccezionalmente ridotti vendesi camera matrimoniale, da pranzo, studio con guarnitura club, salotto, nel nuovo locale Ermanno Brod, via Venezian 7. 76802 M

APPARATO fotografico Ernemann 9 x 12 vendesi. Bieker, Montecucco 25. 76658 M

ARMADIO 4 cassetti vendo. Gatteri 27, pianoterra, porta 3. 76654 M

ATTREZZI e macchinari per impresa costruzioni, tavole disegno, armadi ecc. vendonsi. Zaninovich, via Geppa 2. 12292 M

BICICLETTA mezza corsa, altra passeggio vendo straoccasione. Bosco 50, III. 76922 M

BICICLETTA donna, altra tubolari nuova vendo occasione. Punta forno 4. 12218 M

BICICLETTA inglese seminuova corsa vendo partendo 375. Corso Cavour 13, Buffet. 76570 M

BICICLETTA Dei, con riserva, vendo causa malattia. Vincenzo Bellini, prima baracca. 70363 M

BICICLETTA donna quasi nuova vendesi occasione. Sapone 2, deposito lane. 70223 M

CAMERA letto, frassino, bellissima, vendesi prezzo occasione, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1975 M

CAMERA letto anteguerra per una persona, buonissimo stato vendesi occasione. Giustinelli 2, porta 5, dalle 10-13. 12267 M

CAMERA matrimoniale noce massiccia, completa 2 lavamani, lavoro anteguerra, specchi grandiosi marmi finissimi vendesi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza stazione. 70277 M

CAMERA da letto in faggio con psiche a tre specchi lire 1400, altra in abete con tavolo e 2 sedie lire 1000. Deposito via Udine 25. 70277 M

CAMERA matrimoniale mogano lucidatissima, porte piene completa lire 3500. Via Geppa 17. 70275 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, moderna, suste, capezzali, vendesi prezzo occasione. Madonnina 17, III, destra. 70253 M

CAMERA vendesi prezzo modico. Via Madonnina 31, porta 23. 76924 M

CAMERA matrimoniale faggio, frassino, pioppo, 3 specchi grandi, extraforte. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CAMERA pranzo stile bizantino con otto sedie pelle, lavoro artistico, vendesi; grande occasione, lire 1700. Parini 9, I. 650 M

CANE levriero russo bianco nero, premiato con 8 primi premi vendo non meno lire 3000. Miclavetz. Zovenzoni 6. 76652 M

CANI Dobermann vendonsi. Via Donota 27, tappezziere. 70311 M

CANOCCHIALE marina vendesi. Commerciale 30, portinaio; dalle 10 in poi. 76216 M

CARROZZELLA pieghevole, buonissimo stato vendo. Indirizzo Piccolo. 76712 M

CASSAFORTE n. 3 Friedrich Wiese, Vienna e mobili da studio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 70319 M

CREDENZA per camera pranzo 700; tavolo ovale allungabile 24 persone 60; divano, 2 poltrone, 6 sedie 190; comodino 20; damigiane, fiaschi, vasi per conserve, modiglioni, rete metallica, libri, lire gas, scansie, cornici vendonsi dalle 17-18. Via Guido Zanetti (Crociera) 8, I destra. 76702 M

CUCINA bellissimo modello laccata finemente, marmi, altra usata ottimo stato vendonsi mancanza spazio. Chiozza 69, falegname. 70263 M

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 70279 M

CUCINA signorile stanza matrimoniale vendonsi occasione sposi. Torquato Tasso 6, falegname. 70285 M

CUCINA signorile, solida, laccata lire 650 vendesi. Ferriera 16, falegname. 76852 M

CUCINA laccata 650, altra senza pittura 350 vendesi. Tiziano 20, p. t. 70377 M

CULLA vimini per bambini vendesi nuova. Indirizzo Piccolo. 76796 M

D'OCCASIONE causa partenza vendonsi materassi suppellettili, arredamento cucina, porcellane, biancherie lavorate, ricami varii ecc. Laboratorio via Giulia 5, porta 5, dopo le 9. 70325 M

DIVANI 5, adatti locale e privati, vendo occasione. Via S. Francesco 8, tappezziere. 400 M

DIVANOLETTO ottimo stato vendesi, altri oggetti. Indirizzo al Piccolo. 76272 M

LETTI pieghevoli con susta, prezzi bassi. Via Geppa 17. mag. 70277 M

LETTINO laccato bianco, materasso usato occasione vendesi. Mura 6, I. 12265 M

LETTINO susta 90, carrozzella 85, comò vendesi. Fabio Filzi 15, portinaio. 75920 M

LETTO, sgabello, lavamano vendo oggi 9 in poi, rivenditori esclusi. Coroneo 9, I. Fabretto. 12301 M

LETTO matrimoniale, 2 armadi, divano, tavolo occasione. Salita Gretta 26. 76724 M

MACCHINA Singer originale, spola rotonda vendesi qualunque prezzo causa bisogno. Androna Scala 4, I, Riborgo. 12294 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, altra sarta, vendonsi. Puntaforno 4, barbiere. 12289 M

MATRIMONIALE, suste, materassi, imbottita, vendo 500 riducibili. Indirizzo Piccolo. 74251 M

MOBILI di due stanze, camerino, cucina, macchina cucire, tappeti, valigie, terraglie, vendonsi in blocco. Carpison 14-IV: visitare dopo le 9. 76854 M

MUSICA opere, canto-piano, piano-solo, studi, vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 310 M

OCCASIONE: Psiche grandiosa con specchi molati, paravento lussuoso, grandi dimensioni, vendonsi ottime condizioni. Via Canova 2, porta 14, dalle 8 alle 11 antimeridiane. 76806 M

OCCASIONE: Camera ordinata, intarsiata madreperla, suste, vendesi. Indirizzo Piccolo. 76900 M

OCCASIONE, causa partenza, vendesi forte partita scarpe tela, uomo e donna, a lire 4-5.20 al paio. Fratelli Malvestiti, via Genova 15. 12269 M

PIANINO viennese, perfettissimo stato, vendesi lire 3200. Via Udine 18, Olivo. 330 M

PIANINO Stingl incrociato, mogano rosso, Hoelzl, Heitzmann noce, incrociate, Proks Mignon nero incrociato, vendo. Solitario 25, III. 69693 M

PIANINO nero, Koch Korselt, vendesi metà prezzo. Sanità 16-I. 75716 M

PIANINO Magrini perfetto, prezzo mite, vendesi. Via Rota 22, III. 70305 M

PIANOFORTE Roessler mezzacoda, insuperabile valore, meccanica inglese, vendo. Michelangelo 24-II. 76730 M

PIANOFORTE mignon «Boesendorfer», concerto, incrociate, metallica, vendesi prezzo assoluta concorrenza. Via Sanità 16-I. 76716 M

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi lire 800. Sanità 16-I. 76716 M

PRESSA automatica a motore, per sapone, nuovissima, mai adoperata, ultimo modello, fabbricazione germanica, vendo. Scrivere sub «Automatico» Piccolo. 76088 M

PSICHE grande, 3 specchi molati, vendesi prezzo mitissimo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 76774 M

SALOTTO «Portoiafix Wien», artistico, sontuoso, vendesi, Mazzini 22, II, Premer. 310 M

SCRIVANIE americane vera occasione vendonsi. Via Madonna del Mare 21. 12264 M

SERVIZIO tavola ricco, porcellana Boemia vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 310 M

STANZA matrimoniale vendesi. Via Mazzini 26, p. II: visitare dalle 11 alle 13. 76818 M

STANZA da letto in cedro, elegantissima, per una persona; altra in faggio, vendonsi. Via Geppa 17. 70279 M

STANZA da pranzo elegante, solida, palissandro, cristalli legati ottone, sedie vera pelle, prezzo straoccasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 70277 M

STUDIO elegante, quercia, finemente intagliato, lavorazione garantita, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 70279 M

SUSTE 2, nuove, damascate, modiglioni ottone, cortinaggi, vendonsi. S. Maria Maggiore 4-III. 70317 M

TAPPETINI 5, orientali, per tavolo tè, vendo Offerte «Occasione» Piccolo. 76794 M

TAVOLI e utensili per cucina economica, vendonsi, prezzi convenientissimi, causa partenza. Via Ferriera 5, II, Kerbin. 490 M

TAVOLI per stanza pranzo, in quercia, vendonsi. S. Francesco 17, falegname. 75776 M

VERA occasione vendo matrimoniale, armadi, armadioni, lampade ed altro. S. Francesco 20, II. 75676 M

VESTITI strapazzo, uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 70331 M

VESTITO nero, nuovo, statura alta, vendesi 150. Boccaccio 9, porta 4. 76864 M

VESTITO uomo, nuovo, moderno, mezza stagione, causa sbaglio misura vendesi prezzo irrisorio. Mazzini 27, quarto. 12295 M

VIOLINO vecchio d'autore vendesi occasione. Commerciale 30, porta 7. 70315 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ACQUISTO mobilio, casseforti, tappeti, galanterie, porcellane, vasi, servizi giapponesi, «fracks», vestiti uomo. Negozio «Regina», Beccherie 13 (dirimpetto Portizza). 14288 N

A. ACQUISTO mobili camera pranzo, letto, nonchè singoli pezzi, macchine cucire, tappeti, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 14272 N

ARMONIUM, prismatico teatro, usati perfetti, comperansi. Offerte con prezzo «A. P.» Piccolo. 70269 N

LIBRI antichi e rari; usati in buono stato (anche stranieri) acquista Saba, Libreria Antica e Moderna, S. Nicolò 30. 1500 N

MACCHINA scrivere, buona marca, buon prezzo, acquisterei. San Francesco 30, I. 76918 N

MACCHINA scrivere «Underwood», ottimo stato, cercasi. Offerte «Modello recente» Piccolo. 76870 N

MATRIMONIALE acquisto se occasione. Bini, via Luciani 22, secondo. 76840 N

MOBILI comuni, moderni, camere letto, pranzo, anche singoli pezzi, acquistansi. Offerte al Piccolo «Contanti» 76832 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 75484 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kaštnig, piazza Borsa 8-III. 69457 N

STANZE da letto, pranzo, anche singoli pezzi mobili acquisto pagando prezzi buoni. Scrivere Riborgo 22, V. Cesana. 12287 N

TAPPETO grosso per corridoio, largo un metro, cerco. Gerin, Caterina 9. 76666 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, prezzi più alti di tutti paga Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 76868 O

A. A. A. ORO, argento, compero pagando a prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 76906 O

A. A. AL magazzino via Udine 25, trovansi camere da letto, matrimoniali e per una persona, interamente legno duro, massiccio, faggio, frassino, acero, mogano, ecc. lucidatissime, qualità ultra-forte, psiche tre specchi, prezzi senza concorrenza. Deposito via Udine 25. 70277 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquista, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A. ARGENTO, oro, brillanti, orologi, compera Todero, via Roma 28. 76904 O

A. A prezzi elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice. Solitario 16, primo. 13780 O

A. ORO, brillanti, platino, corone argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ATTENZIONE! Cheviot blù-nero, alto 150, pura lana, vendo a metro lire 30. Via S. Nicolò 4, magazzino. 14366 O

BARILI, botti, damigiane litri 50, sente, scaloni, cavalletti, bottiglie vuote Champagne 1½, 7 decimi, vendo. Magazzino, via Gelsi N. 3 76844 O

BARILI vuoti d'olio acquista Gambel. Coroneo 1. 70219 O

CALCE, cemento, mattoni, tegole, tavelle, refrattari, gesso, marmo granuli carbone faggio, coke, legna, fossile uso forno, vendonsi. Molin grande 10, telefono 1306. 76478 O

CARTA archivio per macero, pianino, cassaforte, grande quantitativo metalli acquisto. Offerte «Massimo prezzo» Piccolo. 76830 O

E' già parecchio che tutte le forme di tossi, catarri, tracheiti, bronchiti croniche o acute, asma, grippe, influenze vengono curate a preferenza e col miglior successo col «Guaiatim» Godina. Ricordatelo. 324 O

FERRO vecchio, metalli, carta, stracci, ossa, corda, gomma, acquistansi. Via della Sanità 16. 76842 O

L'ANEMIA è dovuta a differenti cause: alimentazione incongrua, mancanza d'aria pura, perdita di sangue, allattamento. Queste forme e le clorosi delle giovanette si guariscono col ferro. Ferro ed arsenico si trovano combinati in dose terapeutica nell'«Arsoferrin» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

GUADAGNO forte, mensile, offerto chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 67, Nice (Francia). 5768 O

PRESERVATIVI modernissimi, signori, signore, catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 54. 5542 O

STANZE letto lire 700 in poi, vendo. Zanchi, S. Lazzaro 1. 76728 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORI seri con referenze e cauzione cercansi. Rivolgersi in via Madonnina 17, III p., porta 6, dalle 10-12. 70197 P

CERCANSI attivi rappresentanti noto liquore, serie referenze. Nicola Romani, Ventisettembre, Roma. 5771 P

COLLOCHEREI qualunque commestibile coloniale, Venezia Giulia-Goriziano, verso provvigione. Offerte «Forfait» Piccolo. 70237 P

GIOVANE volonteroso farsi ottima posizione ricercato visitare drogherie affini. Paga, provvigione. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 76850 P

PIAZZISTA viaggiatore per collocamento cioccolato cercasi. Altri per pelletterie, articoli droghieri, commestibili. Casella 14, Trieste 7. 70289 P

PIAZZISTA pratico clientela colori vernici cerco. Stipendio, provvigione. Colorificio Zennaro, Via Alessandro Lamarmora, Bozzol 581. 70215 P

UTILE mensile oltre lire mille. Ditta serissima cerca persone volonterose ogni paese. V. 3714, Unione Pubblicità, Napoli. 5706 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOGIARDINIERA 10 posti, pneumatici, noleggiasi 2.50 km. Telef. 3757. 75798 Q

CAMION Fiat 15 Ter, adoperabile anche per trasporto persone, vendesi. Via Giulia 23. 2016 Q

MOTOCICLETTA «Marchand» 4 HP, frizione buono stato vendesi occasione. Ruggero Manna 25, officina. 70307 Q

MOTOCICLETTA inglese quasi nuova vendesi. Piazza Goldoni 8, macelleria. 70321 Q

MOTOCICLETTA, due velocità, qualunque prova, piccola, vendesi o scambiasi con più grande. Negozio elettricista via Sanità 6. 76200 Q

MOTOCICLETTA quattro cavalli vendesi causa partenza. 7-12, via Bosco 15. 76973 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE! Negozio d'angolo due fori vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 70241 R

AVVIATA industria cerca 20.000 per ampliare affari, restituibili trimestralmente o mensilmente verso solida garanzia. Offerte «Newpelton» Piccolo. 70153 R

CARTOLERIA bene avviata, al completo, comprese macchine per legatoria, vendo per ritiro dal commercio del proprietario. Gorizia, Via Carducci 9. 76646 R

CONCEDONSI mutui verso pegno preziosi, merce o titoli. Indirizzo Piccolo. 70155 R

DEPOSITO carbone, petrolio, forte lavoro, centrica posizione vendo causa altra occupazione compreso merce. Fortunato, S. Lazzaro 8, buffet. 76720 R

FORNO, posizione centrica, con forte lavoro darebbesi in consegna. Indirizzo Piccolo. 12296 R

OCCASIONE: Trattoria eventualmente quartiere ammobiliato, disponibile, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 70255 R

OFFICINA meccanica vendo prezzo d'occasione. Giorgio Ullich, Caffè Volti Chiozza. 76764 R

SARTORIA, capitale diecimila, vendesi qualunque prezzo. Offerte «Sartoria» Piccolo. 70369 R

SOCIO capacissimo vetraio anche senza capitale, cercasi. Via Corridoni 1. 70345 R

TRENTACINQUENNE celebe, capitale 40000, stipendio 12000, associerebbesi a persona avente propri aazienda. Scrivere «Nerone» Piccolo. 69677 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

VILLA con orto vendo. Gretta di sopra N. 435. 76584 S

VILLA cinque camere, cucina, cantina, luce elettrica, acqua, gas, vendesi, occasione; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo 76450 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. Assortimento regali. Visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, S. Lazzaro 15. 71562 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili vestiario, calzature, telerie, orologi regolatori, quadri, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, Piazza San Giovanni N. 3. 14161 U

«ACQUA delle Muse» unico preparato che dà istantaneamente ai capelli uno splendido colore biondo oro, ammorbidendoli. Ingrosso e dettaglio Adolfo Cechet, via S. Nicolò 11, telef. 37-75. 1913 U

BAMBINA d'anni 6 darebbesi a pensione custodia avente mamma ammalata. Offerte «Invalido» Piccolo. 76890 U

CARMEN! Attenderò mercoledì 29 corrente ore 5; appassionato. 76766 U

LEVATRICE diplomata riceve dalle 12-18. Corso Garibaldi 23, I. 70360 U

MARIO. Assieme ricordo, vive speranza. Spero vederla. Sempre sua Luigia. Autunno. 76534 U

RAGAZZA seria, venticinquenne, cerca uomo di cuore anche vedovo, scopo matrimonio; ritira giorno 29. «Speranza» Piccolo. 76836 U

PUPPETTA. Martedì alle 16 in quel nostro cantuccio, se puoi, altrimenti decidi. C. 76710 U

SIGNORINA ventitreenne priva conoscenze desidera conoscere signore scopo matrimonio. Massima serietà. Offerte al Piccolo «Sabina». 70183 U

TUTTE le macchie, foruncoli, acne del viso scompaiono facendo uso dell'«Acqua Antifelidica» della Farmacia R. Godina, S. Giacomo. 324 U

UNA cura depurativa del sangue è consigliabile a tutti quelli che vogliono mantenersi sani. Certi piccoli disturbi che vi danno sempre noia, col passar degli anni aumentano, cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni possono scomparire con la «Jodoparillina» che viene preparata nella Farmacia R. Godina, Trieste S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

Pietro Brazzatti

impiegato presso la Società Adriatica in Ferramenta e Metalli

marito e padre esemplare, fu rapito fulmineamente all'affetto dei suoi cari, lasciando nel più profondo cordoglio la consorte **MARIA nata DAPRETTO**, il figlio **LIBERO**, la nuora **ALBINA nata SUSSECH**, la nipotina **LIDYA**, il fratello **ANDREA**, unitamente alle congiunte famiglie **BRAZZATTI, DAPRETTO, ZANGRANDO, NATURAL, SUSSECH, TOMSICH** e **STEFANUTTI**, che partecipano tale sciagura a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali seguiranno martedì 28 corrente, ad ore 16.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 agosto 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Emilio Bellemo

d'anni 70, dopo lungo soffrire, spirò ieri a sera, lasciando nel dolore la consorte **MARIA**, i figli **GIOVANNI, MARCELLO, VIRGILIO, ARTURO, MARIA mar. PAROVEL**, le nuore **ANGELINA** e **MARIA**, nonchè i nipoti, i quali ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno martedì 28 corr., alle 16, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 27 agosto 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del suo indimenticabile consorte, padre e fratello

Francesco Jenco

Un grazie speciale agli amici e conoscenti che vollero accompagnare la cara salma all'ultima dimora.

Trieste, 27 agosto 1923.

Famiglia IENCO

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione avuta nella luttuosa circostanza della morte del loro amato

Antonio Boghessich fu Antonio

ringraziano i compaesani e gli abitanti del contado per l'immensa, plebiscitaria manifestazione di affetto e di stima che dimostrarono all'estinto con l'accompagnarlo all'ultima dimora.

Vada un ringraziamento speciale al Circolo nazionale, alla Società filarmonica, ai Sindacati nazionali, al Fascio, alla Milizia ed all'Avanguardia di S. Lorenzo del Pasenatico, al Fascio ed alla Milizia di Orsera e Fontane; infine agli amici che, con l'invio di fiori e la partecipazione al funerale, seppero portare conforto alle famiglie duramente colpite.

San Lorenzo del Pasenatico, 28 agosto 1923.

Famiglie: BOGHESSICH, ROMAN e DONDA

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del defunto comandante

ANTONIO DMINAK

ringrazia con questo mezzo la «Cosulich» S. T. N., i signori comandanti, ufficiali ed impiegati di questa Società, i signori Laganà & Co. di Napoli, i provveditori della «Cosulich» di Napoli e Palermo signori Stuparich e Cattarinich, ed in ispecial modo lo Stato Maggiore e l'equipaggio del piroscafo «Francesca» per il pietoso attaccamento dimostrato al loro indimenticabile defunto.

Vadano pure sentite grazie a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la Sua memoria.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti di nostra Santa Religione ed assistita amorevolmente dai suoi cari, spirò serenamente questa mane

Anna ved. Castro

nata Haury

lasciando nell'immenso dolore il figlio **LUIGI**, le figlie **ANGELA, LUIGIA** e **MARGHERITA**, nonchè i dolenti nipoti e pronipoti che ne danno parte di tanta sciagura agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 29 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 9 di via del Bosco.

Trieste, 27 agosto 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

All'alba del giorno 27 corrente, cessava di vivere, dopo lunga malattia ed atroci sofferenze,

Giuseppe Stepancich

fuochista del Lloyd Triestino

d'anni 29, lasciando in un dolore indicibile la moglie **MARIA**, unitamente alle sorelle **ANNA** e **VITTORIA MARASPIN** ed al cognato **ANDREA**.

I funerali seguiranno oggi, martedì 28 corrente, ad ore 16.30, partendo dalla via dei Giuliani N. 31.

Trieste, 28 agosto 1923.